ISVAP

Relazione sull'attività svolta nell'anno 2009

ISVAP (Legge 12 agosto 1982, n. 576 e successive modificazioni ed integrazioni)

Relazione sull'attività svolta nell'anno 2009

PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE[1]

Dott. Giancarlo GIANNINI

CONSIGLIO[2]

Dott. Luigi FABBRI
Rag. Gabriele FRIGATO
Avv. Antonio MAROTTI
Dott. Mario MASINI
Prof. Mario MUSTILLI
Dott. Luigi SAPPA

VICE DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Flavia MAZZARELLA

[1] Nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e parere del Parlamento, su proposta del Ministro delle Attività Produttive, in data 6 maggio 2002- art. 10 della legge 12 agosto 1982, n. 576 - e confermato per un ulteriore quinquennio con decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 2007.

[2] Nominati con decreto del Presidente del Consiglio del 20 luglio 2009.

Indice Generale

I - IL MERCATO ASSICURATIVO 1
1. - Le imprese operanti nel mercato 1
2. - Il portafoglio premi 2
2.1 - Il portafoglio premi gestione vita 4
2.2 - Il portafoglio premi gestione danni 6
2.3 - La concentrazione del mercato 7
2.4 - La produzione in base agli assetti proprietari ed all'attività prevalente del gruppo di controllo. 7
3. - La internazionalizzazione del mercato 8
4. - La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità 10
4.1 - La situazione patrimoniale: attivo - gli investimenti. 10
4.1.1 - Attivi a copertura 12
4.1.2 - Il portafoglio dei titoli di debito 12
4.2 - La situazione patrimoniale: passivo e patrimonio netto 14
4.2.1 - Il margine di solvibilità 15
5. - L'andamento della gestione economico finanziaria 16
5.1 - I rami vita 17
5.2 - I rami danni 19
5.2.1 - I rami r.c auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali 20
5.2.2 - Il risarcimento diretto r.c.auto 23
5.2.3 - Gli altri rami danni 23

II - L'EVOLUZIONE DEL SETTORE 27
1. - L'evoluzione del contesto internazionale 27
1.1 - L'attività degli organismi internazionali 27
2. - L'evoluzione della normativa europea 30
2.1 - I provvedimenti emanati 30
2.2 - I provvedimenti in corso di discussione e le tendenze in atto 34
2.3 - Attività in seno all'EIOPC 35
2.4 - Attività in seno all'EFCC 36
2.5 - Attività in seno al CEIOPS 36
2.6 - La cooperazione tra i Comitati di terzo livello (CEBS, CESR, CEIOPS) e l'attività in seno al JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates, già IWCFC) 43
3. - La regolamentazione nazionale 44
3.1 - Le modifiche al Codice delle assicurazioni 44
3.2 - Le altre novità normative 44
3.3 - I regolamenti ministeriali di attuazione del Codice delle assicurazioni 46
4. - Le disposizioni emanate dall'Autorità. 46
4.1 - I regolamenti emanati dall'Autorità in attuazione del Codice delle assicurazioni 46
4.2 - Schemi di regolamento attuativi del Codice delle assicurazioni. 48
4.3 - Altri provvedimenti dell'Autorità a contenuto generale 49

III - ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON ALTRE AUTORITA' 51
1. - Identificazione dei conglomerati finanziari 51
2. - Accordo di coordinamento Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS 51

IV - L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA 53
1. - Vigilanza documentale 53
1.1 - Le iniziative che hanno caratterizzato il 2009 53

1.1.1 - Il monitoraggio della crisi 53
1.1.2 - Gli stress test e la risposta delle imprese 53
1.1.3 - Il monitoraggio degli investimenti....55
1.1.4 - La gestione delle index con emittenti insolventi e le misure a tutela del consumatore 56
1.2 - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione....57
1.2.1 - Fondi interni e gestioni separate 59
1.2.2 - Le verifiche sulle riserve tecniche....60
1.2.3 - Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi 62
1.3 - Assetti proprietari, partecipazioni e operatività infragruppo 63
1.3.1 - Assetti proprietari 63
1.3.2 - Assetti partecipativi....66
1.3.3 - Operatività infragruppo 66
1.3.4 - Gruppi transfrontalieri 69
1.3.5 - Conglomerati finanziari 71
1.4 - Autorizzazioni all'attività assicurativa e operazioni straordinarie....71
1.4.1 - Autorizzazioni ed estensioni....72
1.4.2 - Operazioni straordinarie....73
1.5 - Vigilanza sui prodotti e sulla trasparenza contrattuale....75
1.5.1 - Prodotti dei rami vita 75
1.5.2 - Prodotti dei rami danni....77
1.6 - Vigilanza sugli assetti distributivi delle imprese....79
1.7 - Vigilanza sugli operatori abusivi....79
2. - Vigilanza Ispettiva 81
2.1 - Gli accertamenti ispettivi 81
2.2 - Riserve tecniche....82
2.3 - Gestione patrimoniale 84
2.4 - Assunzione dei rischi....85
2.5 - Antiriciclaggio 86
2.6 - Procedure di liquidazione dei sinistri....87
2.7 - Intermediari e altri operatori 87

V - LA TUTELA DEGLI UTENTI....89
1. - Interventi a tutela degli utenti 89
1.1 - Iniziative a vantaggio dei consumatori 92
1.1.1 - Il servizio di preventivazione r.c.auto per il consumatore....92
1.1.2 - Il progetto Check Box 93
1.1.3 - La Banca Dati Sinistri....93
1.1.4 - L'Osservatorio sul danno alla persona....94
2. - Reclami 94
2.1 - I reclami danni....94
2.2 - Tipologia reclami danni 95
2.3 - I reclami vita 95
2.4 - Provenienza territoriale 97
3. - Lo sportello telefonico 97
4. - Registro reclami delle imprese di assicurazione 98
5. - Rete FIN-NET....99
6. - Centro di informazione 99

VI - GLI INTERMEDIARI E I PERITI ASSICURATIVI 101
1. - Il Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi....101
2. - Gli intermediari iscritti nel Registro....101
3. - Il Ruolo nazionale dei periti assicurativi 102
4. - La vigilanza sugli intermediari e sui periti assicurativi....102

VII - LE SANZIONI 105
1. - Sanzioni amministrative pecuniarie 105
1.1 - Procedimenti sanzionatori avviati 105
1.1.1 - Tipologia delle violazioni riscontrate 105
1.2 - Le ordinanze emesse 106
1.3 - Le sanzioni pagate 108
2. - Sanzioni disciplinari 109
2.1 - Attività del Collegio di garanzia 109
2.2 - Tipologie di violazioni sanzionate 109

VIII - CONSULENZA LEGALE E CONTENZIOSO 111
1. - La consulenza legale 111
2. - Il contenzioso 111

IX - LE LIQUIDAZIONI 117
1. - Liquidazioni coatte amministrative 117
2. - Liquidazioni ordinarie 118

X - STUDI E STATISTICA 119
1. - L'attività di studio 119
2. - L'attività statistica 120
3. - Divulgazione della cultura assicurativa 121

XI - ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITA' 123
1. - Il Personale 123
2. - Formazione del personale 124
3. - L'attività dell'Internal Auditing 125
4. - Sistemi informativi 125
5. - Progetto Nuovo Sistema Informativo di Vigilanza 126
6. - Organigramma 128

XII - TAVOLE STATISTICHE 131

Tavole Statistiche

A - Tavole relative al mercato assicurativo italiano: *pag.*

Tav. 1 Imprese che esercitano l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia 133
Tav. 2 Premi del portafoglio diretto italiano 134
Tav. 3 Incidenza dei premi sul prodotto interno lordo 135
Tav. 4 Attività assicurativa svolta all'estero da imprese italiane e in Italia da imprese estere - anno 2008 136
Tav. 5 Quote di mercato per gruppi di appartenenza - Portafoglio del lavoro diretto italiano - anni 2008-2009 137
Tav. 6 Premi ceduti in riassicurazione - Rami danni e vita - anno 2008 138
Tav. 7 Rapporto sinistri dell'esercizio a premi di competenza - rami danni 139
Tav. 8 Stato patrimoniale - gestione vita e danni 140
Tav. 9 Conto economico - gestione vita e danni 146
Tav. 9.1 Ripartizione del risultato di esercizio - gestione vita 150
Tav. 9.2 Ripartizione del risultato di esercizio - gestione danni 151
Tav. 10 Capitale sociale, riserve patrimoniali, margine di solvibilità - gestione vita 152
Tav. 11 Capitale sociale, riserve patrimoniali, margine di solvibilità - gestione danni 153
Tav. 12 Investimenti - gestione vita 154
Tav. 13 Investimenti - gestione danni 155
Tav. 14 Riserve tecniche - rami vita 156
Tav. 15 Riserve tecniche - rami danni 157
Tav. 16 Disponibilità destinate a copertura delle riserve tecniche - rami vita 158
Tav. 16.1 Attivi destinati a copertura delle riserve tecniche relative ai contratti unit ed index-linked 162
Tav. 17 Disponibilità destinate a copertura delle riserve tecniche - rami danni 164
Tav. 18 Bilanci consolidati - stato patrimoniale 168
Tav. 19 Bilanci consolidati - conto economico 170

I - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - Le imprese operanti nel mercato

Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza dell'Isvap

Imprese italiane	**156**
di cui:	
Vita	64
Danni	78
Miste	14
Rappresentanze di imprese estere extra UE	**3**
TOTALE	**159**

Al 31 dicembre 2009 le imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia e sottoposte alla vigilanza dell'Autorità erano 159 (166 nel 2008), di cui 156 nazionali (163 nel 2008) e 3 rappresentanze di imprese con sede legale in un Paese non appartenente all'UE (idem nel 2008). Delle 156 imprese nazionali, 64 esercitavano i soli rami vita, 78 i soli rami danni, 14 imprese erano multiramo.

Nel corso del 2009 sono state autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa 3 imprese nazionali (2 operanti nei rami vita e 1 multiramo).

Nello stesso periodo 10 imprese hanno cessato l'esercizio dell'attività assicurativa: 9 a seguito di incorporazione (2 danni, 3 vita, 3 multiramo ed una riassicuratrice); mentre un'impresa danni è entrata in liquidazione volontaria. Da ultimo, una impresa mista, in virtù del trasferimento totale del portafoglio vita, è decaduta dall'esercizio dei rami vita ed ha continuato la sua attività nel solo settore danni.

Altre due imprese (una danni ed una rappresentanza extra UE) hanno cessato l'esercizio dell'attività assicurativa a seguito di trasferimento di portafoglio; tuttavia gli effetti della loro cessazione sono iniziati a far data dal 1° gennaio 2010.

Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza del Paese d'origine

Imprese UE/SEE in regime di stabilimento (2009)	**75**
di cui	
Vita	16
Danni	49
Miste	10
Imprese UE/SEE in regime di L.P.S (2009)	**922**
di cui	
Vita	167
Danni	702
Miste	53
Rappresentanze di riassicuratrici specializzate con sede nell'UE*	**7**

Al 31 dicembre 2009 operavano, inoltre, sul territorio italiano in regime di stabilimento 75 rappresentanze di imprese con sede legale in un altro Stato dell'UE (16 nei rami vita, 49 nei rami danni e 10 multiramo), mentre risultavano ammesse ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi, anche attraverso stabilimenti nell'UE, 922 imprese con sede in un paese dell'UE o in un altro Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE), 167 delle quali nei rami vita, 702 nei rami danni e 53 multiramo.

Il 40% delle rappresentanze ammesse ad operare sul territorio italiano ha sede nel Regno Unito, il 15% in Francia, il 13% in Germania ed il 12% in Irlanda, mentre la rimanente quota è ripartita tra le imprese con sede legale Austria e Lussemburgo (5%), Belgio (4%), Olanda, Slovenia e Spagna, Liechtenstein (1%).

Le rappresentanze di nuova autorizzazione sono state 3, una irlandese, una tedesca ed una con sede in Lussemburgo.

Imprese in l.p.s.

Delle 702 imprese operanti in regime di l.p.s. in Italia nei rami danni, il 20% ha sede nel Regno Unito, il 13% ha sede in Irlanda, il 10% in Germania e il 9% in Francia. Il restante 48% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi UE e SEE, in particolare in Belgio, Olanda e Svezia

Relativamente al comparto vita il 22% delle imprese ammesse ad esercitare in Italia in regime di l.p.s. ha sede nel Gran Ducato del Lussemburgo, il 19,5% in Irlanda, il 16,5% nel Regno Unito e il 12% in Liechtenstein. Il rimanente 30% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi EU e SEE, in particolar modo in Germania e in Francia.

Le 53 imprese multiramo hanno la sede principale in Austria (38%), Francia (13%), Regno Unito (9%) e Belgio (9%). Il restante 31% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri Paesi UE e SEE, con incidenze maggiori in Spagna.

Nel 2009 sono state autorizzate ad operare in l.p.s. 67 nuove imprese principalmente con sede legale in Francia (12), Germania (8), Regno Unito, Malta e Irlanda (6).

Da ultimo, il numero delle rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nell'UE è rimasto invariato rispetto al 2008 (7).

2. - Il portafoglio premi

Premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2009

Nel 2009[1] la raccolta dei premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero è stata pari a 120.924 milioni di euro con un incremento del 27,3% rispetto al 2008 (94.993 milioni di euro). I premi del portafoglio italiano (diretto ed indiretto) ammontavano a 119.333 milioni di euro (93.393 nel 2008).

Premi portafoglio diretto italiano

I premi del solo lavoro diretto Italiano sono stati pari a 117.799 milioni di euro (+28% rispetto al 2008): la raccolta nella gestione danni è stata pari a 36.679 milioni di euro (-2% rispetto al 2008), quella relativa al settore vita a 81.120 milioni di euro (+48,7% rispetto al 2008).

I premi raccolti nella gestione danni hanno inciso sulla raccolta complessiva per il 31%, i premi della gestione vita per il 69% (nel 2008, rispettivamente, il 41% e il 59%).

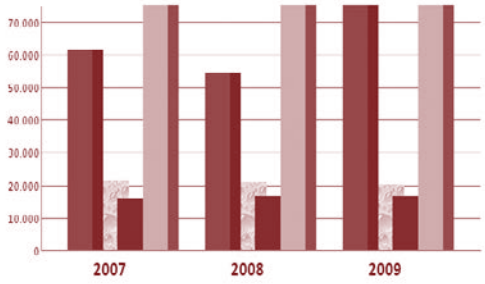
Il peso del settore auto (r.c.auto e corpi dei veicoli terrestri) è stato pari al 17,1% del totale mercato e al 54,8% del settore danni (rispettivamente 22,6% e 55,6% nel 2008).

Premi/PIL

Nel 2009 il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano ed il prodotto interno lordo è tornato a crescere attestandosi ai livelli del 2005 (7,7%).

[1] L'andamento del mercato assicurativo viene analizzato, per il 2009, confrontando i dati relativi alle anticipazioni di bilancio con i dati di bilancio 2008. Nei dati è stata esclusa un'impresa danni sottoposta dal marzo 2010 a liquidazione coatta amministrativa.

Premi del portafoglio diretto italiano (2007-2009)
(milioni di euro)



	2007	2008	2009
Vita	61.439	54.565	81.120
Danni - comparto auto	21.492	20.814	20.094
Altri danni	16.164	16.638	16.585
Tot mercato vita+danni	99.095	92.016	117.799

Cessioni in riassicurazione

Le cessioni in riassicurazione, sostanzialmente invariate rispetto al 2008, hanno interessato il 10% della produzione del lavoro diretto italiano nei rami danni ed il 2% circa nei rami vita.

Piani delle cessioni 2009...

Dall'esame dei piani delle cessioni in riassicurazione inviati dalle imprese ai sensi della circolare 574/D, è emerso che 8 imprese su 163 non hanno previsto di fare ricorso per l'esercizio 2009 alla riassicurazione.

Il piano delle cessioni si è basato su un'ipotesi di premi lordi contabilizzati pari a 97,4 miliardi di euro circa (di cui il 59% relativi a rami vita), sensibilmente inferiore a quanto effettivamente prodotto nel 2009.

Le imprese hanno previsto di cedere in riassicurazione il 5% dei premi lordi stimati contabilizzati, ossia 4,86 miliardi di euro (premi da lavoro diretto + premi da lavoro indiretto, inclusa riassicurazione infragruppo); di questi, il 23% si riferiscono ai rami vita, il 77% ai rami danni; il 24% ceduto tramite intermediario e il 76% direttamente a riassicuratori.

Con riferimento allo strumento utilizzato: trattati proporzionali 3,28 miliardi di euro di premi (di cui 92% premi da lavoro diretto); trattati non proporzionali 0,64 miliardi di euro (di cui 85% premi da lavoro diretto); riassicurazione in facoltativo 0,9 miliardi di euro (63% tramite intermediario di riassicurazione, meno del 5% riferibili a rami vita).

Inoltre il 60,7% del totale premi ceduti (affari diretti + indiretti) è così concentrato: Ramo I - vita umana (21,58%), Ramo 9 - Altri danni ai beni (13,99%), Ramo 8 - Incendio ed elementi naturali (10,97%), Ramo 10 - r.c. auto (7,70%) e Ramo 13 - r.c. generale (6,46%).

...riassicuratori

Nel 2009 sono state utilizzate, in qualità di riassicuratori, 459 imprese di assicurazione e/o riassicurazione così ripartite in base alla loro territorialità:

- 309 imprese appartenenti allo S.E.E. alle quali risultano ceduti premi per 3,945 miliardi di euro (pari all'81%); tra queste figurano 46 imprese con sede legale sul territorio italiano;
- 150 con sede legale al di fuori dello S.E.E. (premi 0,920 mliardi di euro pari al 19%).

In termini assoluti i primi 5 riassicuratori attivi sul mercato italiano raccolgono il 37,23% dei premi ceduti.

...intermediari

Le imprese di intermediazione riassicurativa che hanno operato sul mercato italiano sono 75 di cui 64 attive nella riassicurazione in facoltativo e 39 in quella per trattati. Territorialmente le stesse possono essere così suddivise:

- 61 appartenenti allo S.E.E. che hanno intermediato premi per 1,098 miliardi di euro pari al 22,58% del totale dei premi ceduti; tra queste figurano 25 imprese con sede legale sul territorio italiano;
- 14 con sede legale al di fuori dello S.E.E. (premi 0,051 miliardi di euro, pari all'1,05% del totale premi ceduti).

In termini assoluti i primi 5 intermediari attivi sul mercato italiano raccolgono il 15,73% dei premi ceduti e hanno tutti rappresentanza e/o sede sul territorio italiano.

2.1 - Il portafoglio premi gestione vita

Dopo tre anni di flessione nella raccolta, nel 2009, i premi del comparto vita hanno subito una netta inversione di tendenza registrando un incremento del 48,7%.

Raccolta per ramo

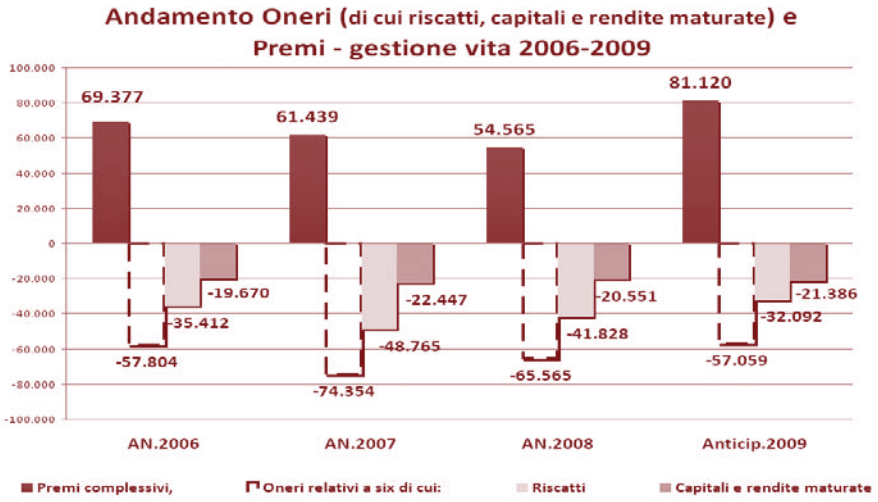
L'ncremento è imputabile soprattutto ai prodotti di ramo I e V; infatti la raccolta del ramo I ha chiuso il 2009 con un incremento del 106% (+15,7% nel 2008, -17% nel 2007) mentre il ramo V ha registrato una crescita del 58,9% (-28,5% nel 2008 e -50% nel 2007). La raccolta di ramo III continua invece a subire una forte flessione (-47,6% circa).

Tale trend è riconducibile in linea generale alle preferenze dei consumatori che, in un periodo caratterizzato da instabilità economica, hanno scelto di sottoscrivere prodotti con un capitale e/o un rendimento minimo garantito, piuttosto che quelli a più alto contenuto finanziario, potenzialmente più remunerativi ma anche più rischiosi.

L'andamento positivo della raccolta premi è stato accompagnato dal miglioramento del rapporto "oneri per sinistri su premi" e "riscatti su premi" che nel 2009 si sono attestati, rispettivamente, al 70% ed al 39,6% circa (nel 2008 gli stessi erano stati pari al 120% ed al 77%).

I prodotti di ramo VI hanno inciso sulla raccolta vita con una

quota pari all'1,9% (2,5% nel 2008). Il trend seppur positivo (+13,5% rispetto al 2008) ha registrato un sensibile rallentamento dopo due anni di incrementi rilevati all'atto dell'entrata in vigore della riforma previdenziale (rispettivamente +88% nel 2008, +152% nel 2007).



Canali di distibuzione dei prodotti vita:

Per quanto attiene alla distribuzione gli sportelli bancari e postali continuano a costituire, anche per il 2009, il canale maggiormente utilizzato (58,8%; 53,7% nel 2008) con un incremento dei premi, rispetto all'esercizio precedente, del 64%. Nel dettaglio a fronte di un calo della vendita di prodotti di ramo III (57,8% nel 2009, 75% circa nel 2008), la raccolta dei prodotti tradizionali si è incrementata passando dal 44,7% nel 2008 al 60,8% nel 2009.

...sportelli bancari e postali

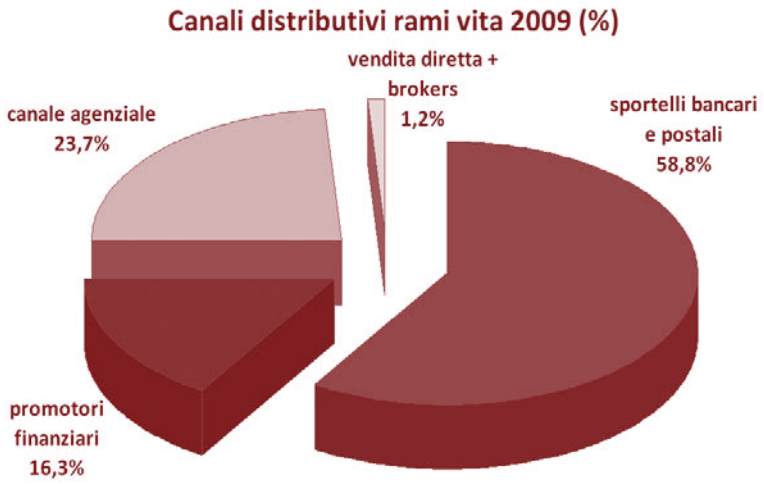
...promotori finanziari

Risulta altresì aumentata la distribuzione dei prodotti vita attraverso i promotori finanziari (16,3% nel 2009; 10% nel 2008) con un incrementi dei premi pari al 142% rispetto all'anno precedente.

....canale agenziale

Il canale agenziale ha subito una flessione nella distribuzione dei prodotti vita passando dal 34,3% del 2008 al 23,7% del 2009; la raccolta di prodotti di ramo I si è pressoché dimezzata (22,7% nel 2009, 45% nel 2008), mentre un lieve incremento ha interessato la distribuzione di prodotti *unit* e *index linked* (da 8,9% nel 2008 a 10,3% nel 2009).

Da ultimo si segnala il lieve calo della raccolta attraverso altre forme di vendita diretta e brokers (1,2% circa nel 2009; 1,9% nel 2008).



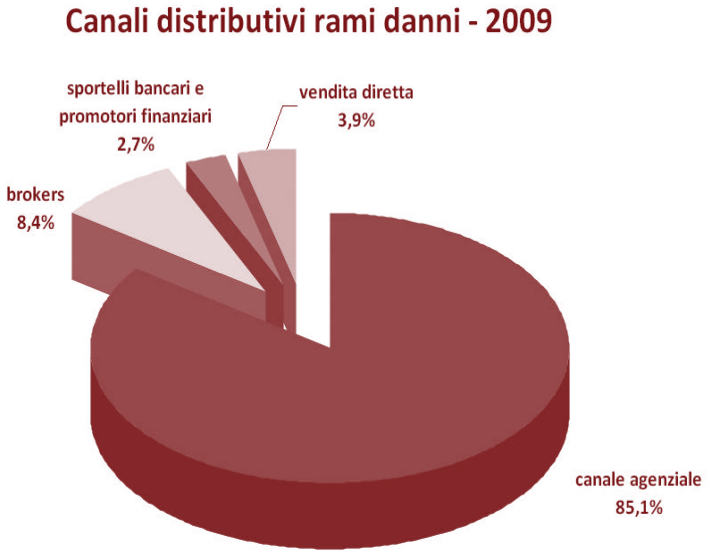
2.2 - Il portafoglio premi gestione danni

La produzione 2009

Anche nel 2009 la produzione del mercato danni ha subito una contrazione (-2%) che, come per l'esercizio precedente, è ascrivibile principalmente al comparto auto (-3,5%).

Canali distributivi prodotti danni

Nell'ambito dei canali distributivi, quello agenziale ha registrato una flessione della raccolta (85% nel 2009, 86,4% nel 2008), mentre continua ad aumentare la vendita attraverso i brokers (8,4% nel 2009, 7,4% nel 2008), il canale bancario e i promotori finanziari (2,7% nel 2009; 2,3% nel 2008). Le altre forme di vendita diretta sono pressoché stabili.



2.3 - La concentrazione del mercato

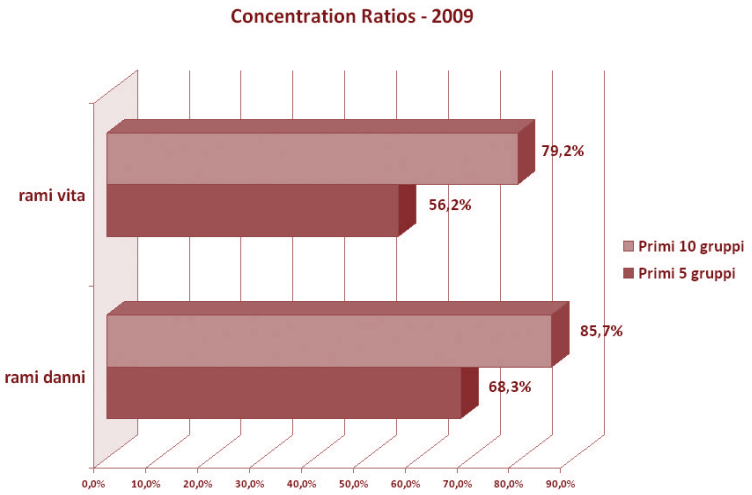
Indice di concentrazione ...

Nel 2009 l'indice di concentrazione[2] per gruppi (calcolato sulla base dei premi raccolti) ha evidenziato complessivamente per imprese vita e danni un *concentration ratio* dei primi 5 gruppi pari al 52,6% del mercato (58,4% nel 2008), mentre per i primi 10 gruppi assicurativi non ha subito variazioni (76%). Nel settore vita la quota detenuta dai primi 5 gruppi è rimasta pressoché invariata (56,4% nel 2008, 56,2% nel 2009) mentre per i primi 10 la quota è stata del 79,2% (76% nel 2008). Nel settore danni le quote di mercato registrate dai gruppi assicurativi sono scese sia per quanto riguarda i primi 5 gruppi (70% nel 2008 - 68,3% nel 2009) che per i primi 10 gruppi dove l'indice di concentrazione si è fermato all'85,7% (87% nel 2008).

... per gruppi

...per imprese

Nel dettaglio, le prime 10 imprese vita hanno raccolto il 57,5% dei premi (52% nel 2008); mentre la porzione detenuta dalle principali 10 imprese del mercato danni è stata pari al 66,8% circa (65% nel 2008).



2.4 - La produzione in base agli assetti proprietari ed all'attività prevalente del gruppo di controllo

Produzione in base alla nazionalità del soggetto capogruppo:

- Stato ed Enti pubblici italiani

La produzione relativa alle imprese controllate dallo Stato e da Enti pubblici italiani nel 2009 ha pesato sul portafoglio diretto italiano per il 6,8% (7% nel 2008).

- Soggetti esteri

Relativamente stabile è stata la raccolta delle imprese controllate da soggetti esteri di nazionalità U.E. (19,7% nel 2009, 20% nel 2008), mentre per le società controllate da soggetti extra U.E. la produzione ha raggiunto solo l'1,6% (1,8% nel 2008). Le Rappresentanze extra U.E. hanno registrato un lieve calo assestandosi all'1,5% (2% circa nel 2008).

[2] Nei casi di partecipazione paritetica i premi sono attribuiti nella misura del 50%.

- Soggetti privati italiani

Per quanto riguarda le imprese controllate da soggetti privati italiani la raccolta, in termini assoluti, si è incrementata passando da 55.870 milioni di euro nel 2008 a 68.442 milioni di euro nel 2009 (+22,5%). Tuttavia l'incidenza rispetto al totale del portafoglio diretto italiano è stata del 58%, a fronte del 60,7% del 2008. In tale ambito la quota relativa alla produzione imputabile a soggetti appartenenti a gruppi assicurativi ha subito un calo (84% nel 2009, 89% nel 2008), mentre quella relativa ai gruppi bancari e finanziari ha registrato un incremento passando dall'11% del 2008 al 16% circa del 2009; trascurabile la raccolta nel settore industriale e dei servizi.

.....di cui:
in base all'attività prevalente del gruppo di controllo

Nello specifico, la raccolta effettuata nel ramo vita da imprese controllate da gruppi assicurativi ha registrato una flessione scendendo al 77,5% (83,6% nel 2008), mentre la produzione dei gruppi bancari e finanziari ha avuto un incremento raggiungendo quota pari al 22,5% (16% nel 2008).

Nei rami danni la produzione relativa alle imprese controllate da gruppi assicurativi è sostanzialmente stabile (96% nel 2009, 95,3% nel 2008), in calo la raccolta delle imprese controllate da gruppi bancari e finanziari (dal 4,6% del 2008 al 3,9% del 2009).

- Società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria

In netta ripresa la raccolta relativa ad imprese a partecipazione paritetica assicurativo-bancaria, sia da parte di operatori italiani che esteri, che ha raggiunto i 14.454 milioni di euro (7.794 milioni di euro nel 2008) con un incremento dell'85% (pari al 12,3% del portafoglio diretto italiano). In particolare è da rilevare che le assicurazioni italiane hanno segnato un incremento del 123% rispetto al 2008 con una raccolta pari a 4.830 milioni di euro, mentre le assicurazioni estere di nazionalità UE un incremento del 71% pari a 9.624 milioni di euro.

3. - La internazionalizzazione del mercato

Attività esercitata all'estero da imprese italiane...

Nel 2009 la raccolta totale all'estero (Paesi SEE ed Extra SEE) è stata pari a 61.015 milioni di euro (58.291 milioni di euro nel 2008), per l'86% derivanti dal lavoro diretto.

...raccolta premi effettuata da imprese estere controllate da imprese italiane

La raccolta del lavoro diretto effettuata all'estero attraverso imprese estere controllate da imprese a capitale italiano ha costituito il 97% di quella complessiva ed è passata da 49.764 milioni di euro del 2008 a 52.178 milioni di euro del 2009. In particolare, nel 2009 la raccolta è stata prodotta per 45.835 milioni di euro nello Stato della sede legale e per 6.343 milioni di euro in l.p.s., questi ultimi interamente acquisiti in Italia nei rami vita.

I premi del lavoro indiretto raccolti attraverso le controllate sono invece passati da 6.464 milioni di euro del 2008 a 6.770 milioni di euro dell'ultimo esercizio.

...raccolta premi effettuata da rappresentanze ed in l.p.s. (con esclusione delle controllate estere)

La raccolta effettuata all'estero dalle sole rappresentanze generali e dalle sedi nazionali delle imprese italiane (lavoro diretto

ed indiretto) è stata pari a 2.068 milioni di euro (2.063 milioni di euro nel 2008); di questi 588 milioni di euro erano attinenti al lavoro diretto (569 milioni di euro nel 2008) e 1.480 milioni di euro a quello indiretto (1.494 milioni di euro nel 2008). Il 57% della raccolta (lavoro diretto ed indiretto) è avvenuta nei Paesi dello SEE e per il 54% ha riguardato la gestione vita.

...raccolta premi nello SEE

Al pari del precedente esercizio, nell'ambito del SEE hanno operato due rappresentanze di imprese italiane (una danni e una multiramo) mentre si è incrementato di due unità il numero di imprese attive in regime di libera prestazione di servizi (dalle 22 nel 2008 alle 24 del 2009, di cui 11 attive nei rami danni, 3 vita e 10 miste).

...in regime di stabilimento

Nel dettaglio, la raccolta in regime di stabilimento nello SEE è stata pari a 393 milioni di euro di cui l'87% ha riguardato la gestione danni. L'attività nello SEE (lavoro diretto) ha riguardato in modo prevalente il Regno Unito (84% dei premi vita e 18% di quelli danni) ed il Portogallo (44% dei premi danni) seguiti dalla Francia (8% dei premi vita) e dalla Germania (8% dei premi danni).

...in l.p.s.

La produzione in l.p.s ammontava a 793 milioni di euro con un'incidenza dei prodotti vita pari al 68%. Per ciò che riguarda la localizzazione dell'attività, nei rami vita (lavoro diretto) il mercato era localizzato principalmente in Francia (47%) seguita da Portogallo (26%) e Germania (11%). Nel settore danni i principali Paesi per raccolta premi sono rappresentati da Francia (13%), Spagna (12%) e Germania (12%).

...raccolta premi nei paesi extra SEE

Nell'ambito dei Paesi extra SEE, risultano operanti 3 rappresentanze di imprese italiane, al pari del precedente esercizio (1 danni, 1 vita e 1 multiramo), e 18 imprese in libera prestazione di servizi (6 danni, 4 vita e 8 multiramo). La relativa raccolta ammonta nel complesso a 882 milioni di euro (214 milioni di euro nel lavoro diretto e 668 milioni di euro nel lavoro indiretto).

Raccolta in Italia da parte di imprese estere (esclusa l.p.s.)

Nel 2009 le rappresentanze di imprese estere e le controllate italiane di imprese estere hanno acquisito in Italia nel lavoro diretto premi per 35.409 milioni di euro, pari al 30% del portafoglio diretto italiano (28.347 milioni di euro nel 2008).

Nel dettaglio, l'incidenza sul portafoglio diretto italiano della raccolta effettuata dalle società nazionali controllate da soggetti esteri è stata del 21,3% (21,8% nel 2008), mentre quella delle rappresentanze di imprese SEE, è variata dal 4% del portafoglio diretto italiano nel 2008 al 3,1% nel 2009.

Da ultimo, i Paesi extra SEE hanno acquisito attraverso le proprie rappresentanze in Italia, nei soli rami danni (lavoro diretto), premi per 1.778 milioni di euro (1.808 milioni di euro nel 2008).

4. - La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità

Le misure contabili previste dal "Decreto anticrisi" ed il regolamento n. 28/2009...

In considerazione del permanere di una situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha esteso al 2009 alcune misure contabili di carattere straordinario varate nel 2008 con la legge2/2009. Conseguentemente, con il provvedimento n. 2727 del 27 luglio 2009 (cfr. cap.II, par. 4.3) è stata modificata ed integrata la normativa di settore rappresentata dal Regolamento Isvap n. 28 del 17 febbraio 2009.

...le imprese che si sono avvalse del regolamento n. 28

Il numero delle imprese che si sono avvalse del Regolamento n.28 si è significativamente ridotto rispetto al 2008. Infatti, nel 2008 vi avevano fatto ricorso 29 imprese (13 vita; 12 danni e 4 miste - appartenenti a 14 gruppi, per una quota di mercato complessiva del 35%), mentre nel 2009 le imprese interessate sono state 9 (3 vita; 4 danni e 2 miste) appartenenti a 3 gruppi, per una quota di mercato complessiva del 10%.

...gli strumenti interessati dalla mancata svalutazione

La mancata svalutazione si riferisce per il 51,2% ai titoli obbligazionari e gli altri titoli a reddito fisso (54,4% nel vita; 44,3% nel danni); per il 43,1% alle azioni e quote di imprese (40,4% nel vita e 48,9% nel danni) e, da ultimo, per il 5,7% all'investimento in quote di fondi comuni (5,2% nel vita e 6,8% nel danni).

...la riserva indisponibile lorda ed al netto degli oneri fiscali

La riserva indisponibile lorda è stata pari a 511 milioni di euro (346 milioni di euro nel vita; 165 milioni di euro nel danni) mentre la riserva indisponibile al netto degli oneri fiscali è risultata pari a 363 milioni di euro (244 milioni di euro nel vita; 119 milioni di euro nel danni) e composta per il 32% da utili di esercizio, per il 16% di riserve di utili disponibili e per il 52% di utili di esercizi successivi.

...effetti sul margine contabile

Le imprese hanno utilizzato ai fini del calcolo del margine di solvibilità disponibile un importo pari a 346 milioni di euro circa (rispettivamente 0,9% del margine disponibile vita e 0,5% del margine disponibile danni) rispetto ai 1.049 euro del precedente esercizio.

...effetti sugli attivi a copertura delle riserve tecniche

Gli attivi portati a copertura delle riserve tecniche hanno beneficiato degli effetti della mancata svalutazione per 496 milioni di euro (0,1% circa delle riserve tecniche vita e danni).

I valori riportati nel prosieguo della relazione, salvo specifiche indicazioni, tengono conto degli effetti delle misure anticrisi.

4.1 - La situazione patrimoniale: attivo - gli investimenti

Investimenti del mercato assicurativo vita e danni (classe C+D)...

Al 31 dicembre 2009 il volume totale degli investimenti risulta incrementato del 12,6% rispetto al 2008, che aveva registrato una

flessione del 6,8% (489.547,5 milioni di euro nel 2009; 434.676 milioni di euro nel 2008).

...composizione

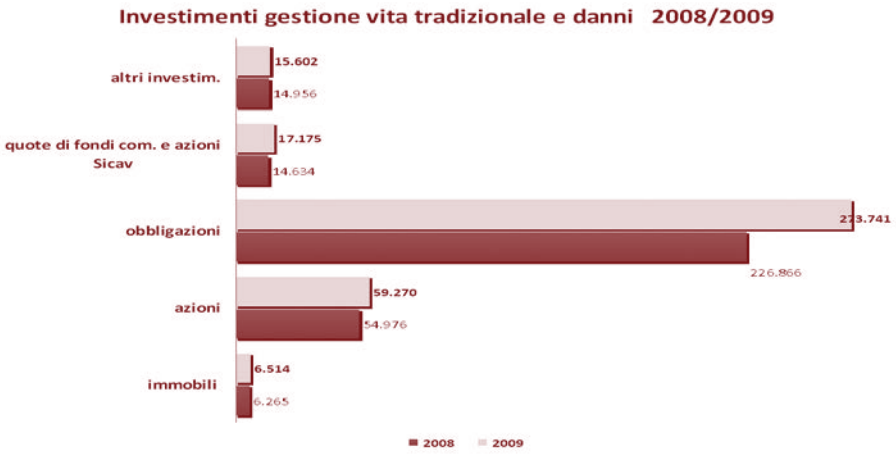
La loro incidenza rispetto al totale dell'attivo patrimoniale è stata pari all'87% (86% nel 2008). In particolare, gli investimenti relativi alla gestione vita ammontavano a 410.873 milioni di euro (84% del totale investimenti) mentre il restante 16%, pari a 78.674,5 milioni di euro, è ascrivibile alla gestione danni.

...classe C

Gli investimenti relativi alla classe C, per i quali le imprese sopportano il rischio, passano da 317.696 milioni di euro del 2008 a 372.302 milioni di euro nel 2009 (+17,2%), dopo aver subito un decremento nel precedente esercizio del 3,5%.

Gli investimenti appartenenti alla classe C fanno registrare un incremento del 20,7% dell'investimento in titoli obbligazionari e degli altri titoli a reddito fisso la cui incidenza è passata dal 71,4% nel 2008 al 73,5% del 2009.

I titoli azionari in portafoglio, pur incrementandosi del 7,8%, hanno ridotto la relativa incidenza sul totale investimenti dal 17,3% al 16% circa mentre sostanzialmente stabili risultano gli immobili e l'investimento in quote di fondi comuni e Sicav (rispettivamente 1,7% nel 2009 e 2% del 2008; 4,6% per entrambi gli esercizi).



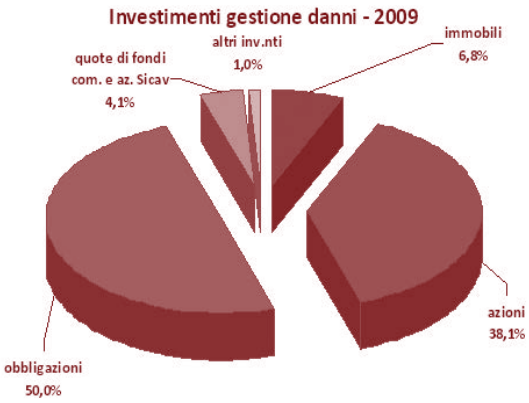
Nel settore vita, l'investimento in titoli obbligazionari si è incrementato del 23,7% (234.407 milioni di euro nel 2009; 189.446 milioni di euro del 2008), con un aumento della relativa incidenza sul totale degli investimenti dal 78,5% del 2008 al 79,8% del 2009.

L'incidenza del comparto azionario risulta in lieve diminuzione dal 10,6% del 2008 al 10% del 2009 mentre quella dell'investimento in quote di fondi comuni e azioni di Sicav è stabile al 4,8%.

Gli investimenti relativi a prodotti index e unit linked e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione (per i quali il rischio è sopportato dagli assicurati - classe D) che ammontavano alla fine

Investimenti gestione vita relativi a prodotti index e unit linked

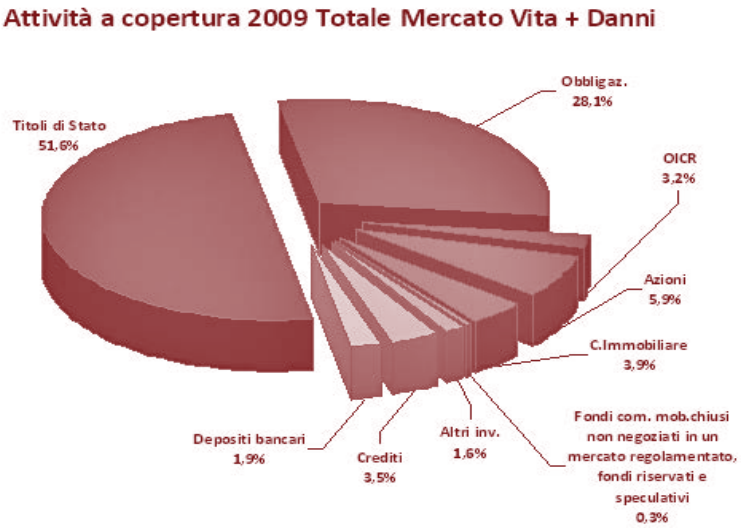
dell'esercizio, a 117.154 milioni di euro (116.980 milioni di euro nel 2008) fanno registrare una inversione di tendenza (incremento dello 0,1%) dopo il sensibile decremento riportato nel 2008 (-15%). In dettaglio, tali investimenti si riferiscono per il 51% alle prestazioni collegate a prodotti di tipo unit linked, per il 45% alle prestazioni collegate ai prodotti index linked e per il restante 4% ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.



Per quanto riguarda la gestione danni, il 50% del totale degli investimenti è costituito da obbligazioni, in crescita rispetto al precedente esercizio (2008: 48,9%). L'incidenza degli investimenti azionari e partecipativi si attesta invece al 38,1% contro il 38,4% del 2008 mentre quello in forme di investimento collettivo (fondi comuni d'investimento ed azioni di Sicav) risulta stabile (4,1%).

4.1.1 - Attivi a copertura

La situazione degli attivi a copertura è sintetizzata nel grafico che segue.



Gli attivi destinati a copertura al 31 dicembre 2009 erano costituiti da titoli di debito (titoli di stato + obbligazioni corporate) per il 79,7% (76,4% nel 2008), da titoli azionari per il 6% circa (6,8% nel 2008), da quote di OICR per il 3,2% (3,4% nel 2008) e depositi bancari per l'1,9% (3% nel 2008).

4.1.2 - Il portafoglio dei titoli di debito

Nei titoli di debito hanno registrato un incremento i titoli di Stato quotati (+22%), la cui incidenza dal 2008 al 2009 cresce dal 48% al 51,2% sul complesso delle attività a copertura, ed un lieve

decremento di quelli non quotati (-3,4%), (incid. 2009: 0,5%; 2008: 0,6%). Le obbligazioni corporate, quotate e non quotate, hanno subito un incremento rispettivamente del 15,7% e del 10,2% in termini di valori assoluti dal 2008 al 2009 ed una diminuzione della relativa incidenza complessiva sul comparto dei titoli di debito dal 36,5% al 35,2% (quella sul totale delle attività a copertura risulta sostanzialmente stabile).

Tab. 1 Attività a copertura delle Riserve Tecniche

Attività a copertura	*2008*			*2009*		
	Importi	*Inc % su tot titoli di debito*	*Inc. su tot attività a copertura*	*Importi*	*Inc % su tot titoli di debito*	*Inc. su tot attività a copertura*
Titoli di Stato quotati	140.110	62,8	48,0	170.917	64,2	51,1
Titoli di Stato non quotati	1.606	0,7	0,6	1.552	0,6	0,5
Totale	**141.716**	**63.5**	**48,6**	**172.469**	**64,8**	**51,6**
Obbligazioni quotate	76.903	34,5	26,4	88.995	33,4	26,6
Obbligazioni non quotate	4.386	2,0	1,5	4.832	1,8	1,5
Totale	**81.289**	**36,5**	**27,9**	**93.827**	**35,2**	**28,1**
Totale titoli di debito	**223.005**	**100**	**76,4**	**266.296**	**100**	**79,7**
Totale attività a copertura	**291.823**			**334.146**		

I titoli di Stato si confermano la principale forma di investimento e registrano un incremento complessivo del 21,7%, passando dal 63,5% del 2008 al 64,8% del 2009 dei titoli di debito. Nei rami vita e nei rami danni, gli stessi rappresentano rispettivamente il 65% ed il 63,5% di tale portafoglio (64% e 63% nel 2008).

...in base al tasso

La composizione del portafoglio dei titoli di debito in base alla tipologia del tasso di interesse registra una significativa inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio, con un incremento dell'ammontare dei titoli a tasso fisso (+26,8% nel 2009, -2,9% nel 2008). Il consistente aumento, assieme alla sostanziale stabilità dell'ammontare dei titoli a tasso variabile (-0,6%) ha determinato una loro maggiore incidenza sul portafoglio (78,7% nel 2009; 74,2% nel 2008). Il fenomeno ha interessato sia la gestione vita (80,8% nel 2009; 76,9% nel 2008) sia quella danni (66,1% nel 2009; 60,2% nel 2008).

Tab. 2 Titoli per tipologia di tasso

MERCATO	*2008*	*2009*
Tipologia	*Inc % su tot*	*Inc % su tot*
Fisso	70,6%	73,6%
zero coupon	3,6%	5,1%
Totale fisso	**74,2%**	**78,7%**
Variabile	25,2%	20,9%

...in base alla vita residua

Con riferimento alla durata residua dei titoli a reddito fisso, si registra una generale contrazione dell'incidenza dei titoli con durata residua inferiore ai due anni, sia nella gestione vita (20,2% nel 2009; 24,8% nel 2008) sia in quella danni (38,2% nel 2009; 42,4% nel 2008), a favore di un incremento dell'incidenza dei titoli con durata residua compresa tra i due ed i cinque anni (gestione vita: 23,9% nel 2009; 19,1% nel 2008 - gestione danni: 28,8% nel 2009; 23,3% nel 2008). I titoli con durata residua superiore ai cinque anni subiscono una riduzione di minore entità in termini di incidenza percentuale, sia nella gestione vita (55,8% nel 2009; 56,1% nel 2008) che nella gestione danni (33% nel 2009; 34,3% nel 2008).

Se si considera, invece, l'andamento dell'ammontare dei titoli in termini assoluti per durata residua, tutte le categorie registrano degli incrementi rispetto al precedente esercizio, anche se i titoli con durata residua inferiore ai due anni riportano gli incrementi più contenuti (5%% nel vita; 2,1% nel danni) se confrontati con i titoli con durata residua compresa tra i due ed i cinque anni (61% nel vita; 40% nel danni) e quelli con durata superiore ai cinque anni (28,3% nel vita; 9,1% nel danni); ciò si ripercuote sulla loro quota rispetto al totale.

Tab. 3 Titoli per vita residua

	VITA		DANNI	
durata	2008	2009	2008	2009
	incidenza%			
>5 anni	56,1%	55,8%	34,3%	33,0%
<2 anni	**24,8%**	**20,2%**	**42,4%**	**38,2%**
tra 2 e 5 anni	**19,1%**	**23,9%**	**23,3%**	**28,8%**

4.2 - La situazione patrimoniale: passivo e patrimonio netto

Le riserve tecniche delle imprese italiane

Al 31 dicembre del 2009 le riserve tecniche delle gestioni vita e danni hanno raggiunto i 461.755 milioni di euro (419.947 milioni di euro alla fine del 2008). Nel dettaglio:

...nei rami danni

Nei rami danni le riserve tecniche sono state pari a 68.679 milioni di euro (68.194 milioni di euro nel 2008), di cui il 76% costituito da riserve sinistri.

...nei rami vita

Nei rami vita le riserve tecniche complessive sono state pari a 393.076 milioni di euro (351.753 milioni di euro nel 2008), con una incidenza delle riserve di tipo tradizionale pari al 70% (il rimanente 30% è relativo a riserve per contratti le cui prestazioni sono legate a fondi di investimento ed indici di mercato).

Il patrimonio netto

Alla fine del 2009 il patrimonio netto ammontava a 51.890 milioni di euro (40.932 milioni di euro nel 2008). I mezzi propri delle imprese risultavano pari a 48.878 milioni di euro. In particolare, le riserve patrimoniali rappresentavano il 76% dei mezzi propri mentre il restante 24% risultava costituito dal capitale sociale e dai fondi di dotazione e garanzia delle imprese.

4.2.1 - Il margine di solvibilità

Il margine di solvibilità

Nella tabella che segue sono riportati, distintamente per la gestione vita e per quella danni, il margine di solvibilità posseduto e quello da costituire secondo la normativa vigente.

Tab 4 Margine di solvibilita' vita e danni
(m.ni di euro)

	anno 2008		anno 2009	
	Posseduto	*Minimo richiesto*	*Posseduto*	*Minimo richiesto*
Danni	16.805	6.446	19.203	6.744
Vita	19.699	11.587	26.469	13.464
Totale	36.504	18.033	45.672	20.208

Nel 2009 il margine minimo di solvibilità richiesto per entrambe le gestioni ammontava a 20.208 milioni di euro (18.033 milioni di euro nel 2008). Alla stessa data, le imprese detenevano patrimonio utile alla copertura per 45.672 milioni di euro (36.504 milioni di euro nel 2008), con una eccedenza di 25.464 milioni di euro (18.471 milioni di euro nel 2008).

Margine di solvibilità vita e danni
senza i benefici apportati dal regolamento 28
(m.ni di euro)

	anno 2009	
	Posseduto	Minimo richiesto
Danni	19.101	6.744
Vita	26.226	13.464
Totale	45.327	20.208

La tabella al lato evidenzia che il margine disponibile, senza gli effetti ex Regolamento n. 28, sarebbe comunque ammontato a 45.327 milioni di euro, con una eccedenza rispetto al margine richiesto per 25.119 milioni euro (12.357 milioni di euro nella gestione danni, 12.762 milioni di euro nella gestioni vita).

...nei rami vita

Entrando nel dettaglio del comparto vita le imprese attive nel settore hanno totalizzato 26.469 milioni di euro disponibili ai fini di solvibilità; l'eccedenza rispetto al margine da costituire è stata di 13.005 milioni di euro, pari ad un rapporto di copertura di circa 2 volte (1,7 volte nel 2008).

Il rapporto di solvibilità nel settore vita, ripartito per fasce dimensionali secondo la raccolta premi, è il seguente:

Tab. 5 Indice di solvibilita' imprese vita

	2008		2009	
Gruppi dimensionali (m.ni di euro)	Numero imprese*	Rapporto di solv.	Numero imprese*	Rapporto di solv.
>260	41	1,71	43	1,97
tra 103 e 260	13	1,61	13	1,90
<103	28	1,66	23	2,09
Totale	82	1,70	79	1,97

* gestione vita di imprese vita e multiramo

...nei rami danni

Per il settore danni, i mezzi patrimoniali idonei alla copertura del margine ammontavano a 19.203 milioni di euro, con un'eccedenza di 12.460 milioni di euro rispetto al margine richiesto ed un rapporto di copertura pari a circa 2,8 volte (2,6 nel 2008).

Si riporta nella tabella che segue il rapporto di solvibilità ripartito per fasce dimensionali.

Tab. 6 Indice di solvibilita' imprese danni

	2008		2009	
Gruppi dimensionali (m.ni di euro)	Numero imprese*	Rapporto di solv.	Numero imprese*	Rapporto di solv.
>260	24	2,68	26	2,92
tra 103 e 260	20	1,91	17	1,93
<103	71	2,70	68	2,86
Totale	115	2,61	111	2,85

* gestione danni di imprese danni, multiramo e vita (rischi danni alla persona)

Al 31 dicembre 2009 presentavano carenze di margine 7 imprese danni (7 nel 2008) mentre nessuna impresa vita presentava carenze di margine (6 nel 2008). Anche a seguito di interventi dell'Autorità, 4 imprese hanno provveduto a sanare la carenza attraverso interventi sul patrimonio, 1 ha deliberato l'aumento del capitale sociale, per un'altra la situazione è monitorata dall'Autorità mentre un'impresa ha trasferito il proprio complesso aziendale con effetto 1° gennaio 2010.

5. - L'andamento della gestione economico finanziaria

Risultato di esercizio del mercato assicurativo

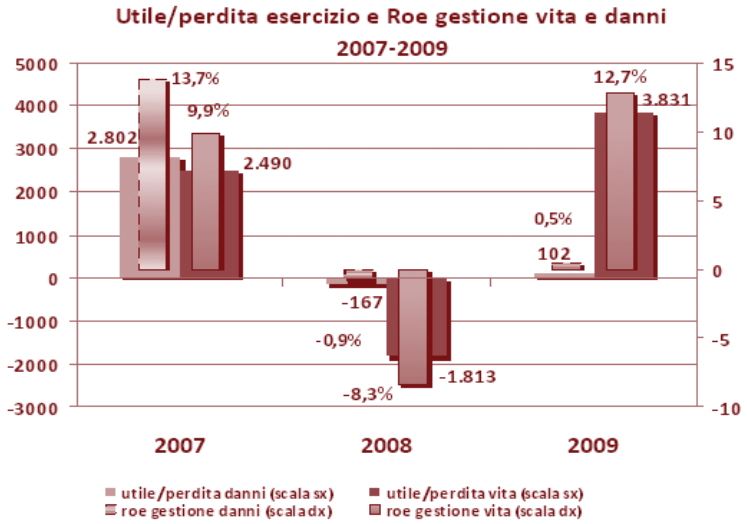
Nel 2009 le imprese assicurative vita e danni hanno conseguito un utile di 3.934 milioni di euro (2008: perdita di 1.980 milioni di euro) con un'incidenza sui premi lordi contabilizzati del 3,3% (-2% nel 2008).

Il miglioramento del risultato di esercizio ha interessato sia la gestione vita sia la gestione danni: la prima nel 2009 fa registrare un

utile di 3.831 milioni di euro, pari al 4,6% dei premi lordi (2008: perdita di 1.813 milioni di euro), mentre la seconda riporta nel 2009 un utile di 102 milioni di euro, pari allo 0,5% dei premi lordi contabilizzati (2008: perdita di167 milioni).

Roe - rendimento sul capitale

Il rendimento sul capitale per il 2009 è stato pari al 7,6% (-4,8 % nel 2008). In dettaglio, per la gestione vita l'indice è risultato pari a circa il 13% (-8% nel 2008) mentre per quella danni il ROE è passato da -0,9% del 2008 a 0,5% nel 2009.



5.1 - I rami vita

Il conto economico

La gestione vita ha riportato nel 2009 un risultato del conto tecnico positivo per 3.283 milioni di euro segnando una positiva inversione di tendenza rispetto al 2008 che aveva registrato un risultato negativo per 2.948 milioni di euro. Il risultato del conto tecnico dell'esercizio 2009 ha contribuito significativamente al conseguimento dell'utile di esercizio (86%), come si evince dal conto economico di seguito riportato.

Tab. 7 Conto Economico gestione vita
*(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra U.E.)**
(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)

(milioni di euro)

	2008	2009
Premi dell'esercizio (al netto delle cessioni in riassicurazione)	54.829	81.406
Proventi da investimenti al netto degli oneri	4.785	12.577
Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione al netto degli oneri e delle minusvalenze non realizzate	-14.965	13.026
Altre partite tecniche	154	-82
Oneri relativi ai sinistri	-65.684	-57.347
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve - classe C	2.038	-40.882
Variazione delle riserve tecniche classe D	20.468	-107
Spese di gestione	-4.111	-4.170
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	-462	-1.138
Risultato del conto tecnico	-2.948	3.283
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico	462	1.138
Altri proventi al netto degli oneri	-913	-221
Risultato della gestione ordinaria	-3.399	4.200
Proventi straordinari al netto degli oneri	427	959
Imposte sul reddito	1.159	-1.328
Risultato di esercizio	-1.813	3.831

* Escluse riassicuratrici specializzate

Variazione della gestione finanziaria ordinaria

La gestione tecnica ha beneficiato del consistente incremento della raccolta (48,5% rispetto al 2008) e dei proventi della gestione finanziaria ordinaria al netto degli oneri, in aumento del 163%. Nel dettaglio, sugli oneri patrimoniali e finanziari (3.916 milioni di euro) hanno pesato nel 2009 rettifiche di valore sugli investimenti per 1.350 milioni di euro.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri risultano in calo rispetto al precedente esercizio (57.347 milioni di euro rispetto ai 65.684 milioni di euro del 2008), con un'incidenza sui premi lordi contabilizzati del 70,4% (119,8% nel 2008).

In dettaglio, gli oneri relativi ai sinistri del solo portafoglio diretto italiano sono stati pari a 57.103 milioni di euro, imputabili per il 56% circa ai riscatti (64% nel 2008) e per il 37,5% ai capitali ed alle rendite maturate (31% nel 2008).

Expense ratio

Nel 2009 l'*expense ratio* (spese di gestione sui premi contabilizzati) ha registrato un significativo calo in conseguenza del forte incremento dei premi dell'esercizio (7,3% nel 2008; 5% nel 2009). Le provvigioni di acquisizione hanno inciso per il 61% sulle spese di gestione, le altre spese di acquisizione per il 15% circa, mentre le provvigioni di incasso hanno inciso per il 7%.

Variazione delle riserve matematiche

La vigorosa ripresa della produzione assicurativa, che ha interessato in particolare i prodotti vita di tipo "tradizionale", ha prodotto un incremento delle riserve matematiche e delle altre riserve di classe C che passano da una variazione positiva in conto economico nel 2008 (diminuzione di 2.038 milioni di euro) ad una variazione negativa in conto economico nel 2009 (aumento di 40.882 milioni di euro). Le riserve tecniche di classe D, che nel 2008 erano state caratterizzate da una variazione positiva in conto economico di 20.468 milioni di euro, riportano nel 2009 una variazione negativa di 107 milioni di euro.

La gestione ordinaria

Il risultato dell'attività ordinaria, positivo per 4.200 milioni di euro, registra una significativa discontinuità rispetto al 2008 (-3.399 milioni di euro). Il rapporto tra il risultato dell'attività ordinaria ed i premi lordi contabilizzati è pari al 5,2% (-6% nel 2008).

La gestione straodinaria

I proventi straordinari, anch'essi in crescita rispetto al 2008 (+125%) passano dai 427 milioni di euro del 2008 ai 959 milioni di euro del 2009.

5.2 - I rami danni

Il conto economico

I rami danni hanno registrato nel 2009 un utile di esercizio pari a 102 milioni di euro (2008:-167,4 milioni di euro). Il risultato del conto tecnico, positivo per 224 milioni di euro, è diminuito di circa il 39% rispetto al precedente esercizio (365,4 milioni di euro nel 2008).

...la gestione finanziaria ordinaria

Alla contrazione del risultato del conto tecnico ha contribuito principalmente l'aumento degli oneri relativi ai sinistri (+5,8% rispetto al 2008) accompagnato dalla lieve contrazione dei premi di competenza (-0,7% rispetto al 2008) che l'incremento della quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico a 2.434 milioni di euro nel 2009 (2008: 829,3 milioni di euro) è riuscito a compensare solo in parte.

Il contributo della gestione finanziaria ordinaria (proventi netti da investimenti), pari a 3.391 milioni di euro contro i 413,3 milioni di euro del 2008 ha determinato il miglioramento del risultato della gestione ordinaria, positivo per 46 milioni di euro (2008: -738,6 milioni di euro).

...i proventi straordinari

L'apporto dei proventi straordinari al netto degli oneri rispetto al risultato di esercizio è risultato contenuto (40 milioni di euro contro i 323,5 milioni di euro del 2008).

...il loss ratio

Per quanto attiene in particolare la sinistrosità, il loss ratio (rapporto tra gli oneri per sinistri ed i premi di competenza) si è incrementato nell'ultimo esercizio, passando dal 74,6% del 2008 al 79% del 2009.

...expense ratio

Da ultimo, le spese di gestione sono risultate stabili e la loro incidenza sui premi di competenza è stata, come per il 2008, pari a circa il 25%.

Di seguito, si riporta per i rami danni la sintesi del conto economico della gestione.

Tab. 8 Conto economico - gestione danni
*(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra U.E)**
(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)

(milioni di euro)

	2008	2009
Premi di competenza	34.063	33.817
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	829	2.434
Altre partite tecniche	-723	-677
Oneri relativi ai sinistri	-25.403	-26.873
Variazione delle altre riserve tecniche	0,4	0
Spese di gestione	-8.462	-8.461
Variazione riserve perequazione	61	-16
Risultato del conto tecnico	365,4	224
Proventi netti da investimenti	413,3	3.391
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico	-829,3	-2.434
Altri proventi al netto degli oneri	-688	-1.135
Risultato della gestione ordinaria	-738,6	46
Proventi straordinari al netto degli oneri	323,5	40
Imposte sul reddito	247,7	-16
Risultato di esercizio	-167,4	102

*Escluse riassicuratrici specializzate

5.2.1 - I rami r.c auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

Raccolta premi

Nel 2009 i premi contabilizzati nei rami di responsabilità civile obbligatoria (auto e natanti) hanno subito una contrazione del 3,6% circa rispetto al 2008 ed hanno inciso per il 46,3% sulla gestione danni nel suo complesso (47% nel 2008). Nel dettaglio, i premi di competenza ammontavano a circa 17.000 milioni di euro (-4,5% rispetto al 2008).

Raccolta premi per canale distributivo

La distribuzione delle coperture r.c. auto non ha subito, nel 2009, sostanziali mutamenti nella sua composizione: il 90,9% delle polizze è stato raccolto attraverso il canale agenziale (91,6% nel 2008); il 5,2% circa attraverso la vendita diretta (5% nel 2008), il 2,7% attraverso brokers (2,2% nel 2008), l'1,2% attraverso gli sportelli bancari (1,2% nel 2008).

La tabella che segue mostra una sintesi del conto tecnico dei rami r.c. auto e natanti relativa al portafoglio italiano nel 2009.

Tab. 9 Il conto tecnico dei rami r.c. auto e natanti
*(Imprese nazionali e Rappresentanze imprese extra UE)**
(portafoglio italiano)

(milioni di euro)

	2008	2009
Lavoro diretto		
Premi di competenza	17.804	17.000
Oneri relativi ai sinistri	-14.672	-15.104
(di cui sinistri dell'esercizio):	-14.761	-14.907
altre partite tecniche	-290	-267
Spese di gestione	-3.275	-3.209
Saldo tecnico del lavoro diretto	-433	-1.580
Lavoro diretto e indiretto		
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	344	1.235
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione	-91	-377

* Escluse riassicuratrici specializzate

Il conto tecnico

Nel 2009 il saldo tecnico del lavoro diretto è risultato negativo per 1.580 milioni di euro (-433 milioni di euro nel 2008); il risultato tecnico, al netto della riassicurazione, ha subito un ulteriore peggioramento (2009: -377 milioni di euro; 2008: -91 milioni di euro).

Al riguardo, l'incremento da 344 milioni di euro a 1.235 milioni di euro della quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico non è stata sufficiente a compensare il peggioramento della sinistrosità unito alla flessione della raccolta.

Loss ratio di bilancio, expense ratio e combined ratio di bilancio

In particolare, per quanto concerne gli indicatori tecnici, si registra anche nel 2009 un aumento degli oneri per sinistri sui premi di competenza (88,8% nel 2009; 82,4% nel 2008; 80,7% nel 2007), mentre l'incidenza delle spese di gestione sugli stessi è rimasta sostanzialmente stabile (18,9% nel 2009; 18,4% nel 2008). Il combined ratio di bilancio (*loss ratio* + *expense ratio*) è passato dal 100,8% del 2008 al 107,7% del 2009.

Loss ratio - combined ratio dei sinistri di generazione 2009

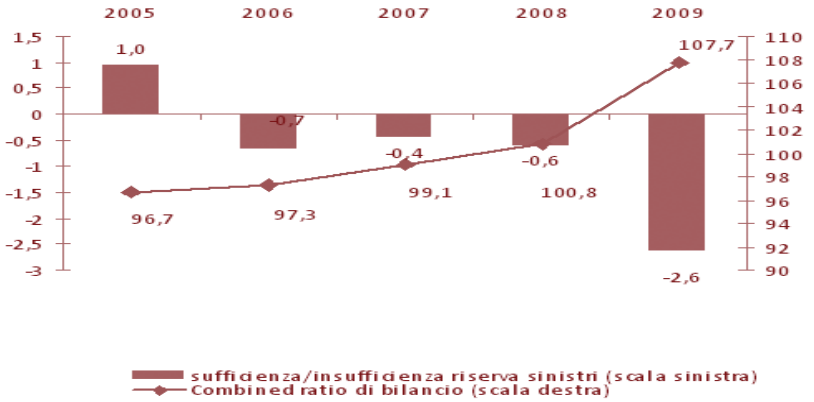
Anche con riferimento alla sola generazione sinistri di bilancio, il loss ratio ha registrato un incremento dall'82,9% nel 2008 al 87,7% nel 2009, e così anche il *combined ratio*, che ha subito un peggioramento

dal 101,3% del 2008 al 106,6% del 2009.

Per quanto concerne la riserva sinistri, il rapporto con i premi contabilizzati varia dal 150,9% al 153,2%.

Nel grafico che segue è riassunto l'andamento, per gli ultimi esercizi, del *combined ratio* di bilancio e del saldo della riserva sinistri, anch'esso rapportato ai premi di competenza.

Andamento combined ratio e saldo riserva sinistri (2005-2009)

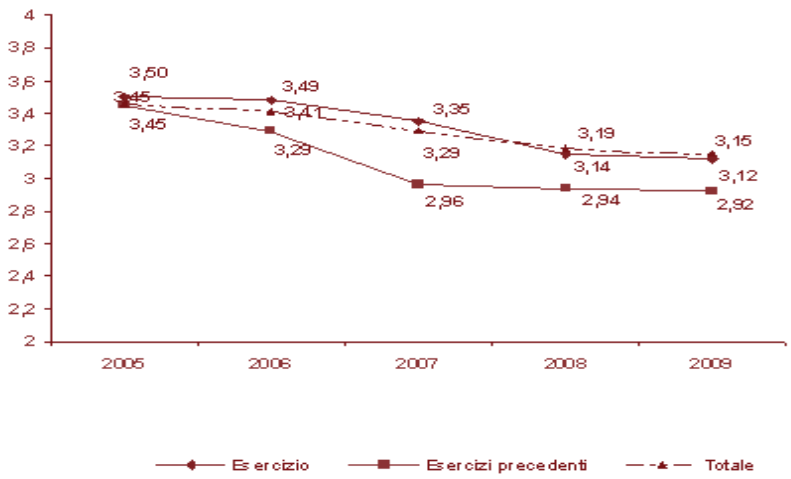


Il saldo della riserva sinistri degli esercizi precedenti mostra un significativo deterioramento rispetto all'esercizio precedente e fa registrare una insufficienza di circa il 2,6% (0,6% circa nel 2008).

Rapporto di provvista

Nel 2009, il rapporto di provvista (riservato medio/costo medio) risulta in lieve calo rispetto al precedente esercizio.

Andamento rapporto Riservato medio*/costo medio (2005-2009)



*Riservato medio al netto della stima IBNR

5.2.2 - Il risarcimento diretto r.c.auto

Incidenza dei sinistri Card

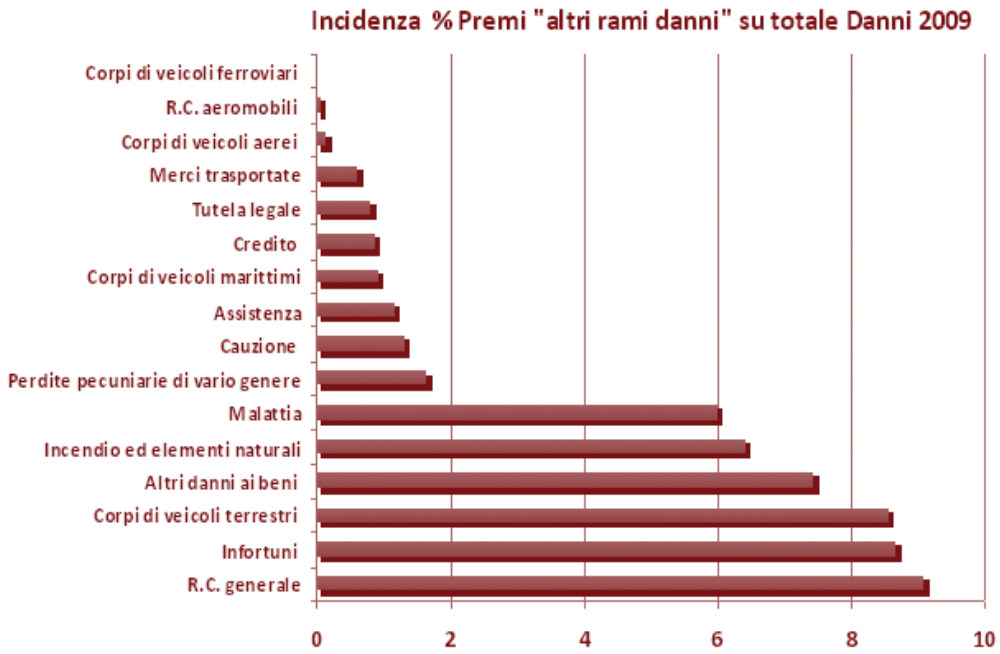
Relativamente alla procedura di risarcimento diretto, l'incidenza dei sinistri CARD sul complesso dei sinistri gestiti è aumentata sia in termini di numero (dal 73,1% del 2008 al 79,6% del 2009), sia di importo (dal 47,9% del 2008 al 51,9%). La velocità di liquidazione dei sinistri CARD si è mantenuta sostanzialmente in linea con il 2008 e pari al 74,8% (numeri) e al 58,6% (importi) (2008: 75,6%; 59,5%). Tali valori sono significativamente superiori alla velocità di liquidazione registrata nel 2009 dall'intero ramo (68,9% numeri; 41,6% importi).

5.2.3 - Gli altri rami danni

Incidenza altri rami danni sul portafoglio danni complessivo

Nel 2009 i rami danni diversi dalla r.c.auto hanno subito un lieve decremento nella raccolta (portafoglio diretto italiano) dello 0,7% rispetto al precedente esercizio (2008: +2%).

I rami che hanno maggiormente inciso in termini di raccolta premi sono stati: r.c. generale (9,1%), infortuni (8,7%), corpi di veicoli terrestri (8,5%), altri danni ai beni (7,4%), incendio ed elementi naturali (6,4%) e malattia (6,0%).



Risultato del conto tecnico

Nel 2009 il saldo tecnico del lavoro diretto è passato da 92 milioni di euro nel 2008 a -498 milioni di euro nel 2008; anche il risultato del conto tecnico si è decrementato del 17%, passando da 382 milioni di euro nel 2008 a 318 milioni di euro nel 2009.

La tabella che segue riporta i principali valori e indicatori tecnici che sintetizzano l'andamento per "macroclassi" dei rami diversi dalla r.c.auto.

	Rami	Premi contabilizzati (migliaia di euro)		Sinistri/premi di comp. %		Spese gestione /premi di comp. %		Saldo tecnico del lavoro diretto (migliaia di euro)		Risultato del conto tecnico (migliaia di euro)		COMBINED RATIO %	
		2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Salute	Infortuni	3.201.795	3.179.347	49,20	53,70	33,20	32,64	480.236	359.762	483.000	458.528	82	86
	Malattia	2.158.692	2.194.200	72,26	75,05	29,50	28,69	-108.452	-138.894	-105.177	-69.734	102	104
	Totale	5.360.487	5.373.547					371.784	220.868	377.823	388.794		
Corpi di veicoli terrestri	Corpi di veicoli terrestri	3.207.745	3.131.838	60,03	67,78	25,58	26,40	426.239	149.144	448.344	259.279	86	94
Trasporti	Corpi di veicoli ferroviari	10.053	7.644	-53,88	9,56	12,53	9,02	14.437	7.340	4.424	5.045	-41	19
	Corpi di veicoli aerei	61.815	50.207	24,64	52,97	16,09	14,36	36.447	14.983	623	-10.067	41	67
	Corpi di veicoli marittimi	312.119	335.445	65,21	105,42	17,63	18,68	53.833	-88.092	5.861	-3.480	83	124
	Merci trasportate	273.676	225.050	55,17	47,78	30,14	30,49	37.185	44.376	25.281	27.999	85	78
	R.C. aereomobili	29.090	25.389	26,69	22,12	14,94	12,51	19.995	16.715	-7.567	-14.154	42	35
	Totale	686.753	643.735					161.897	-4.678	28.622	5.343		
Property	Incendio ed elementi naturali	2.345.836	2.349.532	70,54	78,32	31,03	29,07	-124.228	-243.936	-160.487	-88.798	102	107
	Altri danni ai beni	2.732.373	2.728.703	73,67	74,64	29,57	29,16	-130.123	-152.894	-169.902	-195.473	103	104
	Perdite pecuniarie	639.975	607.498	85,63	38,18	48,46	43,47	-196.379	76.440	-43.727	44.326	134	82
	Totale	5.718.184	5.685.733					-450.730	-320.390	-374.116	-239.945		
R.C. generale	R.C. generale	3.316.017	3.333.689	81,56	87,70	29,04	28,34	-412.211	-620.107	-189.475	-182.184	111	116
Credito/Cauzione	Credito	335.480	313.786	122,81	98,25	46,76	34,54	-180.647	-122.186	-79.781	-99.657	170	133
	Cauzione	497.811	479.730	60,21	56,39	34,43	32,60	-8.023	21.022	18.681	21.708	95	89
	Totale	833.291	793.516					-188.670	-101.164	-61.100	-77.949		
Tutela/Assistenza	Tutela legale	285.754	296.270	33,99	39,59	39,03	39,81	70.810	53.290	71.907	64.348	73	79
	Assistenza	408.124	426.919	32,98	33,37	38,00	35,58	112.700	124.630	79.609	100.756	71	69
	Totale	693.878	723.189					183.510	177.920	151.516	165.104		
	Totale	**19.816.355**	**19.685.247**					**91.819**	**-498.407**	**381.614**	**318.442**		

...segmento salute

Nel 2009 i premi del segmento "salute" si sono incrementati dello 0,2% rispetto al 2008, trainati dalla raccolta delle polizze malattia (1,6%); tuttavia, quest'ultimo ramo ha chiuso anche l'esercizio 2009 con un saldo tecnico e un risultato del conto tecnico negativi. Il ramo infortuni, in lieve calo (-0,7%) presenta, come per il 2008, sia il saldo tecnico sia il risultato di conto tecnico positivi.

...segmento corpi veicoli terrestri

La raccolta del ramo corpi dei veicoli terrestri ha subito una flessione del 2,4% rispetto al 2008, ma il saldo tecnico ed il risultato del conto tecnico rimangono positivi.

...segmento trasporti

Il comparto "trasporti", nel 2009 registra una significativa flessione in termini di premi raccolti (-6,3%). I saldi tecnici risultano positivi ad eccezione del ramo corpi dei veicoli marittimi; i risultati del conto tecnico sono negativi, oltre che per quest'ultimo, anche per i rami corpi di veicoli aerei e R.C: aeromobili.

...segmento property

I rami "property" hanno evidenziato una flessione dello 0,6% in termini di premi raccolti nel 2009. Nell'ambito di quest'ultima macroclasse il ramo perdite pecuniarie ha registrato in particolare la maggiore contrazione nella misura del 5,1% rispetto al 2008. I saldi tecnici per i tre rami (incendio, altri danni a i beni e perdite pecuniarie) risultano tutti negativi, al pari dei risultati tecnici, con l'eccezione del ramo perdite pecuniarie.

...segmento r.c. generale

Il ramo r.c. generale ha fatto registrare un lieve incremento nella raccolta pari allo 0,5% ma presenta tanto il saldo tecnico del lavoro diretto, quanto il risultato del conto tecnico negativi.

...segmento credito e cauzione

I rami credito e cauzione registrano un calo nella produzione rispettivamente del 6,5% e del 3,6% circa; mentre per il ramo credito sia il saldo tecnico sia il risultato tecnico del lavoro diretto sono stati negativi nel 2009, le rispettive voci del ramo cauzione risultano entrambe positive.

...segmento tutela e assistenza

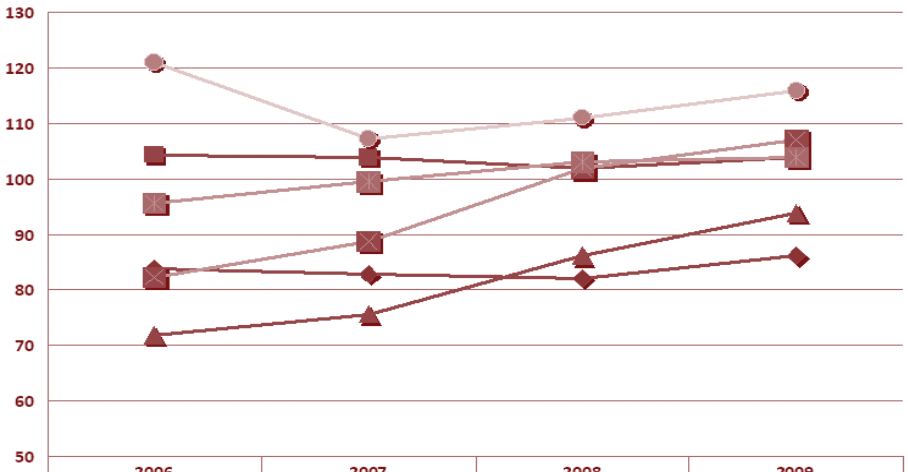
Da ultimo, nel 2009 i rami tutela e assistenza hanno realizzato incrementi in termini di raccolta rispettivamente del 3,7% e del 4,6%; i saldi ed i risultati di conto tecnico del lavoro diretto risultano tutti positivi.

Combined ratio

Con riferimento al combined ratio si evidenzia che gli unici rami che hanno registrato un miglioramento nel 2009 sono stati: perdite pecuniarie, cauzione, assistenza, merci trasportate, R.C. aeromobili.

Nel grafico che segue viene rappresentato il combined ratio di bilancio dal 2006 al 2009 dei principali rami diversi dalla r.c.auto.

Andamento Combined ratio di bilancio dei principali altri rami danni (2006-2009)



	2006	2007	2008	2009
Infortuni	84	83	82	86
Malattia	104	104	102	104
Corpi di veicoli terrestri	72	76	86	94
Incendio ed elementi naturali	82	89	102	107
Altri danni ai beni	96	100	103	104
R.C. generale	121	107	111	116

II - L'EVOLUZIONE DEL SETTORE

1. - L'evoluzione del contesto internazionale

Il 2009 è stato caratterizzato dall'analisi della crisi che ha colpito il settore finanziario da parte dei maggiori consessi internazionali (il FSB, il G20, il Comitato di Basilea, lo IOSCO, la IAIS, il Joint Forum, l'Unione Europea) che hanno promosso e condotto progetti tesi al rafforzamento della regolamentazione finanziaria ed alla ridefinizione dei suoi contorni. In tale contesto si inserisce l'attività in ambito internazionale dell'Autorità i cui rappresentanti hanno partecipato a riunioni internazionali per un totale di 894 giornate di missione complessive (499 nel 2008).

1.1 - L'attività degli organismi internazionali

IAIS

L'Autorità ha partecipato ai lavori del Comitato Tecnico ed alle riunioni dei comitati *accounting*, *insurance contracts*, *governance and compliance, solvency* e *insurance groups and cross-sectoral issues* contribuendo tra l'altro alla definizione dei documenti adottati nel corso del 2009.

- Il comitato Tecnico ha focalizzato gran parte dei suoi lavori sulle conseguenze della crisi al fine di individuare l'impatto sul settore assicurativo, le politiche e le strategie da adottare, i punti da affrontare con urgenza. Si è anche deciso di costituire un apposito Comitato per la stabilità finanziaria al quale l'Autorità partecipa.
- Il comitato Accounting ha emanato l'*Issue paper on the role of and the relationship between the actuary and the external auditor in the preparation of financial reports*. Il documento analizza il rapporto tra l'attuario ed il revisore esterno nell'ottica della supervisione. Il comitato monitora inoltre l'evoluzione dei principi contabili predisposti dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e dei principi di revisione emanati dall'*International Auditing and Assurance Standard Board* (IAASB).
- Il comitato *Insurance contracts* monitora il progetto dello IASB sui contratti di assicurazione e sta sviluppando standard per la valutazione delle attività e delle passività, incluse le riserve tecniche, a scopi di solvibilità.
- Il comitato *Governance and compliance* ha emanato insieme all'OCSE un "*Issue Paper on corporate governance*". Il documento fa seguito alle linee guida emanate dall'OCSE nel 2005 ed ai principi elaborati da una task force della IAIS nel 2007. In esso vengono descritti i cardini della corporate governance e le attuali best practices avuto riguardo alle strutture societarie, alle funzioni dei Consigli di amministrazione, alle funzioni di

controllo interno all'impresa di assicurazione, agli obblighi di *disclosure* e di trasparenza, alle relazioni con gli *stakeholders* e con le Autorità di vigilanza.

- Il comitato *Solvency* ha emanato lo *"Standard"* e la *"Guidance paper on the structure of the capital resources for solvency purposes".* Questi documenti sono finalizzati alla determinazione ed alla valutazione delle risorse di capitale a scopi di solvibilità. Il comitato lavora in collaborazione anche con altri comitati su problemi di *risk management* e di valutazione delle attività e passività.
- Il comitato *Insurance groups and cross-sectoral issues* ha emanato la *"Guidance paper on the use of supervisory colleges in group-wide supervision".* Il documento fornisce linee-guida sui rapporti tra il *group supervisor* e le altre Autorità componenti dei collegi di supervisori. Il Comitato ha emanato anche l' "*Issue paper on group wide solvency assessment and supervision"* con la finalità di esplorare i problemi pratici e le sfide connesse alla materia.

La IAIS sta anche lavorando per la revisione degli *Insurance Core Principles* (ICP) che costituiscono la base per la valutazione degli ordinamenti giuridici nazionali da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Dopo una prima fase il lavoro sta proseguendo all'interno dei vari comitati sopracitati con l'obiettivo di completare i lavori entro il 2011.

OCSE

Da alcuni anni l'OCSE ha assunto un ruolo guida nella definizione delle buone pratiche *(good practices)* relative all'educazione finanziaria nel settore finanziario, incluso quello assicurativo cui l'Autorità ha partecipato.

Nel corso dell'anno sono continuati i lavori sulla definizione delle *good practices* per gli intermediari di assicurazione. Esse mirano a garantire che gli intermediari forniscano un'adeguata e chiara informativa ai consumatori con particolare attenzione ai prodotti assicurativi complessi e rischiosi ed ai gruppi di consumatori più vulnerabili, quali persone anziane e meno istruite. I lavori proseguiranno nel corso del 2010.

Sempre sotto l'egida dell'OCSE è continuata l'attività del *network* – cui l'Autorità partecipa attraverso un proprio dirigente con il ruolo di membro del *network*– dedicato allo scambio di informazioni ed esperienze nel campo dell'educazione finanziaria.

Sono proseguite, inoltre, le valutazioni di alcuni paesi candidati ad aderire all'OCSE. La valutazione ha riguardato la normativa, il grado di liberalizzazione e il sistema dei controlli nel settore assicurativo.

Anche in ambito OCSE è stata condotta un'analisi, basata sui dati forniti dai paesi membri, sugli impatti della crisi finanziaria nel settore assicurativo e sulle misure intraprese dai diversi governi. I risultati dell'analisi e le relative conclusioni saranno pubblicati nei primi mesi del 2010.

IASB

L'Autorità ha continuato a seguire, attraverso la partecipazione allo IAIS e al CEIOPS, i lavori dello IASB *(International Accounting Standard Board),* che determina i principi contabili (IAS/IFRS) scelti dall'Unione Europea e da altri Stati extra-UE come base per attuare un processo di modernizzazione e standardizzazione contabile a livello europeo e di convergenza a livello mondiale.

In particolare sono proseguiti i lavori intrapresi dallo IASB in risposta alle richieste sollecitate dal *Financial Stability Forum* e dall'ECOFIN come misure per reagire alla crisi finanziaria. Nel novembre 2009 lo IASB ha emanato un nuovo principio contabile,

Revisione dello IAS 39

l'"*IFRS 9 Financial Instruments*", concludendo la prima delle tre fasi con le quali intende portare a termine il complesso progetto di revisione dello IAS 39 ("*Replacement of IAS 39*"). La prima fase riguarda la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari; questo standard apporta dei cambiamenti alle modalità di classificazione e valutazione delle sole attività finanziarie consentendo, sotto certe condizioni, di limitare l'utilizzo del *fair value* per la valutazioni di alcune categorie di attività mentre è attesa la pubblicazione di un *Exposure draft* per le passività finanziarie entro la prima metà del 2010. La seconda fase è relativa alla metodologia della svalutazione degli strumenti finanziari in bilancio (*impairment*); la terza fase è finalizzata alla revisione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*). L'intero progetto di sostituzione dello IAS 39 dovrebbe essere completato entro il 2010 con entrata in vigore obbligatoria delle nuove disposizioni non prima di gennaio 2012.

In ambito europeo, lo *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) e *l'Accounting Regulatory Committee* (ARC) hanno deciso di posticipare l'emanazione del loro parere in merito all'omologazione del nuovo principio contabile. La Commissione europea ha avviato un approfondimento del nuovo standard ritenendo necessario valutare in maniera congiunta gli effetti delle tre fasi del progetto. L'Autorità ha seguito con attenzione tali lavori, al fine di assicurare coerenza con le misure intraprese a livello nazionale.

L'Exposure Draft Fair Value Measurement

Lo IASB si è impegnato a seguire ulteriori attività in relazione a tematiche che la Commissione Europea ha chiesto di approfondire nel medio periodo, al fine di assicurare la rappresentazione di informazioni finanziarie coerenti e significative nei bilanci delle imprese, finalità particolarmente sentita nelle attuali situazioni di turbolenza dei mercati finanziari. In particolare, a maggio 2009, è stato posto in pubblica consultazione *l'Exposure Draft Fair Value Measurement*, con il quale il Board si propone di individuare una singola definizione di *fair value* e di fornire linee guida sull'applicazione del *fair value* in mercati inattivi. In tale ED sono stati incorporate le linee guida sulla valutazione al *fair value* fornite dal *US Financial Accounting Standards Board* (FASB) garantendo quindi una coerenza con gli standard contabili americani (USGAAP), nonché le indicazioni dello *IASB's Export Advisory Panel* dell'ottobre 2008 sulla valutazione al *fair value* nei mercati inattivi. Tale

guida dovrebbe essere definitiva entro il 2010.

Contratti assicurativi

Proseguono i lavori dello IASB sul progetto relativo ai contratti assicurativi che è diventato un progetto condiviso (*joint project*) con lo standard setter statunitense (FASB - *Financial Accounting Standard Board*). A testimonianza del forte dibattito in corso sull'utilizzo del *fair value* che ha investitio anche il progetto *Insurance* dello IASB, i due organismi hanno posticipato la tempistica indicata per il completamento dei lavori, che prevede ora l'emanazione di un *Exposure Draft* entro la prima metà del 2010 e dello *standard* definitivo presumibilmente entro il 2011.

2. - L'evoluzione della normativa europea

L'Autorità partecipa a livello europeo con propri rappresentanti alle riunioni presso il Consiglio, la Commissione, il Comitato sulle assicurazioni e pensioni (EIOPC) ed il Comitato di Regolamentazione Contabile (*Accounting Regulatory Committee* - ARC), contribuendo in tal modo direttamente alla formazione della normativa comunitaria di riferimento.

2.1 - I provvedimenti emanati

L'immissione degli IAS/IFRS nell'Unione Europea

Tra le varie modifiche apportate ai principi contabili internazionali si segnala il Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 con il quale sono state adottate le modifiche all'IFRS 7 emanate dallo IASB a marzo u.s.. Tali modifiche, in particolare, hanno introdotto – a partire dai bilanci 2009 – l'obbligo di indicare la cosiddetta gerarchia del *fair value*, ossia l'indicazione se il *fair value* degli strumenti finanziari deriva da un livello 1 (quotazione in un mercato attivo), livello 2 o livello 3 (*fair value* stimato mediante l'uso di tecniche valutative che, rispettivamente, utilizzano o meno dati di mercato come input).

La direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II)

Il 25 novembre 2009 il Parlamento ed il Consiglio UE hanno adottato la direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione c.d. "Solvibilità II", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 17 dicembre u. s., il cui negoziato ha impegnato notevolmente l'Autorità.

La nuova direttiva semplifica la normativa esistente e introduce un nuovo regime di vigilanza prudenziale che tiene in considerazione tutti i rischi ai quali le imprese assicurative sono esposte (approccio basato sui rischi) con l'obiettivo di fornire un quadro regolamentare finalizzato alla massima tutela degli utenti del servizio assicurativo.

Il nuovo regime di solvibilità si basa sui seguenti tre pilastri:

- quantitativi:
- qualitativi;
- di reportistica.

Requisiti quantitativi

I requisiti quantitativi si basano essenzialmente su due nuovi requisiti patrimoniali, il requisito patrimoniale di solvibilità sensibile al rischio (*Solvency capital requirement - SCR*), cioè calcolato in base ai rischi effettivamente corsi dall'impresa ed il requisito patrimoniale minimo (*Minimum capital requirements – MCR*) che costituisce il livello minimo di sicurezza al di sotto del quale l'importo delle risorse finanziarie non deve scendere, pena l'adozione di misure liquidative di rigore nei confronti dell'impresa. Il requisito patrimoniale *SCR* viene determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento rovina non si verifichi più di una volta su 200 casi o che le imprese in questione siano ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei dodici mesi successivi. Il requisito può essere calcolato o attraverso una formula standard che cattura i principali rischi cui è solitamente esposta un'impresa di assicurazione o con modelli interni, approvati dal supervisore, che dovrebbero consentire all'impresa di effettuare un calcolo più aderente alle proprie caratteristiche di rischio (cfr. par.2.5).

Requisiti qualitativi

I requisiti quantitativi sono accompagnati da requisiti qualitativi che rafforzano la *governance*, danno maggiore solidità ai controlli interni e consentono alle imprese di valutare e gestire correttamente i loro rischi (*risk management*). Viene inoltre richiesta la presenza di un'altra funzione chiave, la funzione attuariale, che riveste un ruolo fondamentale nella valutazione delle riserve tecniche. Inoltre la direttiva prevede che le imprese effettuino nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi la valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. *ORSA Own Risk and Solvency Assessment*) che riguarda il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, dei limiti di tolleranza del rischio e della strategia operativa dell'impresa. Inoltre l'*ORSA* costituisce anche uno strumento di vigilanza a disposizione del supervisore per conoscere i risultati della valutazione effettuata dall'impresa.

Requisiti di reportistica

I requisiti di reportistica sono costituiti da informazioni all'Autorità di vigilanza ed ai terzi e riguardano le informazioni essenziali in merito alla loro solvibilità ed alla loro situazione finanziaria.

Group supervisor

La vigilanza di gruppo nel complesso ne esce rafforzata per il riconoscimento dei benefici di diversificazione nell'ambito dei gruppi e per il ruolo del *group supervisor* quale responsabile di tutti gli aspetti fondamentali della vigilanza sul gruppo. Quest'ultimo agirà in collaborazione con le altre Autorità di vigilanza delle imprese componenti il gruppo nell'ambito dei collegi dei supervisori. Viene anche previsto un regime particolare per i gruppi caratterizzati da una *governance* accentrata a livello di capogruppo per il quale è previsto un ruolo interattivo tra *group super*visor e autorità di vigilanza nazionali che sfocia in un' intensa collaborazione al fine dell'adozione di misure

particolari. Non è stato approvato, invece, il regime "speciale" previsto nella proposta originaria della Commissione chiamato "*group support".* Detto regime era volto a facilitare una gestione efficace del capitale del gruppo mediante il rilascio di garanzie patrimoniali della capogruppo a favore delle società controllate. Tali garanzie avrebbero potuto essere utilizzate dalle imprese per coprire i propri requisiti patrimoniali (SCR). La Commissione europea presenterà, entro il 31 ottobre 2014, un rapporto sull'applicazione delle regole attinenti la vigilanza sui gruppi, accompagnato – se del caso – da specifiche proposte legislative sull'argomento. I contenuti del rapporto previsto per il 2014 dovrebbero essere incentrati, tra l'altro, sulla cooperazione tra Autorità di vigilanza, sui collegi di supervisori e sulle pratiche di vigilanza relative all'imposizione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi (*capital add-ons*). E' previsto inoltre che la Commissione provveda – entro ottobre 2015 – a una valutazione dei vantaggi legati all'eventuale miglioramento del quadro di vigilanza sui gruppi al fine di favorire l'introduzione del regime del supporto di gruppo.

La direttiva Solvency II, infine, rivede i processi di vigilanza stimolandone la convergenza e l'omogeneizzazione a livello europeo.

La direttiva 2009/103/CE di codificazione delle direttive assicurazione r.c.auto

La direttiva, adottata il 16 settembre 2009, si inquadra nell'ambito della semplificazione del diritto comunitario e del progetto di "*better regulation*". Il testo riunisce le varie direttive esistenti in materia, apportando solo alcune modifiche formali necessarie per assicurare la coerenza del consolidamento.

Il Regolamento 1060/2009/CE sulle agenzie di rating del credito

In considerazione del ruolo svolto dalle agenzie di *rating* nel fornire pareri sulla probabilità di inadempimento o di perdite di una società e dell'utilizzo di tali valutazioni da parte delle imprese di assicurazione nel contesto di *Solvency II*, l'Autorità ha seguito l'evolversi del negoziato che ha condotto al regolamento UE sulle agenzie di *rating,* adottato il 16 settembre 2009. Come parte del pacchetto di misure volte a fronteggiare la crisi, la nuova disciplina comunitaria intende rimediare alle carenze di presidi regolamentari emersi in tutta la loro evidenza a seguito della crisi finanziaria originata dai c.d. mutui *subprime.*

Il regolamento persegue quattro obiettivi:

- garantire un quadro di registrazione e vigilanza a livello europeo che possa evitare fenomeni di *forum shopping* e di arbitraggio regolamentare trai diversi Paesi della UE, prevedendo che gli intermediari finanziari europei (banche, imprese di assicurazione, OICVM ecc.) possano utilizzare a fini regolamentari unicamente *rating* emessi da agenzie soggette a vigilanza;
- affrontare il tema dei conflitti di interesse prevedendo regole

per rafforzare l'indipendenza delle agenzie;

- migliorare la qualità del *rating* prevedendo che le agenzie rendano pubbliche le metodologie e le principali ipotesi utilizzate nel processo di assegnazione del *rating* distinguendo i *rating* attribuiti a prodotti finanziari strutturati da quelli riferiti a prodotti tradizionali;
- migliorare la trasparenza prevedendo che le agenzie pubblichino annualmente una relazione contenente informazioni sugli aspetti che garantiscono l'indipendenza e la qualità dei *rating* forniti.

Il regolamento introduce un sistema di registrazione e vigilanza che coinvolge sia le Autorità nazionali dello stato membro di origine che il *Committee of European Securities Regulators* (CESR).

La decisione 716/2009/CE relativa al programma per il supporto di attività specifiche nel campo dei servizi finanziari

La decisione del 16 settembre 2009 istituisce un Programma comunitario di finanziamento a carico della Commissione Europea a favore di organismi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi comunitari nell'area dei servizi finanziari, dell'informativa finanziaria e della revisione contabile.

Gli organismi beneficiari sono i Comitati di terzo livello (CEBS, CESR e CEIOPS) ed il contributo afferisce al *training* ed alla gestione di progetti informatici che contribuiscono al rafforzamento della cooperazione e della convergenza tra Autorità di vigilanza.

Le raccomandazioni della Commissione europea....

Le raccomandazioni emanate nell'aprile 2009 si inquadrano nelle misure di risposta alla crisi finanziaria che ha evidenziato come una delle lacune più gravi nella gestione delle imprese sia costituita dall'inadeguatezza delle pratiche retributive che hanno favorito comportamenti eccessivamente rischiosi contribuendo alle perdite significative subite da molte imprese.

.... sulle politiche retributive nel settore dei servizi finanziari

La raccomandazione sulle politiche retributive nel settore dei servizi finanziari (valida anche per le imprese non quotate) enuncia principi sui seguenti temi: struttura delle politiche retributive, *governance*, divulgazione, vigilanza. La raccomandazione include anche uno specifico riferimento alle imprese di assicurazione prevedendo che coloro che svolgono la funzione attuariale dovrebbero essere remunerati in modo commisurato al loro ruolo nell'impresa e non in relazione ai risultati della stessa.

La Commissione, in particolare, raccomanda che la remunerazione del personale coinvolto nell'assunzione di rischi debba essere legato ai risultati di lungo periodo, che le politiche di remunerazione siano trasparenti ed adeguatamente divulgate, che le Autorità di vigilanza garantiscano che le istituzioni vigilate applichino nella misura massima possibile i principi di una sana politica retributiva che sia compatibile con un'efficace gestione dei rischi.

.... sulla remunerazione degli amministratori delle società quotate

La raccomandazione diretta agli amministratori delle società quotate fissa limiti alle componenti variabili della retribuzione ed il divieto di erogazione della liquidazione in caso di risultati negativi. Riguardo al processo di determinazione della remunerazione la raccomandazione esorta gli Stati ad estendere il controllo degli azionisti sulle politiche remunerative.

2.2 - I provvedimenti in corso di discussione e le tendenze in atto

Le misure di attuazione della direttiva Solvency II

La Commissione europea, dopo aver raccolto i pareri di competenza del CEIOPS, ha iniziato i lavori per l'adozione delle misure obbligatorie di secondo livello. In particolare la Commissione intende emanare le citate misure almeno 12 mesi prima che la direttiva sia applicabile (entro la fine del 2010), al fine di dare agli Stati il tempo sufficiente per trasporre il nuovo regime negli ordinamenti nazionali ed ha raccomandato che anche gli standard tecnici di vigilanza (livello 3) siano pronti almeno 9 mesi prima che il nuovo regime entri in vigore.

La nuova architettura della vigilanza europea

Lo scorso giugno, in seguito alla Relazione del Gruppo di esperti ad alto livello presieduto da *de Larosiére (Relazione 2008 – cap. II, par.2.2),* i capi di Stato e i ministri finanziari europei hanno raggiunto l'accordo su un nuovo modello di vigilanza dei mercati finanziari che si è tradotto in una serie di iniziative legislative presentate dalla Commissione Europea nel settembre 2009.

L'ECOFIN del 2 dicembre u.s. ha raggiunto un accordo di massima sulle proposte ed ora tocca al Parlamento approfondire l'esame dei testi per giungere all'approvazione delle misure entro il 2010.

La nuova architettura di vigilanza, secondo il pacchetto di proposte della Commissione, sarà fondata sulla creazione di un'entità centrale per la vigilanza macroprudenziale contro il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board* - ESRB) ed una rete di supervisori finanziari (*European System of Financial Supervisors* – ESFS) per la vigilanza microprudenziale**.** Quest'ultima sarà formata sia dagli attuali Comitati di terzo livello (CEBS, CEIOPS, e CESR), che verranno trasformati in tre Autorità con personalità giuridica (EBA, EIOPA, ESMA) sia dalle Autorità nazionali, alle quali viene confermata la responsabilità di vigilare sulle entità stabilite in ciascun Paese.

In particolare le tre nuove Autorità per la vigilanza microprudenziale (ESA) avranno essenzialmente i seguenti poteri:

a) sviluppare regole tecniche vincolanti (*binding technical standards*),
b) poteri di mediazione cogenti (*binding mediation*);
c) compiti di coadiuvare la Commissione nella verifica del rispetto della normativa comunitaria;
d) poteri di intervento comune in presenza di situazioni di crisi.

L'Autorità, pur condividendo la proposta della costituzione di una apposita Autorità europea competente per il settore, ha fatto presente che il disegno può essere migliorato con riferimento all'indipendenza delle nuove Autorità europee nei confronti della Commissione europea.

Nel merito dei poteri affidati, si ritiene che le regole tecniche che le nuove Autorità saranno chiamate ad emanare debbano essere le più ampie e riguardare, in primo luogo, quelle relative ai requisiti quantitativi (Riserve tecniche, regole d'investimento e requisiti patrimoniali sia individuali sia di gruppo) ed al *reporting* di vigilanza.

La vigilanza *day to day* rimarrà a livello locale con la responsabilità in capo alle Autorità nazionali che, svolgendo l'attività di controllo, conservano la visione più approfondita delle situazioni e degli eventuali problemi del mercato nazionale.

Il contenuto definitivo delle misure che ridefiniscono l'architettura della vigilanza europea sarà definito in seguito all'accordo tra Commissione, Consiglio e Parlamento europei, previsto presumibilmente per la fine del primo semestre 2010.

La proposta di direttiva sulla parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convenzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

E' ancora in corso il negoziato sulla proposta in base alla quale gli Stati possono consentire differenze di trattamento da non considerarsi discriminatorie laddove l'uso dell'età o della disabilità è un fattore determinante per la valutazione del rischio. La proposta è diretta a completare il quadro normativo europeo vigente ed, in particolare, per quanto riguarda il settore assicurativo, la direttiva 2004/113/CE che attua il principio di parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso e la fornitura di beni e servizi.

La proposta di direttiva sui diritti dei consumatori

La proposta non riguarda i servizi finanziari, tuttavia il Capo V è di applicazione generale e riguarda la materia delle clausole abusive.

2.3 - Attività in seno all'EIOPC

Anche nel corso del 2009 l'Autorità ha fornito il supporto tecnico al Ministero dello Sviluppo economico partecipando alle riunioni dell'EIOPC (Comitato di livello 2 della procedura Lamfalussy) e contribuendo alla stesura delle risposte alle richieste della Commissione Europea. In particolare l'EIOPC ha proseguito l'analisi delle misure di attuazione della direttiva Solvency 2 e delle problematiche relative alla possibile futura revisione della direttiva intermediari.

Inoltre, al fine di adempiere ad una specifica richiesta dell'EIOPC, l'Autorità ha portato a termine la ricognizione delle norme nazionali di interesse generale, che devono essere osservate dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione che intendono operare in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi. L'elenco permetterà agli operatori assicurativi degli altri Paesi dello Spazio Economico Europeo di avere accesso diretto alle norme mediante il collegamento al sito web dell'Autorità.

2.4 - Attività in seno all'EFCC

L'*European Financial Conglomerates Committee* (EFCC) è il Comitato di secondo livello che si occupa delle questioni relative ai conglomerati finanziari.

Nel 2009 l'Autorità, unitamente alla Banca d'Italia, ha fornito supporto al Ministero dell'Economia per l'attività di tale Comitato, che si è incentrata sui lavori per la revisione della Direttiva Conglomerati (2002/87).

2.5 - Attività in seno al CEIOPS

In ambito CEIOPS sono proseguiti i lavori finalizzati alla predisposizione dei pareri tecnici da fornire alla Commissione sulle misure di secondo livello della direttiva Solvibilità II. Parallelamente si sono intensificati i lavori del *Review Panel*, nel contesto di una convergenza delle pratiche di vigilanza sempre più marcata.

Particolare impulso é stato dato quest'anno alle tematiche inerenti la protezione del consumatore. Le tematiche della trasparenza e del comportamento degli intermediari formano oggetto, infatti, di due specifiche*Task Force* create rispettivamente con riferimento ai c.d. PRIPs (*packaged retail investment products*) ed alla revisione della direttiva intermediari. Particolare attenzione é stata contestualmente rivolta al tema dei reclami, in merito ai quali sono anche state effettuate raccolte di dati statistici tra i Paesi Membri.

Tra i temi politicamente rilevanti la nuova architettura di vigilanza ha costituito un fondamentale argomento di discussione tra i Membri ed il CEIOPS ha preso attivamente parte al dibattito istituzionale, fornendo il proprio parere sui vari punti della proposta di riforma e rivendicando in particolare la necessità di mantenere un ruolo indipendente.

Nel corso del 2009, al momento della scadenza del mandato del *Managing Board*, é stata rinnovata la fiducia nei confronti dell'Italia che ha visto nuovamente eleggere un proprio rappresentante a far parte di tale organismo.

Solvency II – Pillar I

Nel corso del 2009 sono stati numerosi i pareri CEIOPS rilasciati alla Commissione europea per le misure di esecuzione della direttiva sulle tematiche cosiddette di primo pilastro.

In particolare, sono stati inviati tutti gli *Advice* richiesti dalla Commissione europea fatta eccezione per i documenti relativi alla calibrazione dei requisiti di capitale per i rami danni, malattia ed MCR che saranno forniti nei primi mesi del 2010. In tale contesto l'Autorità, al fine di rendere i coefficienti della formula standard il più possibile

in linea con le evidenze nazionali, ha fornito al CEIOPS i dati criptati necessari per la calibrazione dei coefficienti del ramo r.c.auto ed ha preso parte direttamente ai lavori di definizione.

A seguito della fase di pubblica consultazione dei *Consultation Papers* CEIOPS, il Comitato ha ritenuto necessario rivedere la calibrazione di alcuni moduli di rischio tenendo in considerazione i commenti ricevuti dagli *stakeholders.* Per garantire un requisito patrimoniale in linea con il 99,5% *VaR* stabilito dalla direttiva, il CEIOPS ha fornito, a supporto delle calibrazioni proposte, ulteriori analisi statistiche per specifiche aree di rischio tenendo conto anche delle informazioni rilevanti emerse durante la recente crisi finanziaria.

Un impatto complessivo della nuova proposta di calibrazione della formula standard sarà testato appropriatamente attraverso l'analisi dei risultati del prossimo studio di impatto quantitativo - QIS 5 - previsto per l'estate del 2010.

Con riguardo alle modifiche tenute in considerazione dal CEIOPS rispetto agli iniziali *Consultation Paper* sono stati rivisti i coefficienti di correlazioni tra i diversi *risk drivers* del modulo sulla base di nuove analisi e degli input ricevuti dalle imprese.

Nel frattempo il CEIOPS ha sviluppato le prime proposte di *Level 3 guidance.* In particolare, lo scorso gennaio il Comitato ha pubblicato per la consultazione la linea guida per la gestione, da parte dei supervisori, della fase di *pre-application* del processo di approvazione dei modelli interni (*Consultation Paper* n.80). L'esigenza di tale linea guida è emersa dalla necessità di rendere maggiormente consapevoli i futuri *Colleges of Supervisors* sulle proprie responsabilità in materie di approvazione di modelli interni di gruppi assicurativi internazionali.

Nel contesto poi dell'utilizzo di modelli interni l'Autorità, con lettera al mercato del 26 gennaio 2010, ha stabilito che le imprese, per entrare nella fase di *pre-application*, devono essere in grado di soddisfare alcuni requisiti di carattere qualitativo e quantitativo.

In particolare devono aver sviluppato una conoscenza ed un utilizzo diffuso del proprio modello interno sia a livello di Consiglio di Amministrazione che di alta direzione. Al fine di avere maggiore consapevolezza di tale conoscenza, l'Autorità ha anche richiesto che la domanda di *pre-application* fosse corredata anche dalla copia della delibera del Consiglio di Amministrazione in cui è stato approvato l'utilizzo del modello interno.

Solvency II: Pillar II

Sono stati numerosi i pareri rilasciati alla Commissione europea per le misure di esecuzione della direttiva sulle tematiche cosiddette di secondo pilastro. Un primo *Advice* è stato rilasciato sulle

misure per dare attuazione al sistema di *governance* delle imprese di assicurazione ed alle quattro funzioni considerate fondamentali dalla direttiva (*internal audit*, *risk management*, *compliance* e attuariale).

Un secondo *Advice* è stato rilasciato sulle problematiche relative alla remunerazione: un buon sistema di *governance*, infatti, deve essere attento alle politiche remunerative che devono essere in linea con le strategie di business dell'impresa. L'*Advice* recepisce gran parte del contenuto delle raccomandazioni della Commissione europea affinchè siano poi trasposte in un atto normativo vincolante per gli Stati UE. Un altro *Advice* concerne gli obblighi di trasparenza ed *accountability* delle Autorità di vigilanza; in particolare il parere ha riguardato il formato, la struttura, il contenuto e la tempistica delle informazioni da pubblicare.

Un terzo *Advice* sulle misure di secondo Pilastro previste da *Solvency* II è stato rilasciato con riguardo agli *add-on* cioè alle maggiorazioni di capitale che possono essere adottate quando il profilo di rischio si discosta significativamente dalle ipotesi sottese al requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard o quando si discosta notevolmente dalle ipotesi sottese al modello interno o quando l'Autorità di vigilanza giunge alla conclusione che il sistema di *governance* si discosta significativamente da quello delineato dalla direttiva e che tali scostamenti impediscono all'impresa di individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare correttamente i rischi. Infine, ad inizio 2010, è stato rilasciato un parere sull'estensione dei periodi temporali entro i quali l'impresa in difficoltà può ristabilire livelli adeguati di capitale (c.d. *Pillar II dampener*) in presenza di un crollo eccezionale dei mercati finanziari.

Solvency II: Pillar III

Nell'ambito della seconda tornata di *Advice* alla Commissione Europea per le misure di 2° livello, il CEIOPS ha rilasciato un parere sui requisiti di *reporting*, qualitativi e quantitativi, relativi alle informazioni sulla situazione finanziaria e di solvibilità che dovranno essere trasmesse al supervisore e quelle che le imprese dovranno rendere pubbliche.

Obiettivo dell'*Advice* è di suggerire misure atte a favorire un'adeguata convergenza tra gli Stati Membri.

Il CEIOPS ha inoltre definito, sulla base delle conclusioni del QIS 4 e delle *lessons learnt* dalla crisi finanziaria, i principi generali e i criteri specifici per la valutazione delle poste nel bilancio *Solvency* II, sulla base del principio della valutazione economica delle attività e delle passività definita all'articolo 75 della Direttiva.

SPV

Un ulteriore parere tecnico ha interessato la definizione dei requisiti per l'autorizzazione, la vigilanza e supervisione degli *Special Purpose Vehicles* (SPV) al fine di evitare, sulla base del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, possibili arbitraggi regolamentari

tra le diverse operazioni che consentono all'impresa di trasferire rischio assicurativo, come la riassicurazione, l'utilizzo di strumenti derivati e la creazione di società veicolo.

Repackaged loans

In relazione ad uno specifico emendamento alla Direttiva Solvibilità II a seguito della crisi finanziaria, il CEIOPS ha inoltre rilasciato un *Advice* relativo agli investimenti collegati a *repackaged loans*. Lo scopo è di assicurare coerenza settoriale con il settore bancario (la *Capital Requirement Directive* per le banche è stata emendata allo scopo) ed evitare ogni potenziale disallineamento di interessi tra l'*originator* (la compagnia che emette lo strumento finanziario) e gli investitori, da molti considerato una delle cause della crisi finanziaria.

Tematiche contabili

Altre aree di approfondimento hanno riguardato le tematiche contabili, in particolar modo in risposta al progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 e agli input richiesti dalla Commissione Europea nei numerosi incontri con le parti interessate (*stakeholders' meeting*) per definire la posizione dell'Europa in relazione ad un'eventuale omologazione dello standard.

Solvency II: i gruppi

E' stato approvato l'*advice* relativo alle misure di secondo livello per il calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR) e dei fondi propri ammissibili di gruppo (*eligible own funds*).

L'*advice* tratta gli argomenti più dibattuti con riferimento ai gruppi: definisce, infatti, l'ambito del consolidamento e il relativo trattamento delle partecipazioni. Secondo la proposta del CEIOPS, quando si applica il metodo standard (cioè il metodo basato sul bilancio consolidato):

- le partecipazioni di controllo in imprese di (ri)assicurazione e in imprese a queste strumentali sono consolidate integralmente con il riconoscimento dei benefici di diversificazione;
- le partecipazioni significative sono calcolate come percentuale dell'SCR della partecipata, senza riconoscimento dei benefici di diversificazione;
- le partecipazioni in altri settori finanziari regolamentati e nei fondi pensione sono calcolate come percentuale dei requisiti patrimoniali settoriali, senza riconoscimento dei benefici di diversificazione.

La valutazione della disponibilità di fondi propri a coprire l'SCR è fatta valutandone la fungibilità e trasferibilità. Il CEIOPS ha indicato alcuni fondi propri, quali strumenti ibridi e prestiti subordinati, attivi relativi ad alcuni tipi di polizze vita *with profit*, che possono presentare limiti alla trasferibilità/fungibiltà e, quindi, possono essere ammessi a coprire l'SCR di gruppo solo limitatamente a quanto ammesso a copertura dell'SCR a livello "*solo*". Si tratta di una lista aperta nel senso

che i supervisori possono identificare altri fondi propri con limitata fungibilità/trasferibilità.

E', inoltre, specificato che la parte dei fondi propri eccedente l'SCR dell'impresa controllata attribuibile alle minoranze (*minority interests*) non può essere ammessa fra i fondi propri effettivamente disponibili per coprire l'SCR di gruppo.

Infine, con riferimento al trattamento dei rischi specifici di gruppo, nel caso in cui il gruppo usi la formula standard e ci siano deviazioni significative dalle assunzioni sottostanti, il *group supervisor* può chiedere al gruppo di adottare un modello interno o di usare parametri di gruppo specifici con riferimento al modulo dell'*underwriting risk*.

College of Supervisors

E' stato approvato l'A*dvice* relativo alle misure di secondo livello per il funzionamento dei collegi delle Autorità di vigilanza per la supervisione dei gruppi (ri)assicurativi transfrontalieri.

Secondo il CEIOPS, il compito principale dei collegi è quello di facilitare il processo decisionale dei supervisori, su base consensuale. A ciò si aggiunge il compito di facilitare:

- lo scambio di informazioni fra *group supervisor* e le altre autorità di vigilanza del gruppo (non solo assicurative ma anche degli altri settori finanziari);
- la vigilanza del gruppo attraverso una comune valutazione dei profili di rischio del gruppo;
- la vigilanza a livello "*solo*";
- la convergenza delle pratiche di vigilanza.

Sono membri del Collegio le autorità di vigilanza della capogruppo e delle controllate assicurative e riassicurative dello Spazio Economico Europeo. Anche le Autorità di vigilanza delle succursali significative, delle imprese partecipate, delle imprese terze e degli altri settori finanziari (indipendentemente che si tratti di un conglomerato finanziario) possono essere ammesse ai lavori del collegio, ma limitatamente al solo obiettivo di uno scambio efficace di informazioni.

Concentrazione dei rischi ed operazioni infragruppo

E' stato, infine, approvato l'*Advice* relativo alle misure di secondo livello per la supervisione sulla concentrazione dei rischi (RC) e sulle operazioni infragruppo (IGT).

Le soglie per le segnalazioni al *group supervisor* devono essere basate sui requisiti patrimoniali di solvibilità, sulle riserve tecniche o su entrambi e devono essere stabilite a livello "*solo*" e di gruppo. Non sono però fissati precisi limiti quantitativi: molti aspetti, infatti, dovranno essere definiti nelle misure di terzo livello.

Protezione dei consumatori ed intermediazione assicurativa

Il *Comitato in materia di protezione del consumatore* (CCP),

nato dall'unione della *Task Force* sulla revisione del Protocollo di Siena e del Gruppo esperti sull'intermediazione assicurativa, ha svolto nel corso del 2009 un ruolo assai attivo.

Con riferimento alla fase applicativa del Protocollo Generale di collaborazione tra le Autorità di vigilanza, la messa a punto dei *data base* sui punti di contatto volti a favorire un più immediato scambio di informazioni tra i Membri ha avuto un riscontro molto positivo e l' aggiornamento dei nominativi per il 2010 è stato tempestivamente effettuato.

Fondi di garanzia

I lavori svolti dalla *Task Force* per l'approfondimento delle tematiche inerenti i fondi di garanzia si sono conclusi ed é stato approvato un rapporto contenente 13 raccomandazioni, incluso uno specifico riferimento alla necessità che la materia formi oggetto di ulteriore studio al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione tra gli Stati membri, la cui situazione é attualmente molto disomogenea.

Reclami

Un'altra tematica in fase di approfondimento è quella relativa ai reclami, tema di particolare interesse e sul quale il CCP ha già focalizzato l'attenzione producendo delle raccolte dati che quest'anno saranno maggiormente incentrate sugli aspetti qualitativi.

PRIPs

Il CEIOPS ha condotto approfondimenti sullo *scope* dei prodotti al dettaglio preassemblati (c.d. *Packaged Retail Investment Products - PRIPs*) per i quali la Commissione ha emesso nell'aprile 2009 una comunicazione che contiene proposte per un approccio orizzontale per quanto riguarda l'informativa precontrattuale e le regole di vendita. In particolare secondo la Commissione sono definibili *PRIPs* quei prodotti che, prescindendo dalla forma giuridica, hanno la stessa funzione economica di prodotti d'investimento e sono fungibili tra loro.

La Commissione Europea ha individuato nella comunicazione alcune famiglie di prodotti che sicuramente presentano queste caratteristiche: i fondi comuni di investimento, i titoli strutturati, i depositi a termine strutturati e, per quanto riguarda il settore assicurativo, i prodotti *unit linked*.

In particolare, nel luglio 2009, è stata costituita nell'ambito del Comitato CEIOPS per la Protezione del Consumatore (CCP) una *Task Force* alla quale è stato affidato il mandato di valutare se possono configurarsi ulteriori *PRIPs* assicurativi oltre a quelli già individuati dalla Commissione Europea e successivamente di fornire alcuni input di carattere tecnico alla applicabilità ai *PRIPs* assicurativi della disciplina UCITS sull'informativa precontrattuale (c.d. *Key Information Documents - KIDs*) e della MIFID per quanto riguarda le regole da seguire nella vendita dei prodotti. Nel dicembre 2009 la Commissione Europea ha pubblicato un documento di aggiornamento sullo stato dei lavori in

cui sono richiesti ai Comitati di terzo livello ulteriori elementi in ordine alla definizione dell'ambito di applicazione della nuova normativa al fine di poter emanare nei primi mesi dell'anno 2010 una prima bozza di regolamentazione in materia di *PRIPs* da sottoporre a pubblica consultazione.

Intermediari

In tema di intermediazione assicurativa è stato approvato e pubblicato il testo di un documento riassuntivo *("The IMD and other intermediaries' related issues – Pratical solutions and examples"*) delle soluzioni adottate dagli Stati Membri e delle opinioni espresse dalla Commissione in relazione a diversi casi pratici concernenti l'applicazione della Direttiva, con particolare riferimento all'ambito di applicazione, all'obbligo di registrazione, e all'attività transfrontaliera degli intermediari. Dal documento verranno altresì tratti spunti di riflessione in sede di lavori di revisione della Direttiva 2002/92/CE sull'intermediazione assicurativa.

Si è poi proceduto all'integrazione degli allegati al Protocollo di Lussemburgo concernente l'applicazione della direttiva intermediari, al fine di rendere le comunicazioni tra Autorità il più chiare possibile.

Sempre in tema di intermediazione é stata appena costituita una *Task Force* con il compito di rispondere alla richiesta di parere presentata dalla Commissione Europea al CEIOPS in materi*a* di revisione della direttiva intermediari. *La Task Force* è strutturata in tre *Drafting Teams* che formuleranno i testi delle risposte da presentare - una volta finalizzate ed approvate dal CCP - in un unico report al *Members' Meeting* prima dell'estate 2010.

Il rafforzamento della convergenza tra supervisors:

1. Comitato Convergenza

Alla fine del 2009 si sono conclusi i lavori inerenti l'esercizio pilota per la definizione di formati comuni atti a rendere nota all'esterno la trasposizione negli Stati membri della direttiva riassicurazione. I *formats*, infatti, verranno inseriti nella parte del sito del CEIOPS accessibile al pubblico e nei mesi successivi dovrà essere valutata la reale utilità di tale lavoro in termini di effettiva consultazione delle informazioni fornite da parte dei consumatori. Con riferimento al *Mediation Mechanism*, è stato avviata la simulazione volta a testare il funzionamento del sistema messo a punto per redimere le dispute di natura transfrontaliera tra le Autorità di vigilanza.

Diffusione della cultura di vigilanza

Relativamente alla diffusione della cultura di vigilanza, anche quest'anno i numerosi seminari organizzati hanno riscosso un generale consenso, sia a livello settoriale che intersettoriale, ed é stata confermata una cospicua e costante partecipazione da parte dei *Supervisors*. Gli scambi di personale costituiscono, invece, un'area da sviluppare ulteriormente, soprattutto con riferimento ai distacchi di personale.

2. Review Panel

La prima valutazione del corretto recepimento della normativa comunitaria e delle pratiche di vigilanza negli Stati Membri (*Peer*

review) è tuttora in corso in seno al *Review Panel,* istituito in ambito al CEIOPS. I risultati del questionario finalizzato all'auto valutazione in materia di scambio di informazioni tra Autorità di vigilanza sono reperibili sul sito del CEIOPS suddivisi per Paese.

3. La cooperazione per la vigilanza sui gruppi assicurativi multinazionali

Sono proseguiti i lavori volti a rendere più efficiente la collaborazione fra i supervisori coinvolti nei collegi delle autorità di vigilanza per la supervisione dei gruppi (ri)assicurativi transfrontalieri, in particolare in situazioni di crisi:a tal fine, sono state approvate le "*Linee-guida per la preparazione e gestione delle crisi finanziarie*".

2.6 - La cooperazione tra i Comitati di terzo livello (CEBS, CESR, CEIOPS) e l'attività in seno al JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates, già IWCFC)

Cooperazione tra i Comitati di terzo livello (CEBS, CESR, CEIOPS)

La cooperazione tra i Comitati è stata molto intensa. Tra le numerose iniziative si segnalano programmi di *training* intersettoriali, le indagini sulle giurisdizioni non cooperative.

Task force 3L3 cross sectoral internal governance issues.

L'Autorità ha partecipato direttamente ai lavori della *task force* sulla *corporate governance* che ha svolto una ricognizione delle discipline vigenti nel settore bancario, assicurativo e dei mercati finanziari. Il documento finale, attualmente in pubblica consultazione, individua talune aree in cui sarebbe auspicabile un più elevato livello di armonizzazione quali il *risk management*, la *compliance, l'internal audit* e l'*outsourcing*.

L'attività in seno al JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates)

Il JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates) è il Comitato congiunto dei supervisori assicurativi (CEIOPS) e bancari (CEBS), che segue le questioni riguardanti i conglomerati finanziari, cui l'Autorità partecipa insieme alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2009, l'attività del Comitato si è concentrata sull'elaborazione dell'*Advice* alla Commissione Europea per la revisione della Direttiva Conglomerati (2002/87/EC), pubblicato alla fine del mese di ottobre.

L'*Advice* identifica alcune aree di possibile intervento ma solo per alcune raccomanda una modifica della Direttiva ritenendo per le altre più utile l'elaborazione di linee guida per una comune applicazione/interpretazione della normativa tra i vari supervisori.

Tra le altre attività, il JCFC cura anche la mappatura dei conglomerati finanziari attivi nell'Unione Europea e delle Autorità (Coordinatore ed Autorità Competenti Rilevanti) coinvolte nella supervisione di ciascun conglomerato. La lista più recente è disponibile sul sito della Commissione.

3. - La regolamentazione nazionale

3.1 - Le modifiche al Codice delle assicurazioni

Attuazione regolamentare del Codice

Con la legge 26 febbraio 2010 n. 25 è stato esteso al 30 giugno 2010 il termine per l'emanazione dei regolamenti attuativi del Codice delle assicurazioni, adottati dall'Autorità e dai Ministeri competenti.

Partecipazione nelle imprese di assicurazione

In attuazione della direttiva n. 2007/44/CE, il decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 21 ha modificato il Codice per quanto attiene alla disciplina delle partecipazioni nelle imprese di assicurazione. Le nuove disposizioni fissano per via legislativa le soglie di partecipazione, superate le quali l'acquisizione è soggetta ad autorizzazione da parte dell'Autorità, la quale viene rilasciata quando ricorrono condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente dell'impresa. A tal fine l'Autorità prende in esame la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione, avuto riguardo anche ai possibili effetti dell'operazione sulla protezione degli assicurati dell'impresa interessata sulla base dei seguenti criteri: la solidità finanziaria del potenziale acquirente, la capacita' dell'impresa di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività, l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza nonché la verifica dei requisiti previsti dagli artt. 76 e 77 del Codice.

Revisione legale dei conti

Il decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 ha attuato la direttiva n. 2006/43/CE sulla revisione legale degli enti di interesse pubblico, nel novero del quale rientrano le imprese di assicurazione, prevedendo la durata novennale non rinnovabile dell'incarico di revisione, le condizioni di indipendenza dei revisori e l'obbligo di istituzione in seno all'ente revisionato di un comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

3.2 - Le altre novità normative

Legge finanziaria 2010

La legge finanziaria per il 2010 ha previsto stanziamenti a favore di talune autorità indipendenti mediante l'utilizzo di risorse proprie dell'Autorità senza gravare in modo aggiuntivo sul bilancio dello stato. In particolare l'Autorità dovrà corrispondere all' Antitrust 2,2 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012, al Garante dei dati personali 1,6 milioni di euro per gli anni 2011 e 2012 ed alla Commissione di Garanzia dei diritti di sciopero 100.000 euro per gli anni 2010, 2011 e 2012. La norma prevede un meccanismo perequativo tra le autorità contribuenti e quelle beneficiarie, disponendo misure reintegrative a favore delle autorità contribuenti a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo.

Stanza di compensazione per il risarcimento diretto r.c.auto

Con riferimento alla disciplina della stanza di compensazione, finalizzata a regolare i rapporti economici tra imprese in relazione al risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale, il d.p.r. 18 febbraio 2009, n. 28 ha stabilito che le compensazioni avvengono sulla base dei costi medi, suscettibili di essere differenziati per grandi tipologie di veicoli assicurati, di danni a cose e di danni alle persone, nonché, limitatamente ai danni alle cose, per massimo tre macroaree territorialmente omogenee. Le compensazioni possono avvenire anche sulla base di meccanismi che prevedono franchigie a carico dell'impresa che ha risarcito il danno. Le differenziazioni sono stabilite con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, emanato l'11 dicembre 2009, sentito l'ISVAP. A tal fine l'Autorità, con lettera circolare del 24 luglio, ha effettuato un'indagine conoscitiva nei confronti delle imprese avente ad oggetto i sinistri regolati dalla procedura di risarcimento diretto: Le risultanze dell'indagine hanno costituito la base informativa per individuare i criteri di differenzazione stabiliti con il citato decreto.

Le modifiche all'art.1899 c.c.

La legge 23 luglio 2009, n. 99 ha modificato il comma 1 dell'articolo 1899 del codice civile concernente la durata dell'assicurazione, prevedendo che l'impresa possa proporre una copertura di durata pluriennale a fronte di una riduzione del premio e che il contraente conservi il diritto di recedere trascorsi cinque anni – in caso di contratti di durata maggiore – con preavviso di sessanta giorni.

Rappresentante fiscale delle imprese comunitarie

La legge 20 novembre 2009 n. 166, ha eliminato l'obbligo di nominare un rappresentante fiscale residente in Italia per le imprese di assicurazione aventi sede in Stati membri della Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi che assicurano un adeguato scambio di informazioni.

Intervento della Sace s.p.a. nell'ambito dei provvedimenti anticrisi

Il DM 11 dicembre 2009, in attuazione del c.d. decreto anticrisi (D.L. n. 185 del 2008), ha definito le modalità attraverso le quali la SACE s.p.a. può agevolare la riscossione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti delle amministrazioni pubbliche e sostenere il finanziamento per l'acquisto dei veicoli. A tal fine, la società può, tra l'altro, riassicurare o co-assicurare le polizze rilasciate dalle imprese di assicurazione a copertura del rischio di mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti delle P.A. e dei rischi connessi ai finanziamenti per l'acquisto dei veicoli.

Procedimento di mediazione nei giudizi relativi ai contratti assicurativi

In attuazione all'art. 60 della legge n. 69/2009 il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 introduce, per giudizi in tema di contratti assicurativi, bancari e finanziari l'obbligo di esperire, preliminarmente all'avvio di un procedimento giudiziale, il procedimento di mediazione. Il decreto prevede inoltre che l'esperimento del procedimento di

mediazione sia condizione di procedibilità della domanda giudiziale e specifica la disciplina di dettaglio del procedimento di mediazione.

3.3 - I regolamenti ministeriali di attuazione del Codice delle assicurazioni

Requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli esponenti aziendali e dei titolari di partecipazioni rilevanti

Nel 2009 l'Autorità ha reso il proprio parere sullo schema di regolamento del Ministero dello sviluppo economico relativo ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli esponenti aziendali e dei titolari di partecipazioni rilevanti, attuativo degli articoli 76 e 77 del Codice.

4. - Le disposizioni emanate dall'Autorità.

4.1 - I regolamenti emanati dall'Autorità in attuazione del Codice delle assicurazioni

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di regolazione dell'Autorità.

L'emanazione di ciascun regolamento è stata sempre preceduta da una fase di pubblica consultazione con la pubblicazione integrale sul sito internet della bozza del regolamento e dei commenti ricevuti, al fine di coinvolgere nel processo normativo i soggetti interessati e di valutare l'impatto delle nuove regole sui destinatari.

Oltre ai due regolamenti emanati nei primi mesi del 2009 (di cui si è riferito nella relazione 2008, cap. II par. 4.1), nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 sono stati emanati altri 5 regolamenti.

Regolamento n. 30 del 12 maggio 2009

Il regolamento n. 30 in materia di parità di trattamento tra uomini e donne nell'accesso ai servizi assicurativi detta adempimenti a carico delle imprese, funzionali all'esercizio dei compiti di vigilanza conferiti all'Autorità dal Codice delle pari opportunità. In particolare le imprese di assicurazione possono introdurre differenziazioni delle tariffe e delle prestazioni legate al fattore sesso purché giustificate dall'utilizzo di dati attuariali e statistici pertinenti ed accurati, mentre è rimesso all'Autorità il compito di verificare l'affidabilità di tali dati, nonché di pubblicare quelli relativi all'utilizzo del fattore sesso nel mercato assicurativo.

Regolamento n. 31 del 1° giugno 2009

Il regolamento n. 31 reca la disciplina della banca dati sinistri introducendo rilevanti novità volte ad accrescere la funzionalità della banca dati preesistente, in modo da favorirne il più ampio utilizzo da parte dei soggetti aventi diritto (imprese, organi giudiziari e pubbliche amministrazioni competenti in materia di prevenzione e contrasto delle frodi nel settore r.c. auto, CONSAP e UCI). Le principali novità riguardano:

- razionalizzazione delle informazioni da trasmettere all'Autorità;
- modalità di trasmissione che garantiscano un tempestivo aggiornamento della banca dati;
- riorganizzazione dell'*output* fornito in relazione alle nuove modalità di consultazione *on line* (con visualizzazione e stampa immediata) e *batch* (in differita con trasferimento di file), che consentono una rapida evidenza delle posizioni dei soggetti che hanno avuto un coinvolgimento nei vari sinistri r.c. auto.

Regolamento n. 32 del 11 giugno 2009

Il regolamento n. 32 recante la nuova disciplina delle polizze index linked ha introdotto nuove disposizioni a tutela degli assicurati. La novità principale è rappresentata dalla disposizione in base alla quale i titoli a copertura delle polizze non possono più rappresentare l'entità di riferimento delle prestazioni assicurative, ma esclusivamente la copertura finanziaria dell' impresa a fronte degli impegni contrattuali. Ciò comporta che sugli assicurati non può gravare il rischio di default degli emittenti dei titoli acquistati dalle imprese a copertura delle polizze.

Regolamento n. 33 del 10 marzo 2010

In attuazione del Codice, come modificato dal decreto legislativo n. 56 del 29 febbraio 2008 che ha recepito la direttiva 2005/68/CE relativa alla riassicurazione, è stato emanato il regolamento n. 33 in materia di accesso ed esercizio dell'attività riassicurativa, che contiene le previsioni di dettaglio in tema di procedure di autorizzazione all'esercizio dell'attività riassicurativa, di riserve tecniche, attivi a copertura e margine di solvibilità.

Regolamento n. 34 del 19 marzo 2010

In coerenza con l'impianto normativo recato dalle previsioni del Codice del Consumo sulla commercializzazione a distanza dei servizi finanziari ai consumatori e del decreto legislativo n. 70 del 2003 in materia di commercio elettronico, l'Autorità ha emanato il regolamento n. 34 in tema di promozione e collocamento a distanza di contratti di assicurazione. Il regolamento mira a garantire un livello di informazione del contraente adeguato in ragione della particolarità dello strumento di commercializzazione, dettando disposizioni sull'informativa precontrattuale, sulle verifiche di adeguatezza dei contratti offerti, sul divieto di utilizzare meccanismi volti a selezionare in senso discriminatorio i contraenti, in particolare per il ramo r.c. auto, e sul divieto di collocare contratti di assicurazione in assenza del preventivo consenso espresso del contraente. Il regolamento disciplina anche le comunicazioni commerciali non richieste e detta alcune disposizioni finalizzate ad accrescere la qualità del servizio offerto tramite *call center*.

4.2 - Schemi di regolamento attuativi del Codice delle assicurazioni

Nel corso del secondo semestre 2009 sono stati posti in pubblica consultazione 3 schemi di regolamento in materia di politiche di remunerazione nelle imprese di assicurazione, nota informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, costituzione e amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita.

Schema di regolamento sulle politiche retributive delle imprese di assicurazione

Lo schema di regolamento sulle politiche retributive delle imprese di assicurazione prevede che le politiche di remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e del personale, la cui attività può avere impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, debbano essere allineate agli obiettivi strategici, alla redditività ed all'equilibrio dell'impresa nel lungo termine ed essere coerenti con la prudente gestione dei rischi.

Schema di regolamento sugli obblighi di informazione e pubblicità dei prodotti assicurativi

Nel luglio 2009, per tener conto di alcune problematiche evidenziate in sede di prima consultazione, l'Autorità ha posto in seconda consultazione lo schema di regolamento che disciplina gli obblighi di informazione e pubblicità dei prodotti assicurativi. Nel nuovo schema regolamentare sono state apportate modifiche e semplificazioni al contenuto dei documenti precontrattuali con riferimento alle polizze connesse a mutui e altri finanziamenti, per i quali è stata prevista l'indicazione obbligatoria del costo a carico degli assicurati. Particolare attenzione viene posta alla rimozione degli ostacoli all'effettiva portabilità dei mutui e dei finanziamenti a cui siano collegate polizze di assicurazione.

Schema di regolamento sulla costituzione e amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita

Lo schema di regolamento sulla costituzione e amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita apporta significative modifiche alla normativa previgente.

Le principali novità riguardano:

- l'obbligo per le imprese di garantire a ciascun assicurato una equa partecipazione ai risultati finanziari della gestione, evitando disparità di trattamento non giustificate;
- l'individuazione di limiti in materia di investimento della gestione nonché la regolamentazione dei trasferimenti di attivi tra il patrimonio dell'impresa e la gestione separata.

Modifiche al Regolamento sull'attività peritale

Nei primi mesi del 2010, l'Autorità ha posto in pubblica consultazione le modifiche al regolamento n. 11/08 finalizzate ad apportare variazioni alle procedure di svolgimento della prova di idoneità per l'accesso all'attività di perito, razionalizzando i costi e i tempi di svolgimento della prova.

4.3 - Altri provvedimenti dell'Autorità a contenuto generale

Modifiche al Regolamento sull'intermediazione assicurativa

Il provvedimento n. 2720 del 2 luglio 2009 modifica ed integra il regolamento n. 5/2006 in materia di intermediazione assicurativa. Le principali modifiche riguardano:

- la semplificazione di taluni obblighi di comunicazione degli intermediari verso l'Autorità e l'allungamento dei termini per provvedere;
- la semplificazione della modulistica per l'iscrizione nel registro e per i passaggi successivi tra sezioni;
- la semplificazione delle procedure in tema di avvio e modifica dei rapporti di collaborazione con intermediari iscritti nella sezione E.

Partecipazioni in materia di assicurazione e riassicurazione

In data 2 luglio 2009 l'Autorità ha emanato la comunicazione n. 3 in materia di acquisto di partecipazioni qualificate in imprese di assicurazione e riassicurazione. La comunicazione ha individuato, nelle more del recepimento della direttiva 2007/44/CE nell'ordinamento italiano (avvenuto con il decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 21), le disposizioni della direttiva direttamente applicabili.

Modifiche al Regolamento n.28 attuativo del decreto anticrisi

Il provvedimento n. 2727 del 27 luglio 2009 apporta modifiche ed integrazioni al regolamento n. 28/2009 adeguando le disposizioni del regolamento al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 60168 del 24 luglio 2009, che ha esteso all'esercizio 2009 le misure previste dal decreto anticrisi.

Controllo delle reti distributive

Il 27 ottobre 2009 è stato emanato il provvedimento n. 2743 relativo alle verifiche effettuate dalle imprese sulle reti distributive, aventi ad oggetto il rispetto degli obblighi di formazione, aggiornamento, nonché delle regole di comportamento previste dalle norme in essere.

Margine di solvibilità

Il provvedimento n. 2768 del 29 dicembre 2009 ha dettato disposizioni in tema di adeguamento all'inflazione degli importi relativi alla determinazione della quota di garanzia e del margine di solvibilità delle imprese in attuazione della comunicazione 2009/C 41/01 della Commissione europea.

Norme di interesse generale per le imprese comunitarie

Nel mese di dicembre 2009 è stato pubblicato sul sito dell'Autorità l'elenco delle norme di interesse generale che le imprese con sede legale in Stati dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo ammesse ad operare in Italia, in regime di stabilimento o libera prestazione di servizi, sono tenute ad osservare per l'esercizio dell'attività sul territorio italiano.

Modifiche al Regolamento n. 22 sul bilancio

Nei primi mesi del 2010 è stato emanato il provvedimento n. 2771 che apporta modifiche al regolamento n. 22/2008, concernente il bilancio di esercizio e la relazione semestrale delle imprese di assicurazione e riassicurazione, al fine di introdurre disposizioni di dettaglio relative alle anticipazioni dei dati di bilancio e ai connessi obblighi di trasmissione all'Autorità.

Modifiche al Regolamento n. 7 sul bilancio redatto secondo i principi IAS

Infine, il provvedimento n. 2784 dell'8 marzo 2010 modifica gli schemi di bilancio, della relazione semestrale e della relazione semestrale consolidata delle imprese al fine di recepire le principali variazioni recentemente apportate allo IAS 1 (prospetto del conto economico complessivo) ed all'IFRS 7 (disclosure sulle riclassificazioni di strumenti finanziari e sulla gerarchia del fair value) in modo da garantire un adeguato livello di comparabilità dei dati del settore.

III - ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON ALTRE AUTORITA'

1. - Identificazione dei conglomerati finanziari

Tavolo tecnico congiunto Banca d'Italia, Isvap e Consob

Nel corso del 2009 il tavolo tecnico congiunto tra Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB – istituito sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2006 – ha aggiornato la lista dei conglomerati finanziari italiani che, sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2008, sono 6, di cui quattro a prevalente attività assicurativa (Generali, Mediolanum, Unipol ed Azimut) e due a prevalente attività bancaria (Intesa-Sanpaolo, Carige).

L'aggiornamento della lista dei conglomerati italiani vede quindi l'uscita di Banco Desio e Brianza che, a seguito della mutata strategia nel comparto assicurativo, nel corso dell'anno ha ridotto in misura significativa le interessenze detenute nelle imprese assicurative partecipate.

2. - Accordo di coordinamento Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS

Tavolo tecnico tra le Autorità

Nel corso del 2009 sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico congiunto tra Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con l'obiettivo di accrescere la collaborazione delle Autorità nelle attività di regolamentazione contabile, nonché di controllo e di vigilanza sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

Al riguardo, si segnala l'emanazione dei due seguenti documenti:

1) documento n. 3 del 21 luglio 2009 riguardante le modalità di rappresentazione in bilancio degli strumenti finanziari sottoscrivibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino al 31 dicembre 2009 e su richiesta delle banche interessate (art. 12 del D.L. 185/2008);

2) documento n. 4 del il 3 marzo u.s. con il quale, facendo seguito alla comunicazione congiunta del febbraio 2009, si è richiamata l'attenzione degli operatori sul rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dagli IAS/IFRS con riguardo (i) alla valutazione dell'avviamento (c.d. *impairment test*), (ii) la valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" (cd AFS); (iii) la classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del

beneficio del termine. Esso, inoltre, dà alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama i nuovi obblighi informativi riguardanti la c.d. “gerarchia del *fair value*”.

IV - L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1. - Vigilanza documentale

1.1 - Le iniziative che hanno caratterizzato il 2009

1.1.1 - Il monitoraggio della crisi

Nel corso del 2009 si è assistito ad un miglioramento della situazione economico - finanziaria. In particolare, i mercati azionari già a marzo 2009 hanno iniziato un consistente recupero innescato dai primi segnali di attenuazione del deterioramento economico mentre per quanto riguarda i mercati obbligazionari, il rendimento dei titoli governativi europei ed americani ha segnato una ripresa ed anche il mercato delle obbligazioni corporate ha evidenziato un sensibile recupero.

In tale contesto, nel corso del 2009 l'Autorità ha continuato a porre in essere un'intensa attività di ricognizione e verifica dell'esposizione da parte delle singole imprese ai rischi di mercato, di credito e di liquidità, prestando particolare attenzione all'andamento industriale del settore e verificando i volumi di produzione e di riscatto.

Comitato per la Salvaguardia della Stabilità Finanziaria

E' proseguita la partecipazione al Comitato per la Salvaguardia della Stabilità Finanziaria, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso delle riunioni del Comitato, l'Autorità ha fornito aggiornamenti circa l'impatto della crisi sul mercato assicurativo italiano, evidenziando l'evoluzione della situazione di stabilità a livello di mercato. Ulteriori informative sono state fornite in merito all'impatto della situazione economica sui prodotti il cui rischio di investimento è a carico degli assicurati (*index linked*) e sulle iniziative poste in essere dalle imprese a seguito dell'azione di *moral suasion* svolta dall'Autorità al fine di contenere le conseguenze sui risparmiatori in conseguenza del default Lehman Brothers e delle Banche islandesi.

1.1.2 - Gli stress test e la risposta delle imprese

L'Autorità, al fine di valutare gli effetti sulla solvibilità delle imprese derivanti dall'ipotetico cambiamento dello scenario macroeconomico ha chiesto, con lettera circolare del 1° luglio 2009, di effettuare appositi *stress test* sulla base dei dati riferiti al 31 dicembre 2008.

Le ipotesi dello stress test

Lo *stress test* ha ipotizzato dal lato dell'attivo una perdita del valore di mercato delle azioni quotate del 30%, nonché due scenari, identificati rispettivamente da variazioni in diminuzione ed in aumento della struttura dei tassi di interesse di 150 *basis point*, per valutarne gli effetti sui titoli classificati ad utilizzo non durevole. Al fine di tener conto

del rischio di concentrazione, le simulazioni sono state estese anche ai titoli *corporate* immobilizzati dei primi cinque emittenti, calcolati in termini di esposizione complessiva sul totale di tali titoli. Per quanto riguarda il passivo è stato ipotizzato un incremento dei riscatti delle polizze vita (+10%) e degli oneri per sinistri di alcuni rami danni (r.c. auto +5%; cauzione e perdite pecuniarie +20%, credito +25%).

Sulla base dei fattori di rischio e dei parametri ipotizzati le imprese esercenti i rami vita hanno rideterminato l'ammontare delle riserve tecniche valutando quindi la necessità di eventuali accantonamenti aggiuntivi, in particolare a fronte delle garanzie prestate sui contratti collegati a gestioni separate. Per i contratti con specifica provvista di attivi, è stato inoltre richiesto di valutare gli effetti sulle riserve tecniche del rischio derivante dal deterioramento del merito di credito e di liquidità dei titoli utilizzati a copertura. Le imprese danni hanno proceduto a rideterminare, sulla base degli *stress test* richiesti, i sinistri pagati e riservati nell'esercizio.

L'esercizio di *stress test* si è basato su uno studio istantaneo rispetto ai dati 2008, senza considerare le misure di rafforzamento patrimoniale.

Le risultanze....

A livello di mercato, le simulazioni effettuate hanno evidenziato una contrazione del risultato d'esercizio di 8,5 miliardi di euro e di 13,8 miliardi di euro rispettivamente nell'ipotesi di flessione e di aumento dei tassi. La correlata riduzione del patrimonio netto ha generato una flessione degli indici di solvibilità *post shock* che tuttavia, a livello di mercato, si mantengono al di sopra dei minimi di legge, sia per il comparto vita che per il comparto danni.

....a livello di mercato

Le risultanze hanno evidenziato, nello scenario contraddistinto da un incremento dei tassi di interesse dei titoli obbligazionari, una insufficienza di elementi costitutivi del margine di solvibilità soltanto per alcune imprese.

Inoltre, per 29 imprese si è valutato che gli interventi di patrimonializzazione effettuati nel corso del 2009 sono sufficienti anche a fronteggiare le ipotesi estreme di discesa dell'indice di solvibilità, mentre per 6 imprese è emersa la necessità di monitorare l'evoluzione del margine di solvibilità, al fine di poter intervenire tempestivamente con eventuali azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale.

Per le imprese in argomento l'Autorità ha esaminato anche i dati previsionali al 31 dicembre 2009, che evidenziano indici di solvibilità superiori all'unità e un miglioramento generale del livello di patrimonializzazione rispetto al dato al 31 dicembre 2008.

Stress test CEIOPS

Nel mese di novembre 2009 il CEIOPS, su mandato dell' *Economic and Financial Committee-Financial Stability Table* (EFC-FST), ha lanciato uno specifico *stress test* rivolto ai più grandi gruppi assicurativi europei. All' esercizio quantitativo proposto, basato su un approccio di tipo *Solvency 2,* hanno partecipato 28 gruppi assicurativi europei tra cui 2 italiani.

Le simulazioni sono state effettuate sui dati riportati nella semestrale consolidata al 30 giugno 2009, redatta secondo i principi contabili internazionali, al fine di valutare l'impatto sulla solvibilità dei principali gruppi europei, ipotizzando tre differenti scenari: "*lieve recessione", "profonda recessione" e* "*scenario inflattivo*". Per ogni scenario il CEIOPS ha indicato specifici livelli di *shock* in applicazione dei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, mercati azionari, valori immobiliari, rischio di credito e riscatti per le polizze vita).

L'Autorità, in qualità di *Lead Supervisor,* è stata chiamata a discutere i dati, nonché a validare le assunzioni e le approssimazioni effettuate dai due gruppi italiani coinvolti. Le risultanze finali sono state quindi raccolte dall'Autorità ed inviate al CEIOPS, in versione anonima ed aggregata al fine della divulgazione degli esiti definitivi nel corrente anno.

1.1.3 - Il monitoraggio degli investimenti

E' proseguita l'attività di monitoraggio mensile sugli investimenti finanziari delle imprese assicurative.

Plusvalenze latenti

Le plusvalenze latenti al 31 dicembre 2009 sono risultate pari a 16,7 miliardi di euro (12,7 miliardi di euro nel 2008), con un incremento del 31,5% rispetto al precedente esercizio ed un'incidenza del 4,7% sul valore di carico degli attivi (4,1% nel 2008). Tale aumento è imputabile principalmente alla crescita delle plusvalenze sulle obbligazioni corporate (+3,7 miliardi di euro) e sui titoli di stato (+1,9 miliardi di euro), al netto della flessione delle plusvalenze latenti sulle azioni di gruppo (-2 miliardi di euro).

Minusvalenze latenti

Le minusvalenze latenti al 31 dicembre 2009 sono risultate pari a 6,5 miliardi di euro (19,3 miliardi di euro nel 2008), con un decremento del 66,3% rispetto al precedente esercizio ed un'incidenza dell' 1,8% sul valore di carico degli attivi (6,2% nel 2008).

La flessione è stata determinata in maniera consistente dalla riduzione delle minusvalenze su titoli *corporate* (-5,4 miliardi di euro) e sulle azioni non di gruppo (-4,9 miliardi di euro).

Al 31 dicembre 2009 le minusvalenze latenti sono riferite per il 71% alle imprese vita e per il 29% alle imprese danni, mentre le plusvalenze latenti sono attribuibili per il 63% alle imprese vita e per il 37% alle imprese danni.

Le minusvalenze latenti risultano attribuibili per 4,6 miliardi di euro ad attivi assegnati al comparto durevole (2,7% del valore di carico) e per 1,9 miliardi di euro ad attivi assegnati al comparto non durevole (1% del valore di carico).

Le tipologie di attivi che risultano gravate dalle minusvalenze latenti di importo più elevato sono le azioni non di gruppo, per le quali figurano minusvalenze sia relativamente al comparto durevole (1,3 miliardi, pari al 21% del valore di carico) che a quello non durevole (0,5

miliardi, pari al 6,2% del valore di carico) e le obbligazioni di emittenti *corporate*, le cui minusvalenze si riferiscono parimenti al comparto durevole (1,1 miliardi, pari al 3,3% del valore di carico) e a quello non durevole (0,7 miliardi pari all'1,1% del valore di carico).

Interventi ed aumenti di capitale

Nel corso del 2009 l'Autorità, a seguito dell'analisi dei dati rilevati dal monitoraggio mensile degli investimenti, delle anticipazioni di bilancio, dei bilanci di esercizio e consolidati nonché delle relazioni semestrali, è intervenuta nei confronti di 27 imprese per le quali era stata rilevata la presenza di minusvalenze di importo significativo sul portafoglio durevole e non durevole tali da indebolireil livello di solvibilità o per le quali l'andamento negativo della gestione tecnico-finanziaria aveva determinato indici di solvibilità contenuti o insufficienti. L'Autorità ha pertanto richiesto di ripristinare le condizioni di esercizio ovvero un adeguato livello di patrimonializzazione delle imprese. La maggioranza delle società ha effettuato interventi sul capitale o previsto interventi a breve termine. Le imprese che hanno comunicato che i risultati e gli indici di solvibilità previsti per il bilancio dell'esercizio 2009 sono risultati in miglioramento o che non hanno richiesto ulteriori rafforzamenti patrimoniali, continuano ad essere oggetto di monitoraggio da parte dell'Autorità.

Nel corso dell'anno 44 imprese hanno deliberato un rafforzamento patrimoniale mediante aumenti di capitale o emissioni di prestiti subordinati per un valore complessivo pari a circa 2,4 miliardi di euro, di cui 1,6 miliardi inerenti ad aumenti di capitale sociale e 0,8 miliardi relativi a prestiti subordinati.

1.1.4 - La gestione delle index con emittenti insolventi e le misure a tutela del consumatore

Ristrutturazione dei prodotti index linked collegati ad emittenti in default

L'attività svolta si è indirizzata a seguire le iniziative poste in essere dalle imprese per la salvaguardia degli assicurati che avevano acquistato prodotti *index linked* collegati ad emittenti in *default* (Lehman Brothers e banche islandesi). L'Autorità ha svolto al riguardo un'azione di *moral suasion* nei confronti delle imprese assicuratrici, al fine di garantire una completa tutela degli assicurati, richiedendo alle 28 imprese interessate di valutare le iniziative necessarie per ristorare, almeno in parte, gli assicurati del danno subito. I prodotti interessati erano sul mercato 108 (62 correlati a banche del gruppo *Lehman Brothers* e 46 a banche islandesi). La quasi totalità delle imprese ha assunto iniziative in linea con quanto richiesto dall'Autorità, proponendo la trasformazione o la ristrutturazione dei prodotti interessati.

Le operazioni di ristrutturazione concluse nell'anno hanno riguardato l'85% dei prodotti *index linked* con sottostanti titoli *Lehman* ed il 38% di quelli con sottostanti banche islandesi.

Una volta concluse le iniziative in corso, le operazioni di ristrutturazione raggiungeranno il 98% dei contratti con sottostante *Lehman Brothers* ed il 94% di quelli con sottostante banche islandesi.

Le ristrutturazioni dei prodotti hanno comportato prevalentemente la trasformazione delle polizze *index linked* in contratti rivalutabili con specifica provvista di attivi generalmente prolungati rispetto a quelli originari, che garantiscono a scadenza la restituzione del premio a suo tempo versato dagli assicurati. Alcune imprese, anziché ricorrere alla trasformazione del contratto originario, hanno proposto un'offerta pubblica di scambio volontaria, con la quale la banca distributrice del prodotto ha prospettato ai titolari delle polizze interessate uno scambio con titoli obbligazionari di tipo zero coupon emessi dalla banca stessa che, ad una scadenza posticipata rispetto a quella originaria, garantiscono la restituzione del premio originariamente versato.

La nuova disciplina delle polizze index linked in base al regolamento n. 32

La necessità di un maggior grado di protezione del consumatore emersa dalla recente crisi finanziaria ha portato l' Autorità ad intervenire anche sul piano normativo, con l'emanazione del Regolamento n. 32 dell'11 giugno 2009, recante la nuova disciplina delle polizze *index linked*.

1.2 - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione

L'attività svolta

Oltre alle iniziative intraprese dall'Autorità in materia di solvibilità, di cui si è riferito, la consueta attività di vigilanza documentale ha riguardato la politica degli investimenti, la copertura delle riserve tecniche, l'operatività in strumenti finanziari derivati, la corretta determinazione delle riserve tecniche. Sono stati effettuati 82 rilievi, rappresentati nel prosieguo per gli aspetti di maggiore criticità.

In molti casi l'Autorità ha incontrato i rappresentanti di imprese sia per la trattazione dei rilievi al bilancio sia per l'illustrazione degli aspetti organizzativi e delle prospettive di sviluppo, anche in occasione di operazioni straordinarie ed infragruppo maggiormente significative. In particolare nel corso del 2009 si sono tenuti 266 incontri aventi ad oggetto, tra l'altro, le questioni sopra indicate.

In presenza di problematiche/criticità che riguardano una o più imprese appartenenti ad uno stesso gruppo si è provveduto alla convocazione di rappresentanti dello stesso.

Imprese vita

L'esame della gestione patrimoniale ha comportato la necessità di intervenire allorché la redditività media del portafoglio di alcune imprese vita è risultata sensibilmente inferiore a quella mediamente riconosciuta agli assicurati dalle polizze collegate alle gestioni interne separate, al fine di garantire il rispetto del necessario equilibrio tra rendimento prevedibile dei portafogli delle imprese e il rendimento minimo garantito dalle stesse polizze.

Ulteriori interventi sono stati effettuati laddove le strategie immobiliari delle imprese e le operazioni finanziarie strumentali alla loro realizzazione non risultavano coerenti con i programmi prospettati

o non rispondevano pienamente all'esigenza di diversificazione degli investimenti. Le politiche di investimento delle imprese in questione sono tuttora oggetto di monitoraggio da parte dell'Autorità.

Nei confronti di due imprese è stata rilevata la violazione delle norme sul margine di solvibilità e sulla quota di garanzia, con conseguente richiesta da parte dell'Autorità di un Piano di finanziamento a breve termine. Nei confronti di una di queste imprese è stato adottato il provvedimento del divieto di compiere atti di disposizione dei beni esistenti nel territorio italiano.

Delibere quadro in materia di investimenti

E' stata analizzata la composizione degli attivi delle singole imprese, con particolare riguardo alla conformità della delibera quadro sulla classificazione del comparto mobiliare alle disposizioni di vigilanza ed alla coerenza degli investimenti con gli impegni tecnici assunti.

Le iniziative dell'Autorità hanno riguardato, per 4 imprese, la mancata adozione della delibera quadro sugli investimenti, l'adozione di una delibera senza distinzione tra le due gestioni assicurative ed il mancato rispetto delle regole per l'assegnazione del portafoglio titoli ai comparti durevole e non durevole degli investimenti. Due imprese hanno adottato nuove delibere conformi alla normativa, mentre altre due provvederanno ad adottare la nuova delibera accogliendo i rilievi formulati dall'Autorità.

Dismissioni di attivi durevoli

Altri interventi sono stati effettuati in merito alla necessità che le dismissioni di attivi durevoli debbano essere ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà.

Attività a copertura delle riserve tecniche

L'esame dei prospetti delle attività a copertura delle riserve tecniche, finalizzati alla verifica dell'idoneità degli attivi e del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, ha comportato l'intervento nei confronti di 14 imprese. In particolare in un caso è stata rilevata l'insufficienza degli attivi di classe C e per 7 imprese il superamento delle quote massime di investimento previste dalla normativa di settore. Tutte le imprese si sono adeguate.

Per quanto attiene le attività destinate alla copertura degli impegni tecnici inerenti i contratti vita con rischio di investimento a carico dagli assicurati (classe D), l'Autorità ha accertato per 11 imprese il superamento dei limiti quantitativi massimi previsti dalla normativa di settore (limiti riguardanti gli investimenti in titoli *not rated* o con *rating* CCC, strumenti monetari, fondi di fondi e per le esposizioni passive) e l'investimento in titoli di società residenti in paesi non appartenenti alla zona A.

A seguito dei rilievi mossi le imprese interessate hanno ripristinato i limiti vigenti, integrato le attività a copertura o sostituito gli attivi non idonei.

Strumenti finanziari derivati

Nel 2009 l'attività di vigilanza in materia di strumenti finanziari derivati ha comportato 3 interventi che hanno riguardato la conformità

delle delibere quadro alle disposizioni di cui al provvedimento n. 297/1996. Le imprese si sono adeguate alle prescrizioni impartite.

Delibere sulla riassicurazione

A seguito dell'esame delle delibere sulle linee guida della politica riassicurativa l'Autorità è intervenuta in due casi, richiedendo l'integrazione delle stesse in relazione ai criteri seguiti per la scelta dei riassicuratori, al livello massimo di ritenzione ed ai limiti massimi di impegno per ogni riassicuratore. Le società hanno fornito le indicazioni richieste.

1.2.1 - Fondi interni e gestioni separate

Rendiconti annuali dei fondi interni assicurativi

L'esame dei rendiconti annuali dei fondi interni assicurativi ed i regolamenti dei nuovi fondi interni assicurativi relativi ai prodotti *unit linked* ha comportato interventi nei confronti di tre imprese. In particolare, con riferimento a 8 nuovi fondi interni istituiti da un'impresa l'intervento ha riguardato la mancata conformità dei relativi regolamenti alle disposizioni vigenti relativamente ai criteri di ripartizione degli investimenti, ai profili di rischio ed alle spese a carico del fondo. L'impresa ha provveduto alla modifica dei regolamenti dei fondi interessati, al fine di renderli conformi alle disposizioni regolamentari.

L'Autorità è nuovamente intervenuta nei confronti di una società che, in relazione a 12 fondi interni non risultava essersi pienamente adeguata alla richiesta di restituzione agli assicurati delle commissioni di gestione indebitamente imputate ai fondi gestiti, i cui investimenti risultavano rappresentati da un unico titolo obbligazionario. A seguito di tale intervento la società si è adeguata a quanto richiesto.

Esame dei rendiconti annuali delle gestioni separate

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle gestioni separate è stato rilevato per due imprese, in relazione a tre gestioni separate, l'imputazione di oneri (di gestione o di custodia), per un importo complessivo di circa 2 milioni di euro, non consentita dalle disposizioni vigenti. Peraltro tali oneri non risultavano esplicitati nei regolamenti delle gestione stesse. Nel recepire i rilievi formulati le imprese hanno proceduto alla modifica dei criteri di determinazione dei risultati finanziari delle gestioni separate, coerentemente con le modalità indicate nei regolamenti.

Due imprese hanno richiesto all'Autorità, in deroga alle disposizioni in essere di poter trasferire al patrimonio libero al valore di carico alcuni titoli emessi da Lehman Brothers, inseriti in tre gestioni separate. Considerato il carattere di eccezionalità della richiesta riguardante il *default* di uno specifico emittente e tenuto altresì conto che la soluzione proposta avrebbe evitato effetti negativi sui rendimenti delle gestioni stesse, l'Autorità ha valutato positivamente la richiesta delle imprese, derogando eccezionalmente alle norme vigenti. Analoga richiesta di deroga, presentata da una società relativamente a quote di OICR inserite in due gestioni separate, non è stata accolta in quanto la perdita di valore degli OICR era dovuta ad oscillazioni dei prezzi degli attivi sottostanti connessa al generale andamento dei mercati

finanziari.

Non è stata altresì accolta la richiesta di deroga alla norma in essere presentata da un'impresa relativamente alla possibilità di includere, fra i redditi di una gestione separata, anche le plusvalenze non ancora realizzate provenienti da strumenti finanziari derivati. Ciò in quanto si sarebbero contabilizzati redditi futuri di incerta realizzazione.

1.2.2 - Le verifiche sulle riserve tecniche

Gli interventi relativi alle riserve tecniche dei rami danni hanno riguardato 25 imprese.

Riserve tecniche dei rami danni

In particolare, tenuto conto dell'andamento sfavorevole degli indicatori tecnici e delle risultanze delle valutazioni delle riserve sinistri, è stato richiesto a 6 imprese, di fornire dati di dettaglio su base infrannuale, ovvero di anticipare la trasmissione dei dati del bilancio 2009, al fine di effettuare un monitoraggio sull'andamento della gestione tecnica.

Per 8 imprese l'Autorità ha rilevato la mancata tenuta della riserva per sinistri denunciati tardivamente. La carenza riscontrata è risultata riconducibile ai criteri non prudenziali utilizzati per la determinazione dell'accantonamento. In due casi, la società di revisione contabile e l'attuario revisore sono stati informati del rilevato mancato rispetto dei requisiti di prudenzialità richiesti dalla normativa vigente ed è stata richiesta alle imprese la trasmissione anticipata della modulistica di vigilanza.

Nei confronti di una ulteriore impresa, già impegnata nella realizzazione degli interventi previsti nel piano di risanamento, è proseguita l'attività di monitoraggio periodico sull'attuazione del piano, con riguardo anche agli aspetti legati al processo di riservazione e movimentazione dei sinistri dei rami r.c. auto e natanti.

In 2 casi sono stati evidenziati errori nelle modalità di calcolo della riserva per frazioni di premio; in un caso in presenza di un andamento particolarmente sfavorevole del ramo credito, che ha comportato un risultato tecnico fortemente negativo nonostante il ricorso integrale alla riserva di perequazione precedentemente costituita, è stato richiesto all'impresa di avviare idonee iniziative volte a contenere il fenomeno. In 5 casi, le imprese non hanno fornito agli attuari incaricati r.c. auto, i supporti necessari per le verifiche di riconciliazione delle movimentazioni dei sinistri e la modulistica di vigilanza. Le imprese sono state richiamate al puntuale rispetto delle norme, che impongono alle stesse di garantire le condizioni affinché l'attuario incaricato sia messo in grado di espletare le sue funzioni in piena autonomia e libertà di giudizio, avendo libero accesso ai dati e alle informazioni aziendali.

Nel corso del 2009 è stato rilasciato un parere tecnico ad un'impresa in ordine al criterio di calcolo della riserva per frazioni di premio per una specifica copertura assicurativa poliennale legata a garanzie *post vendita*. Pur tenuto conto che nel primo anno i rischi

assicurati erano pressoché esenti da sinistri è stato indicato all'impresa che, nel rispetto del principio generale della prudente valutazione degli impegni tecnici, la componente di riserva per frazioni di premi deve essere calcolata in termini di valore minimo con il metodo del *pro rata temporis,* tenuto conto di tutta la durata della copertura assicurativa. L'esperienza specifica sulla sinistralità rileva, invece, solo ai fini della determinazione della riserva per rischi in corso.

Prima applicazione del regolamento n. 21

In fase di prima applicazione del regolamento n. 21 sono stati effettuati interventi nei confronti di 29 imprese in relazione alla mancata conformità allo schema di relazione tecnica sulle riserve previsto e la classificazione in bilancio di alcune poste di riserva.

Riserve tecniche dei rami vita

Gli interventi relativi alle modalità di determinazione delle riserve tecniche dei rami vita hanno riguardato 7 imprese.

In particolare, in un caso, è stata rilevata la non conformità alle regole per la determinazione delle riserve tecniche dei rami vita di un accantonamento per il ritardo sistematico nella denuncia dei sinistri, effettuato su polizze caso morte legate a finanziamenti. Nello stesso caso è stata rilevata, per tre specifiche tariffe, la non coerenza alla normativa vigente del metodo *pro-rata temporis.*

A seguito di quanto rilevato è stata convocata la società incaricata della revisione del bilancio 2009 e l'attuario dalla stessa nominato al quale è stato chiesto di effettuare apposite verifiche sulle riserve tecniche di tali prodotti.

Riserve aggiuntive per rischio finanziario

In relazione alle modalità di determinazione delle riserve aggiuntive per rischio finanziario è stato rilevato che un'impresa non aveva applicato, con riferimento ad una gestione separata, l'abbattimento dei tassi prevedibili richiesto dalla normativa, con conseguente sottostima dell'importo iscritto in bilancio. L'impresa ha rettificato il criterio di calcolo a partire dalla semestrale 2009.

Un ulteriore intervento ha riguardato la riserva per frazioni di premio delle assicurazioni complementari determinata, con metodo forfettario, in misura inferiore all'importo calcolato con il metodo *pro-rata temporis*. La società ha adeguato le procedure dalla semestrale 2009.

Tasso massimo di interesse garantibile

Il monitoraggio mensile dell'Autorità, riguardante il tasso massimo di interesse che può essere garantito sui contratti di assicurazione sulla vita, ha evidenziato nel corso del 2009 la stabilità dei livelli consentiti dalle norme di vigilanza sia per i contratti con generica provvista di attivi sia per i contratti a premio unico caratterizzati da un'idonea provvista di attivi. Dal 1° ottobre 2007 la misura massima delle garanzie finanziarie, per i contratti con idonea provvista di attivi, si è mantenuta al livello del 3,25% mentre per quanto concerne le tariffe con generica provvista di attivi il tasso, invariato dal 1° dicembre 2007, è pari al 2,50%.

Linee guida per gli attuari nominati dalle società di revisione,

Nel corso dell'esercizio l'Ordine Nazionale degli Attuari (ONA) e il Consiglio Nazionale degli Attuari (CNA), posto il comune interesse alla regolamentazione della materia concernente la revisione contabile, hanno sottoposto all'attenzione dell'Autorità le linee guida predisposte per gli attuari nominati dalle società di revisione, chiamati ad esprimere un giudizio di sufficienza sulle riserve tecniche delle imprese. In tale ambito l'Autorità ha ribadito che il Codice delle Assicurazioni attribuisce alla figura dell'attuario revisore un ruolo pubblicistico autonomo da quello della società di revisione, anche in considerazione degli obblighi diretti nei confronti dell'Autorità, tale da non consentire il ridimensionamento al semplice ruolo di esperto richiamato nel principio contabile n. 620.

1.2.3 - Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di verifica in merito all'applicazione delle disposizioni dettate dal Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008.

Istruttorie relative all'affidamento in outsourcing delle funzioni di controllo

In particolare sono state effettuate per 81 imprese le istruttorie relative all'affidamento in *outsourcing* delle funzioni di controllo, che hanno comportato interventi miranti all'acquisizione di dati e informazioni nonché all'allineamento alle diposizioni regolamentari delle pattuizioni contrattuali. Per 5 imprese sono stati mossi rilievi in relazione ai seguenti aspetti: inadeguatezza del dimensionamento delle funzioni rispetto alle caratteristiche operative delle società, possibile situazione di conflitto d'interesse dell'*outsourcer*, inidoneità dell'organizzazione rispetto a potenziali rischi di conflitti di interesse. Le imprese si sono adeguate alle indicazioni di vigilanza.

Parallelamente all'attività istruttoria, l'Autorità è intervenuta nei confronti di 43 imprese per le quali, dall'esame delle relazioni allegate al bilancio e della corrispondenza intercorsa, sono emerse criticità in relazione alle seguenti aree: *internal auditing, risk management* e *compliance*, con particolare riferimento alla collocazione gerarchica all'interno dell'organigramma aziendale, alla nomina dei referenti e dei responsabili del controllo sulle attività esternalizzate, all'assenza di efficienti strutture del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Dai riscontri forniti emerge che la generalità delle compagnie si è adeguata alle prescrizioni di vigilanza.

E' continuata inoltre l'attività di monitoraggio dello stato di implementazione delle funzioni di controllo di 3 imprese assicurative capogruppo, con interventi finalizzati a verificare l'attuazione delle attività programmate dalla società.

Inoltre l'Autorità ha accertato che in taluni casi l'assetto organizzativo e la politica di esternalizzazione delle funzioni aziendali determinavano di fatto lo svolgimento al di fuori dell'impresa stessa di tutte le attività essenziali comprese quelle "*core*". A seguito delle

istruttorie richiamate l'Autorità ha richiesto a 15 imprese di dotarsi di una struttura organizzativa e tecnica adeguata all'esercizio dell'attività assicurativa. Tutte le imprese si sono conformate alle prescrizioni ed hanno assunto le delibere necessarie al fine di superare i rilievi in tal senso formulati.

Un ulteriore intervento ha riguardato la struttura di *governance* adottata da un'impresa che è stata ritenuta in contrasto con le disposizioni vigenti avuto particolare riguardo all'ampiezza dei poteri attribuiti al Direttore Generale. La società si è adeguata provvedendo a modificare la propria organizzazione.

L'Autorità, inoltre, ha richiesto a 13 imprese, le cui relazioni annuali avevano evidenziato la presenza di criticità in alcune aree gestionali, di fornire informativa in merito allo stato di attuazione degli interventi di *follow up* adottati per sanare le carenze procedurali rilevate. Le società hanno adottato i correttivi necessari per rimuovere le anomalie e le criticità riscontrate.

Per ulteriori 7 imprese l'Autorità ha richiesto l'intervento delle rispettive funzioni di controllo al fine di ottenere le valutazioni sulla correttezza delle procedure ed i rischi insiti in talune aree aziendali (crediti tecnici, processo di organizzazione e di adeguamento delle aree commerciale e liquidativa di un'impresa in forte espansione, presidi adottati per la gestione di attività essenziali esternalizzate, rischiosità sottostante a titoli in portafoglio emessi da SPV o classificati come ABS; rischi connessi alla presenza di asimmetrie informative tra il contenuto della nota informativa e le condizioni contrattuali di alcune polizze, analisi di rischiosità relativa ad una operazione di rilevante profilo tecnico).

Gli esiti degli accertamenti svolti sono stati trasmessi all'Autorità ed hanno costituito un utile strumento di conoscenza e di supporto per l'attuazione di successive azioni di vigilanza.

1.3 - Assetti proprietari, partecipazioni e operatività infragruppo

1.3.1 - Assetti proprietari

La nuova disciplina degli assetti proprietari, contenuta nell'articolo 68 del Codice delle assicurazioni, è stata in parte modificata da alcune disposizioni della Direttiva 2007/44/CE in materia di acquisizioni ed incrementi di partecipazioni nel settore finanziario.

Acquisizione di partecipazioni in imprese di assicurazione

Le modifiche, evidenziate dall'Autorità nella Comunicazione n. 3 del 2 luglio 2009, che ha reso operative le norme *self-executing della direttiva*, dispongono la necessità di autorizzazione per i soggetti che intendono (da soli o di concerto) acquisire (direttamente o indirettamente) partecipazioni in imprese di assicurazione che, tenuto conto di quelle già possedute, danno luogo: a) ad una partecipazione pari o superiore al 10% ovvero al raggiungimento o superamento delle

soglie del 20%, 30% e 50% del capitale sociale o dei diritti di voto; b) alla possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla gestione; c) al controllo, indipendentemente dall'entità della partecipazione.

Si intende effettuato di concerto l'acquisto di partecipazioni da parte di più soggetti che eserciteranno i relativi diritti sulla base di accordi in qualunque forma conclusi, quando tali partecipazioni, cumulativamente considerate, superino le soglie prima indicate.

Partecipazione superiore al 5%: comunicazione successiva e non più autorizzazione preventiva

Non è più soggetta ad autorizzazione preventiva, ma a comunicazione successiva, a meno che non comporti l'esercizio di un'influenza notevole, l'acquisizione di una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale o dei diritti di voto di una società di assicurazioni.

Ai sensi della disciplina comunitaria, inoltre, l'Autorità deve avviare il procedimento di autorizzazione entro due giorni lavorativi dalla ricezione dell'istanza e pronunciarsi entro sessanta giorni lavorativi dalla comunicazione dell'avvio del procedimento.

Nella tabella successiva sono riepilogati i provvedimenti di autorizzazione rilasciati nel corso del 2009 per l'assunzione del controllo o di partecipazioni rilevanti in imprese assicurative italiane.

Autorizzazioni di partecipazioni di controllo o rilevanti in imprese di assicurazione - anno 2009

Soggetto Acquirente		Numero di imprese assicuratrici in cui sono state assunte:	
Settore di operatività	Soggetti autorizzati (Titolare diretto ed indiretto)	Partecipazioni rilevanti	Partecipazioni di controllo
ITALIA			
Assicurativo	1	--	1
Bancario/Finanziario	3	--	3
ESTERO			
Assicurativo	--	--	--
Bancario/Finanziario	5	1	3
Totale	**9**	**1**	**7**

La quasi totalità delle autorizzazioni ha riguardato soggetti appartenenti al settore bancario o finanziario, sia italiani che esteri.

Soggetti acquirenti appartenenti al settore bancario o assicurativo...

I soggetti di nazionalità italiana autorizzati nel corso dell'anno sono stati 4, di cui uno appartenente al comparto assicurativo e 3 esponenti del settore bancario e finanziario. Tali soggetti sono stati autorizzati all'assunzione di partecipazioni di controllo in altrettante imprese di assicurazione.

...italiani...

In particolare, Società Cattolica di Assicurazione, in base

all'accordo di *partnership* strategica con il gruppo bancario ICCREA volto a rafforzare la capacità distributiva, ha assunto il controllo di BCC Vita S.p.A. mediante acquisto di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale dell'impresa, prima interamente detenuta da ICCREA Holding S.p.A., società al vertice dell'omonimo gruppo bancario ed espressione del sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

Intesa Sanpaolo, capogruppo del relativo gruppo bancario, già titolare di una partecipazione rilevante in Intesa Vita S.p.A., ne ha assunto il controllo totalitario rilevando la partecipazione detenuta da Alleanza Assicurazioni S.p.A., essendo venuto meno, tra le parti azioniste, l'interesse nell'accordo di bancassicurazione realizzato tramite la compagnia in argomento.

Veneto Banca Holding S.c.p.a., acquisendo da Finanziaria Capitanata S.r.l. la partecipazione di controllo in Banca Apulia S.p.A., è stata autorizzata ad assumere il controllo indiretto delle partecipazioni detenute da quest'ultima in Apulia Previdenza S.p.A. ed Apulia Assicurazioni S.p.A..

L'ultimo soggetto bancario italiano interessato nei procedimenti in argomento è rappresentato da UBI Banca S.c.p.a. nell'ambito dell'operazione relativa al gruppo Fortis di cui si riferisce nel prosieguo.

...ed esteri

I soggetti di nazionalità estera autorizzati sono stati 5 appartenenti al settore bancario/finanziario ed hanno assunto il controllo in 3 imprese e partecipazioni rilevanti nel capitale di 1 impresa.

In particolare, un'operazione ha riguardato la tedesca DZ Bank AG, banca a capo dell'omonimo conglomerato finanziario, autorizzata ad assumere il controllo in Assimoco S.p.A. ed in Assimoco Vita S.p.A., tramite l'acquisizione di una quota di maggioranza nel capitale sociale di Finassimoco S.p.A..

Le due *holding* a capo del gruppo Fortis, la belga FORTIS SA/NV e l'olandese Fortis NV, sono state autorizzate, insieme alla banca francese BNP Paribas ed ad UBI Banca S.c.p.a., precedente azionista totalitario, ad assumere il controllo di concerto in UBI Assicurazioni S.p.A..

Infine la *holding* di partecipazione FINANIM S.A., di nazionalità lussemburghese, è stata autorizzata ad acquisire, tramite la controllata Tecnocasa Holding S.p.A., già titolare di una partecipazione del 4,75% in CF Assicurazioni S.p.A., una partecipazione rilevante complessivamente pari al 19% del capitale sociale dell'impresa assicurativa.

Infine è stata rigettata l'istanza di autorizzazione presentata dalla capogruppo Memoin S.p.a. - nell'ambito di un piano industriale di sviluppo del portafoglio assicurativo e della bancassicurazione del gruppo - ad assumere, per il tramite di Faro Assicurazioni S.p.A., la partecipazione di controllo totalitaria in Le Assicurazioni di Roma – Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A..

1.3.2 - Assetti partecipativi

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

Il regolamento n. 26 del 4 agosto 2008, in materia di partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione, entrato in vigore dal 1 gennaio 2009, disciplina il procedimento autorizzativo cui è subordinata l'acquisizione di partecipazioni di controllo in altre società e gli obblighi di comunicazione preventiva.

Nel 2009 le acquisizioni di partecipazioni soggette alla preventiva autorizzazione dell'Autorità sono state 38, riconducibili in prevalenza a società di nuova costituzione. Inoltre, le imprese comunicano con cadenza trimestrale le partecipazioni di controllo e/o consistenti dalle stesse detenute. L'assunzione del controllo ha interessato in misura maggiore gli investimenti all'estero (il 60,5%). Al 31 dicembre 2009, dalle comunicazioni delle imprese risultano 953 partecipazioni di controllo, di cui il 63,3% relativo agli investimenti esteri, e 417 partecipazioni consistenti, di cui il 56,8% relativo agli investimenti italiani come riportato nella tabella seguente.

Partecipazioni al 31.12.2009			
	di controllo	consistenti	Totale
Italiane	349	237	586
Estere	604	180	784
Totale	**953**	**417**	**1.370**

1.3.3 - Operatività infragruppo

Regolamento n. 25

Nel 2009 è entrato in vigore il Regolamento Isvap n. 25 in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo. La disciplina delle operazioni poste in essere tra un'impresa di assicurazione e le controparti appartenenti al medesimo gruppo, anche se non strettamente al gruppo assicurativo, è stata estesa anche a società e persone fisiche ricomprese nel più ampio perimetro di correlazione definito dal principio contabile internazionale IAS 24.

Al riguardo l'Autorità è intervenuta nei confronti di alcune imprese per fornire chiarimenti sulla corretta individuazione delle controparti da includere nel perimetro e per richiedere l'adeguamento dell'elenco delle controparti e dei legami partecipativi tra le stesse, comunicati trimestralmente.

I principi generali dell'operatività infragruppo

Il regolamento disciplina i principi generali dell'operatività infragruppo e indica le procedure di controllo interno e di gestione del rischio che le imprese debbono adottare al riguardo. È prevista, in particolare, l'adozione, da parte dell'organo amministrativo dell'impresa

di assicurazione, di un'apposita delibera nella quale sono fissate le linee guida secondo cui l'operatività deve svolgersi e viene delineata l'operatività che si prevede di realizzare in ciascun esercizio. Al riguardo l'Autorità, a seguito del pervenimento delle delibere in sede di prima applicazione, è intervenuta sulla quasi totalità delle imprese del mercato (139). Le principali osservazioni hanno riguardato la mancata indicazione di limiti di operatività, in particolare per gli investimenti, in termini di esposizione o impegno massimo prospettico e la mancata individuazione dei criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni tenendo conto del possibile verificarsi del rischio di conflitto di interessi. Nel corso dell'anno la maggior parte delle imprese ha proceduto ad adeguare le linee guida alle indicazioni fornite.

Comunicazione preventiva o successiva

Il regolamento prevede la comunicazione preventiva per alcune operazioni infragruppo individuate da specifici limiti di rilevanza economica e disciplina i tempi e le procedure dei provvedimenti dell'Autorità. Per le altre operazioni, rientranti in una soglia di significatività commisurata al margine di solvibilità richiesto è prevista la comunicazione successiva. Le operazioni infragruppo sono soggette alla valutazione dell'Autorità che ha il potere di intervenire sia *ex ante* sia *ex post*.

Nel 2009 l'Autorità ha valutato 51 operazioni infragruppo che di seguito si riepilogano classificate per tipologia ed oggetto.

Operazioni infragruppo

Tipologia	N. operazioni comunicate
Beni immobili	4
- locazione	3
- conferimento immobili o quote di fondi immobiliari	1
Attivi specifici	3
Titoli collegati a polizze index	7
Titoli obbligazionari	3
Partecipazioni di controllo	6
Partecipazioni non di controllo	4
Finanziamenti e garanzie	23
- emissione polizze fideiussorie	16
- finanziamenti e prestiti	7
- pegno su titoli a garanzia di un fido	1
Totale	51

Operazioni immobiliari

Nel settore immobiliare, hanno formato oggetto di autorizzazione: un'operazione di conferimento di quote di un fondo

immobiliare di tipo chiuso, detenute da una società del gruppo a favore della controllante e due operazioni di locazione a favore di imprese del gruppo.

Operazioni mobiliari

Con riferimento a operazioni mobiliari, è stata autorizzata la sottoscrizione di più tranches di obbligazioni emesse, sotto forma di private placement, da società del gruppo, finalizzate alla strutturazione di prodotti assicurativi di ramo I e V.

Alcune operazioni infragruppo sono state realizzate nell'ambito della ristrutturazione delle polizze *index* collegate a titoli Lehman ed a titoli emessi da banche islandesi. Tali operazioni sono state attuate, in larga prevalenza, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni, principalmente *zero coupon* non quotate, emesse da banche del gruppo da utilizzare quale sottostante di prodotti di ramo III trasformati in contratti di ramo I a scadenza differita. In un caso è stata autorizzata la vendita a termine di *credit linked notes*, poste a copertura delle riserve tecniche costituite a fronte di alcune polizze *index linked*, emesse prima del divieto dell'Autorità, al fine di sterilizzare il rischio legato all'insolvenza degli emittenti i titoli sottostati le *notes*.

Partecipazioni di controllo...

I trasferimenti delle partecipazioni di controllo sono derivati da riorganizzazioni della struttura societaria dei gruppi di appartenenza, atte a semplificare la catena partecipativa e a ristrutturare il modello distributivo e sono state, talvolta, propedeutiche all'esecuzione di progetti di fusione o di scissione.

e non di controllo

Con riferimento alle operazioni di trasferimento di partecipazioni non di controllo, è stata rilasciata l'autorizzazione al trasferimento da un'impresa di assicurazione ad una società estera di una partecipazione minoritaria in una società di investimento, il cui attivo patrimoniale è costituito quasi esclusivamente da *equity linked notes.*

In un caso, ai fini del trasferimento da un'impresa assicurativa ad un'altra della partecipazione minoritaria in una società estera appartenente al gruppo, è stato richiesto alla società di adeguare le ipotesi tecniche alla base del valore di stima e, quindi, del prezzo della partecipazione.

Finanziamenti e garanzie

Nell'ambito di un progetto di sviluppo immobiliare, sono state rilasciate o rinnovate in coassicurazione polizze fideiussorie a favore dell'ente territoriale, a garanzia dell'attuazione di opere di urbanizzazione che devono essere realizzate da una società collegata alle imprese garanti in base ad apposita convenzione.

Polizze fidejussorie

Polizze fidejussorie sono state emesse da società di assicurazione a favore di società del gruppo a garanzia di accordi di commercializzazione, del pagamento dei canoni di locazione, del rimborso anticipato dell'IVA e di avvisi di liquidazione per violazioni fiscali notificati dall'Amministrazione finanziaria. Un'altra comunicazione ha riguardato il mantenimento di una garanzia pignoratizia su titoli per

il rinnovo di un fido plurimo concesso da una banca del gruppo.

Nell'ambito di una più ampia operazione straordinaria di riorganizzazione di società immobiliari appartenenti al gruppo, sono state autorizzate operazioni di finanziamento e di trasferimento di una partecipazione minoritaria.

L'Autorità si è espressa positivamente in relazione alla concessione di un finanziamento da parte della capogruppo alla controllata, finalizzato all'acquisto di una partecipazione consistente e all'assunzione del controllo totalitario della società trasferita.

È stato altresì autorizzato un finanziamento concesso a una holding controllata, al fine del rafforzamento patrimoniale del sottogruppo e per consentire il rimborso anticipato di un prestito subordinato, nell'ambito di un programma di sostituzione a livello consolidato di vecchie emissioni con nuove aventi un grado di subordinazione superiore.

In alcuni casi è stata rilasciata l'autorizzazione al rinnovo di finanziamenti concessi da un'impresa assicurativa o da un'impresa immobiliare alla controllante.

1.3.4 - Gruppi transfrontalieri

I gruppi assicurativi transfrontalieri, ossia quei gruppi che operano in diversi paesi europei nell'ambito della cooperazione internazionale regolamentata dal Protocollo di Helsinki, alla fine del 2009 risultano 101 (104 nel 2008). L'Autorità, in particolare, è coinvolta nella vigilanza di 30 gruppi internazionali, per 9 di questi con compiti di coordinamento e per i restanti 21 come membro del Comitato competente per la vigilanza.

Comitati di coordinamento nel corso del 2009...

...l'Autorità come Lead Supervisor

L'Autorità, nella veste di *Lead Supervisor* dei gruppi per cui esercita il coordinamento, ha organizzato appositi incontri con le altre Autorità coinvolte nella vigilanza. In particolare, nel corso del 2009 sono stati tenuti 3 Comitati di coordinamento (Generali, Reale Mutua e Cattolica), durante i quali i supervisori si sono scambiati informazioni inerenti la struttura dei gruppi, gli investimenti, la situazione di solvibilità, l'adeguatezza di capitale sia a livello di gruppo che di singolo Paese. Nel corso delle riunioni si è discusso in particolare sulle iniziative poste in essere dai gruppi assicurativi a seguito della crisi che ha colpito i mercati finanziari e sul processo di adeguamento a *Solvency II*.

In relazione agli altri gruppi per i quali l'Autorità riveste il ruolo di *Lead Supervisor*, e nei quali è coinvolta solo l'Autorità di vigilanza irlandese, è stato stabilito di organizzare un unico Comitato di coordinamento nel corso dei primi mesi del 2010.

I principali gruppi...

...Generali...

Relativamente al gruppo Generali, è stata convocata l'annuale riunione cui hanno preso parte i rappresentanti delle Autorità di vigilanza di 15 Paesi europei in cui è operativo il Gruppo. Il Meeting ha

avuto come principale oggetto l'adeguatezza del sistema di controllo interno, *risk management* e *compliance* del gruppo. Sono stati, inoltre, illustrati i principali dati delle società e dei sottogruppi vigilati e si è discusso sui principali aspetti gestionali.

... Reale Mutua...

Per il gruppo Reale Mutua l'attenzione è stata posta sulle recenti acquisizioni che hanno modificato la struttura del gruppo e sulle correlate strategie di crescita.

... Cattolica...

Per il gruppo Cattolica il comitato ha discusso sulle linee guida del piano strategico ed in particolare sull'attività svolta in Italia dalla controllata irlandese. E' stato approfondito il profilo di rischio correlato agli investimenti e sono stati illustrati i progetti di ristrutturazione di alcuni prodotti posti in essere da alcune imprese del gruppo al fine di evitare perdite per gli assicurati.

Comitati ai quali l'Autorità partecipa non in veste di coordinatore

L'Autorità ha inoltre partecipato ai comitati dei gruppi per i quali i compiti di coordinamento sono attribuiti ad altre Autorità di vigilanza: Allianz, Axa, Uniqa, Groupama, Nationale Suisse, Munich Re, Royal & SunAlliance, Zurich, Talanx, R+V, Helvetia, Crédit Agricole Assurances, Skandia e Swiss Re.

Sono stati inoltre istituiti i collegi dei supervisori per i gruppi che operano in misura rilevante nei Paesi terzi (Allianz, AXA, RSA, Uniqa). In tali casi, al fine di predisporre degli accordi di collaborazione permanente con i Paesi terzi interessati, si è discusso sulle modalità di funzionamento del collegio e sugli obblighi di riservatezza sulle informazioni che vengono scambiate nel corso delle riunioni.

Allianz

Nel corso del Comitato di coordinamento del gruppo Allianz è stata discussa, in particolare, la struttura generale del modello interno che il gruppo intende adottare per il calcolo del requisito di capitale sulla base delle previsioni di *Solvency II*; inoltre è stato condiviso il programma di verifiche presso le società su ciascuna componente del modello interno di gruppo, da svolgersi unitamente alle Autorità locali nel periodo dal 2009 al 2012.

AXA

Il Comitato di coordinamento del gruppo AXA, oltre ad esaminare la situazione finanziaria e di solvibilità ha discusso sugli interventi adottati dal Gruppo per far fronte alla crisi finanziaria con particolare riferimento al rafforzamento della struttura di *risk management* ed alle nuove strategie di *asset allocation*. Sono state altresì approfondite le tecniche di copertura dinamica delle garanzie offerte con i prodotti "*variable annuities*". Si è infine discusso sul programma di attività correlato all'approvazione del modello interno che il Gruppo intende utilizzare per il calcolo dei requisiti di capitale previsti da *Solvency II*.

Middlesea

Nel corso del 2009 si sono tenuti numerosi incontri e continui contatti con l'Autorità Maltese a seguito della situazione di sofferenza

registrata dall'impresa italiana facente parte del gruppo Middlesea. L'impresa è stata posta in liquidazione coatta amministrativa nei primi mesi del 2010.

1.3.5 - Conglomerati finanziari

Conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa

Per quanto riguarda i conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa (Holmo, Mediolanum e Generali) per i quali l'Autorità ha il ruolo di Coordinatore, sono stati esaminati i risultati, relativi al bilancio 2008, derivanti dall'applicazione delle disposizioni regolamentari in materia di adeguatezza patrimoniale del conglomerato. E' stata, inoltre, costantemente monitorata la situazione patrimoniale e finanziaria al fine di verificare gli effetti della crisi dei mercati finanziari. Con riferimento al conglomerato Generali, alla già citata riunione hanno partecipato anche le Autorità bancarie coinvolte nella vigilanza. Nel corso dell'incontro è stata in particolare esaminata l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato, anche prospettica, le operazioni infragruppo significative e la concentrazione dei rischi.

Conglomerati finanziari europei

Per i conglomerati europei per cui si svolge il ruolo di Autorità Competente Rilevante, è proseguita la collaborazione con le Autorità coordinatrici, in particolare per il conglomerato OLD Mutual, nell'ambito del quale è inserita la società italiana Skandia Vita.

1.4 - Autorizzazioni all'attività assicurativa e operazioni straordinarie

Nel 2009 l'Autorità ha istruito 21 procedimenti che si sono conclusi con provvedimenti di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nonché di autorizzazione di operazioni straordinarie ed 1 procedimento di approvazione della liquidazione volontaria, come riportato nella seguente tabella:

Provvedimenti Isvap (*) Imprese con sede legale in Italia				
	Vita	Danni	Multiramo	Totale (**)
Nuova autorizzazione	3			3
Estensione	2	2		4
Operazioni straordinarie		3	10	13
di cui				
- fusioni			6	6
- scissioni		1	1	2
- trasferimenti di portafoglio		1		1
- trasferimenti di ramo d'azienda		1	3	4
Liquidazioni volontarie		1		1
Totale	**5**	**6**	**10**	**21**

* Un provvedimento può autorizzare più operazioni
** Il totale non comprende i provvedimenti nei confronti delle rappresentanze di imprese con sede legale in Stati terzi all'U.E.

1.4.1 - Autorizzazioni ed estensioni

Nuove imprese autorizzate

Nel 2009 sono state autorizzate 3 nuove imprese all'esercizio dei rami vita.

In particolare, due imprese sono state autorizzate nell'ambito di progetti di espansione del business di *bancassurance*, l'una nei rami I, III e V, l'altra nei rami I e IV al fine di integrare l'offerta, nell'ambito di una *joint venture* tra un gruppo assicurativo e un gruppo bancario, con coperture assicurative "*Credit protection Insurance*" e "*Long Term Care*".

Nell'ambito del riassetto del gruppo Generali, di cui si riferisce nel proseguo è stata autorizzata una nuova impresa vita destinata ad acquisire, tramite un'operazione di scorporo, il portafoglio assicurativo di due primarie imprese di assicurazione operanti nei rami vita e danni.

Autorizzazioni ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa

Sono state rilasciate 4 autorizzazioni ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a favore di 2 imprese vita, entrambe interessate all'esercizio del ramo IV (assicurazioni di malattia e contro il rischio di non autosufficienza garantite mediante contratti di lunga durata non rescindibili) e di 2 imprese danni entrambe interessate all'esercizio del ramo r.c. generale.

Sono stati, inoltre, avviati due procedimenti di autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività in altri rami danni che si sono conclusi senza l'adozione dell'atto finale: in un caso il procedimento è stato sospeso su richiesta dell'impresa istante, a seguito di una modifica dell'iniziale progetto di ristrutturazione aziendale cui l'istanza

di estensione era preordinata, nell'altro caso l'impresa non ha fornito, nei termini previsti i chiarimenti e la documentazione richiesta.

E' stato infine adottato un provvedimento di rigetto di un'istanza finalizzata ad ottenere l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa in alcuni rami danni.

Alla chiusura dell'anno era in corso un procedimento di autorizzazione ad estendere l'attività assicurativa al ramo IV.

1.4.2 - Operazioni straordinarie

Le istruttorie relative ad operazioni straordinarie autorizzate nel corso del 2009 sono state 13 ed hanno interessato 24 imprese di assicurazione.

Riorganizzazione del Gruppo Generali...

Nell'ambito di un complessivo piano di riorganizzazione del Gruppo Generali, diretto a semplificare la struttura organizzativa del Gruppo in Italia è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa una società di nuova costituzione (Alleanza Toro S.p.A.), che ha acquisito attraverso una operazione di scorporo dei complessi aziendali i rami di azienda delle società Alleanza Assicurazioni e Toro Assicurazioni. A tali operazioni è cronologicamente succeduta la fusione di Toro Assicurazioni e Alleanza Assicurazioni in Assicurazioni Generali. L'operazione ha comportato il *delisting* di Alleanza.

...del gruppo Groupama...

Sempre nell'ottica della semplificazione delle strutture dei gruppi si inquadrano: le operazioni di fusione per incorporazione di Groupama Assicurazioni e di Groupama Vita in Nuova Tirrena, cui è conseguita anche la cancellazione di Groupama dall'Albo Gruppi; la fusione per incorporazione in Italiana Assicurazioni di La Piemontese Assicurazioni e La Piemontese Vita.

...del gruppo Zurich...

Nel quadro della riorganizzazione europea del gruppo svizzero Zurich deve inquadrarsi il trasferimento d'azienda della rappresentanza generale per l'Italia di Zurich Insurance Company Ltd allo stabilimento italiano di Zurich Insurance Plc e l'analoga operazione avente ad oggetto parte del portafoglio assicurativo di Zuritel s.p.a. costituito dalle polizze dei dipendenti in Italia del Gruppo Zurich e dai contratti assicurativi stipulati in regime di libera prestazione dei servizi. L'obiettivo perseguito dal gruppo svizzero è quello di concentrare le attività dei rami danni, già esercitate in Germania, Italia, Portogallo, Spagna e Regno Unito attraverso le sedi secondarie della società svizzera, in un'unica società con sede legale in Irlanda, Zurich Insurance plc, che opera nei paesi dello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi o di stabilimento. Dal 1° gennaio 2010 la Zurich Insurance Plc è divenuta la principale entità legale del gruppo Zurich nell'Unione Europea. Nella nuova configurazione del Gruppo Zurich Italia il ruolo di capogruppo è svolto da Zurich Investments Life S.p.A.

Il trasferimento parziale del ramo d'azienda di Compagnia Italiana Rischi Azienda a favore di Società Cattolica di Assicurazione, rientra nel progetto di razionalizzazione del gruppo che prevede l'utilizzo della cedente quale veicolo societario per la realizzazione della *partnership* instaurata con ICCREA Holding e la progressiva concentrazione nella cessionaria della gestione dei rami danni acquisiti tramite canali tradizionali. A seguito dell'operazione, Compagnia Italiana Rischi Azienda colloca i prodotti danni tramite le Banche del Credito Cooperativo.

...del gruppo Allianz

L'integrazione in Allianz delle attività assicurative di Bernese Vita e di Bernese Assicurazioni rientra nel più ampio progetto di semplificazione e di razionalizzazione delle strutture societarie delle aziende italiane del gruppo Allianz. Il progetto si è concretizzato nella preventiva acquisizione da parte di Allianz della partecipazione detenuta da Bernese Assicurazioni in Bernese Vita, nella successiva fusione per incorporazione di Bernese Vita in Allianz e, in parallelo, nella cessione ad Allianz del ramo d'azienda assicurativo di Bernese Assicurazioni. A seguito di tale ultima operazione Bernese Assicurazioni è decaduta dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa.

...del gruppo Itas

La realizzazione di un modello organizzativo più semplice all'interno del gruppo Itas, anche al fine di separare i canali assuntivi tra diverse imprese danni, ha comportato l'acquisizione da parte di Itas – Istituto Trentino - Alto Adige per Assicurazioni del residuo pacchetto azionario di Itas Assicurazioni detenuto da Itas Holding e la scissione parziale di Itas Assicurazioni a favore di Itas – Istituto Trentino - Alto Adige per Assicurazioni. Per effetto dell'operazione, Itas Assicurazioni è decaduta dall'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni.

L'Autorità ha autorizzato infine la fusione per incorporazione di alcune società immobiliari in due imprese di assicurazione.

Il trasferimento di portafoglio assicurativo dei rami vita da Sace BT a Vittoria Assicurazioni risponde alla finalità della cedente di destinare maggiori risorse per lo sviluppo del proprio *core business* e della cessionaria di potenziare le capacità e ampliare le opportunità commerciali nei soli rami danni.

A seguito della delibera assunta dall'assemblea di Apulia Assicurazioni - Compagnia di assicurazione e riassicurazione rischi diversi con la quale è stata disposta la liquidazione ordinaria della compagnia, l'Autorità ha disposto la decadenza dell'impresa dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa ed ha approvato la nomina del liquidatore.

1.5 - Vigilanza sui prodotti e sulla trasparenza contrattuale

La consueta attività di vigilanza sui prodotti dei rami vita e danni commercializzati dalle imprese è stata effettuata sia sul piano della costruzione tecnico attuariale delle tariffe sia in relazione ai profili di trasparenza della documentazione contrattuale e pre-contrattuale.

1.5.1 - Prodotti dei rami vita

Per quel che concerne i prodotti finanziari di ramo III e V, sottoposti per i profili di trasparenza e correttezza alla vigilanza della Consob, l'attività si è esplicata nelle verifiche sulla corretta costruzione tariffaria del prodotto e sull'osservanza delle norme dettate per la copertura delle riserve tecniche.

I prodotti vita esaminati sotto il profilo tecnico, attraverso le informazioni desumibili dalle comunicazioni sistematiche delle basi tecniche dei premi e delle riserve, sono stati oltre 1.200 ed hanno comportato interventi nei confronti 13 imprese per complessive 109 tariffe di natura propriamente tecnica e relativi al rispetto degli adempimenti previsti in materia dalla normativa vigente.

Costruzione tariffaria del prodotti vita

In particolare, è proseguita l'attività di approfondimento, avviata nel 2008, sugli aspetti tecnici legati alla costruzione tariffaria ed alle modalità di calcolo delle riserve tecniche dei prodotti assicurativi vita, collegati ad operazioni di finanziamento.

L'indagine...

Sono state al riguardo richieste le relazioni tecniche, predisposte dagli attuari incaricati, di 27 prodotti commercializzati da 10 imprese operanti nel mercato. Le istruttorie, alcune delle quali ancora in corso, hanno comportato in un caso il blocco del prodotto per incoerenze tecniche nella costruzione della tariffa.

...esiti dell'indagine

In un altro caso l'Autorità ha vietato la commercializzazione di una tariffa in caso di morte associata a prestiti personali, di tipo individuale, il cui premio è risultato essere determinato in via forfettaria sui parametri medi di un collettivo di riferimento, introducendo un meccanismo di mutualità tra gli assicurati non coerente con tale tipologia contrattule. Il prodotto, venuto tra l'altro in abbinamento a coperture di invalidità permanente, inabilità al lavoro a causa di infortunio o malattia, perdita di impiego, comprendeva nel caricamento del premio corrisposto per la prestazione in caso di morte anche il costo delle coperture danni.

A seguito dell'intervento dell'Autorità, per segnalare il mancato rispetto dei principi generali di valutazione delle tariffe vita, la società ha interrotto la commercializzazione anche di altri due prodotti aventi le medesime caratteristiche.

L'esame delle comunicazioni sistematiche di tariffe temporanee di gruppo in caso di morte, con premi applicati indipendenti dall'età

e dal sesso degli assicurati e determinati su ipotesi medie desunte da specifici portafogli, ha evidenziato, in alcuni casi, l'applicazione di principi di calcolo delle riserve tecniche difformi da quelli indicati nella relazione tecnica.

L'Autorità è pertanto intervenuta per segnalare la necessità di accantonare riserve aggiuntive, laddove le caratteristiche del portafoglio dei contratti si discostino in senso sfavorevole dalle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche.

Prodotti con specifica provvista di attivi

L'Autorità ha disposto il blocco della commercializzazione di un prodotto di ramo I collegato ad una specifica provvista di attivi, dopo aver verificato che il meccanismo di quantificazione del valore di riscatto presentava profili di discrezionalità da parte dell'impresa di assicurazione ovvero di inapplicabilità in caso di default dell'ente emittente il titolo a copertura. Sul punto è stato infatti rilevato che il legame tra il riscatto e il valore di mercato di un asset, non individuato nelle condizioni contrattuali, non consentiva la determinazione, della prestazione dovuta al contraente secondo parametri oggettivi. La vendita del prodotto è definitivamente cessata e l'impresa, nel recepire i rilievi formulati dall'Autorità, è intervenuta nei confronti della propria clientela definendo opportunamente le condizioni che regolano la definizione dell'importo di riscatto.

Prodotti di tipo rivalutabile

Nell'ambito di prodotti di tipo rivalutabile, l'Autorità ha disposto il divieto della commercializzazione di una tariffa di ramo V che non prevedeva alcuna garanzia di rendimento minimo sulle somme versate, in contrasto con la definizione di contratto di capitalizzazione stabilita dalla normativa vigente.

Prodotti multiramo

Per un prodotto multiramo è emerso che la componente *unit linked* non realizzava quella dipendenza tra entità della prestazione o dei premi ed evento demografico che deve caratterizzare i contratti ai fini della classificazione nel ramo III. L'impresa ha recepito le indicazioni dell'Autorità ed ha provveduto ad adeguare il prodotto, introducendo una garanzia demografica anche sui contratti già in essere.

Per altre due tariffe di termine fisso a premio unico, di tipo accessorio, prive di rischio demografico e vendute in abbinamento ad una tariffa principale di tipo rivalutabile, è stata contestata l'errata classificazione nel ramo I invece che nel ramo V.

L'Autorità è altresì intervenuta nei confronti di due imprese in quanto il contenuto dei fascicoli informativi di tre prodotti, per alcuni aspetti, non è risultato conforme alle disposizioni vigenti. Inoltre gli sviluppi delle prestazioni contenuti nei progetti esemplificativi non risultavano rispondenti alle condizioni contrattuali. Le imprese si sono adeguate alle prescrizioni dell'Autorità.

Contratti con idonea provvista di attivi

E' stato richiesto un parere all'Autorità sulla possibilità di inquadrare tra i contratti con idonea provvista di attivi, una convenzione

per la gestione del comparto garantito di un fondo pensione negoziale, che prevede il versamento di premi periodici durante tutta la durata contrattuale. Al riguardo è stato fatto presente che le deroghe sui tassi massimi garantibili previste per i contratti con idonea provvista di attivi si applicano esclusivamente ai contratti nella forma a premio unico.

Viatical and life settlements

Sono stati inoltre effettuati approfondimenti sui c.d. "*viatical and life settlements*", mercato secondario delle polizze vita non regolamentato dalla normativa italiana a differenza di quanto accade negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Nel settore assicurativo italiano il conferimento ad un unico fondo di contratti di assicurazione sulla vita presenta profili di illiceità quando la fattispecie concreta si configura come associazione tontinaria (vietata dall'art. 12 del d.lgs. n. 209 del 2005).

Fusioni di gestioni separate o di fondi interni

Sono state presentate all'Autorità 5 comunicazioni di fusioni di gestioni separate o di fondi interni che, una volta verificata la congruità con le norme di settore, sono state approvate.

1.5.2 - Prodotti dei rami danni

Nel 2009 si è conclusa l'istruttoria inerente ad una tariffa r.c. auto che, attraverso l'adozione di uno specifico parametro tariffario, comportava un aggravio di premio nei casi in cui ricorrevano le condizioni per usufruire delle agevolazioni della legge Bersani in materia di attribuzione della classe di merito più favorevole all'interno dello stesso gruppo familiare, determinando di fatto un'elusione della norma. L'impresa ha modificato la tariffa nel senso indicato dall'Autorità.

Chiarimenti alle imprese in merito all'applicazione del regolamento

A seguito dell' entrata in vigore il Regolamento n. 29 concernente la classificazione dei rischi nei rami sono stati forniti chiarimenti ed indicazioni alle imprese in ordine alla concreta applicazione delle disposizioni del regolamento, concernenti le garanzie *post vendita* prestate dalle imprese a favore dei venditori di beni di consumo, le garanzie di "ritiro patente" e le polizze a garanzia di beni o servizi ceduti al *factor*.

Ritiro patente

In particolare, per quanto riguarda le garanzie legate al rischio "ritiro patente" è stato ritenuto non conforme alla normativa la previsione di indennizzi direttamente a favore del dipendente e non del datore di lavoro, nonché il rimborso a favore del soggetto sanzionato delle spese conseguenti alla sospensione o al ritiro della patente quali quelle sostenute per l'uso di mezzi pubblici, taxi o noleggio di auto con conducente.

E' risultato coerente con le disposizioni regolamentari la prestazione di una garanzia rilasciata a favore dell'assicurato/factor contro il rischio di mancato incasso dei crediti derivanti da operazioni commerciali di vendita o fornitura di servizi, ceduti *pro soluto* dall'originario creditore.

Surroga dell'assicuratore nei confronti dell'assicurato nei contratti relativi a finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio

Sono state infine ritenute non conformi alle nuove disposizioni due bozze di polizza nelle quali era previsto il diritto di surroga dell'assicuratore nei confronti dell'assicurato in quanto i contratti di assicurazione relativi a finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio erano stati fatti rientrare nel ramo perdite pecuniarie per il quale non è ammissibile l'azione di rivalsa nei confronti dell'assicurato.

Polizze a garanzia degli anticipi e polizze cd. "Decennali postume"

All'inizio del 2009, a seguito del ricevimento di una segnalazione che lamentava difficoltà da parte dei costruttori a reperire nel mercato le polizze a garanzia degli anticipi e le polizze cd. "Decennali postume", previste dal decreto legislativo 20 giugno 2005 n. 122, l'Autorità ha avviato, presso le imprese autorizzate all'esercizio dei rami cauzione e R.C. Generale (in totale 49 imprese), un'indagine conoscitiva allo scopo di acquisire elementi informativi sulle prassi commerciali presenti sul mercato.

Dall'analisi dei riscontri forniti è risultato che 31 imprese operano in entrambi i settori di rischio e 3 nel solo settore delle cd. polizze decennali postume. Relativamente alle polizze a garanzia degli anticipi, tutte le imprese risultano rilasciare polizze che garantiscono all'acquirente la restituzione degli importi versati e da versare quale acconto del prezzo, come da preliminare di compravendita stipulato con il costruttore. La prassi seguita dal mercato di richiedere la stipula di un'unica polizza fideiussoria a fronte di tutti gli acconti versati e da versare da parte degli acquirenti di immobili da costruire è risultata aderente al dettato normativo. Per quanto riguarda le garanzie decennali postume, è prassi della maggior parte delle imprese di richiedere la stipula della polizza già in sede di rilascio della polizza fideiussoria a garanzia degli anticipi. Al riguardo, in considerazione del rilievo che le problematiche della tutela degli acquirenti di immobili da costruire rivestono per la collettività, è stata proposta al Ministero dello Sviluppo Economico la costituzione di un apposito tavolo tecnico ove affrontare tutte le tematiche attinenti alle polizze decennali postume. I lavori, avviati nella seconda parte dell'anno, sono tuttora in corso.

Assegnazione alle Province delle imposte gravanti sui premi r. c. auto

Un'ulteriore indagine conoscitiva effettuata nel corso del 2009 ha riguardato le procedure di determinazione ed assegnazione alle Province delle imposte gravanti sui premi r. c. auto e l'idoneità dei sistemi informatici utilizzati dalle compagnie di assicurazione per la rilevazione dei relativi dati.

Dai riscontri forniti è emerso che 48 imprese avevano in essere procedure che non consentivano la corretta attribuzione dei contributi ed avevano pertanto effettuato versamenti erronei nel corso del 2008 (versamenti alle Province anziché all'Erario e viceversa oppure versamenti a Province diverse da quelle di spettanza). Alle imprese è stato pertanto richiesto un piano di adeguamento delle procedure atto ad eliminare le irregolarità: le imprese si adegueranno completamente entro il 30.6.2010.

1.6 - Vigilanza sugli assetti distributivi delle imprese

Modalità distributive adottate dalle imprese

La vigilanza sugli assetti distributivi delle imprese ha riguardato la coerenza delle modalità distributive adottate dall'impresa rispetto alle norme sull'intermediazione assicurativa.

In particolare, ha formato oggetto di esame un modello organizzativo concernente la collaborazione di tre intermediari iscritti nella Sezione A (agenti) del RUI ed appartenenti allo stesso gruppo societario, uno dei quali rivestiva, all'interno del gruppo, il ruolo di società capogruppo.

Nel merito, l'Autorità ha osservato che, in linea di principio, il conferimento di incarichi distinti di intermediazione assicurativa in presenza di rapporti infragruppo, non è precluso dalla normativa vigente. Tuttavia, qualora gli incarichi disgiunti si riferiscano alla gestione dello stesso portafoglio, è necessario che i contenuti degli accordi ed i compiti conferiti dall'impresa non snaturino l'autonomia dei rapporti instaurati con i soggetti sottostanti.

In un altro caso, è stato ritenuto conforme alla regolamentazione in materia di intermediazione un accordo di natura commerciale tra un intermediario iscritto alla Sezione A (controllato da un'impresa di assicurazione) e taluni intermediari iscritti alla Sezione E, finalizzato all'utilizzo di una rete di mediatori creditizi di cui questi ultimi disponevano.

1.7 - Vigilanza sugli operatori abusivi

Sulla base delle segnalazioni pervenute all'Autorità sono stati accertati 7 casi di rilascio di polizze r.c. auto da parte di imprese non autorizzate o non abilitate ad operare in Italia.

Contraffazione delle polizze r.c.auto

In particolare l'esame del fenomeno ha evidenziato l'intensificarsi di tentativi di contraffazione di polizze, specialmente r.c. auto, in determinate aree geografiche del Sud Italia, posti in essere sia da intermediari regolarmente iscritti nel RUI sia da soggetti privi dei requisiti richiesti per l'intermediazione dei contratti assicurativi. La contraffazione delle polizze r.c.auto, commercializzate anche attraverso la rete internet, avviene sempre più frequentemente utilizzando denominazioni sociali, identiche o simili, di imprese con sede legale in un altro Stato membro operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi.

In un caso, a seguito di numerose segnalazioni pervenute all'Autorità, è emersa la commercializzazione, essenzialmente nella regione Campania, di polizze di responsabilità civile auto intestate ad una società assicurativa francese, non abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa in Italia e relativamente alla quale, l'Autorità di vigilanza francese, ACAM, ha ritenuto potesse esservi un uso fraudolento della documentazione contrattuale dell'impresa. Al riguardo è stato diramato un apposito comunicato stampa per informare l'utenza e gli intermediari della possibile esistenza di fenomeni fraudolenti.

Interventi nei confronti di imprese della Comunità Europea

L'Autorità anche nel corso del 2009 ha effettuato numerose richieste alle Autorità di Vigilanza degli altri Paesi appartenenti alla Comunità Europea affinché intervenissero nei confronti delle proprie imprese che risultavano rilasciare coperture assicurative r.c. auto su veicoli immatricolati in Italia pur non avendo notificato, secondo la procedura prevista dalle direttive comunitarie, la propria intenzione di operare nel territorio italiano.

Anche in questi casi si è ravvisata la necessità di diramare appositi comunicati stampa al fine di rendere noto all'utenza l'irregolarità dell'attività assicurativa svolta secondo detta modalità. Le imprese in questione, infatti, non dispongono sul territorio nazionale del rappresentante per la gestione dei sinistri e non hanno aderito né all'UCI né al Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada con la conseguenza che, in caso di sinistro, il danneggiato dovrà rivalersi nei confronti del conducente e del proprietario ovvero esercitare azione diretta nei confronti dell'impresa.

In due casi specifici l'Autorità ha accertato che la polizza r.c. auto era stata emessa ai sensi della V Direttiva auto (2005/14/CE), la quale prevede che un veicolo destinato all'esportazione possa essere assicurato con un'impresa avente sede legale nello Stato membro di destinazione, anche se il veicolo non sia stato ancora ivi immatricolato, per un periodo massimo di trenta giorni decorrenti dalla data in cui l'acquirente accetta la consegna del veicolo. Trascorso detto termine, si verificherà la decadenza della validità della copertura assicurativa sul territorio italiano.

2. - Vigilanza Ispettiva

2.1 - Gli accertamenti ispettivi

Nel corso del 2009 sono stati effettuati 100 accertamenti ispettivi, dei quali 22 presso sedi di imprese, 14 presso centri di liquidazione sinistri e 64 presso intermediari assicurativi e altri operatori. L'attività ha impegnato le risorse dell'Autorità per un totale complessivo di 2.788 giornate/uomo. Agli accertamenti hanno fatto seguito 87 note di rilievi e 69 atti di contestazione ai sensi del regolamento n. 1/2006.

Accertamenti ispettivi e successivi interventi

Tipologia	N. accertamenti ispettivi del 2009 (*)	Lettere di rilievi del 2009 (**)
Imprese vigilate	22	23
di cui		
- Vita	9	9
- Danni	9	11
- Multiramo	3	3
- in L.c.a.	1	0
Centri di liquidazione sinistri	14	9
Intermediari di assicurazione e riassicurazione, altri soggetti	64	55
Totale	100	87

(*) La voce comprende gli accertamenti ispettivi chiusi nel corso del 2009 con la sottoscrizione del relativo verbale

(**) La voce comprende le lettere di rilievo riferite anche ad accertamenti avviati nel 2008, ma non quelle su accertamenti conclusi negli ultimi mesi del 2009

Accertamenti presso le sedi delle imprese

Le ispezioni presso le sedi delle imprese hanno avuto ad oggetto, in 13 casi, una pluralità di aree di rischio, le più significative delle quali sono state quelle relative all'assunzione dei contratti, alla riservazione dei sinistri ed agli investimenti. In tale ambito è stato oggetto di verifica anche l'attività delle funzioni di controllo (*internal audit, risk management e compliance*) e, in 5 casi, anche l'attività svolta dagli organi sociali e dall'alta direzione (*governance*).

Nei casi rimanenti, le ispezioni presso le sedi hanno riguardato, invece, il rispetto della normativa antiriciclaggio, ovvero singoli aspetti della gestione (tariffazione e metodologie di valutazione della riserva sinistri del ramo r.c.generale; corretta determinazione di alcune voci di bilancio; adozione delle misure correttive a seguito della contestazione di un illecito seriale).

Principali aree di intervento del 2009							
Tipologia	*Assunzione dei rischi*	*Antiriciaggio*	*Gestione patrimoniale*	*Riserve tecniche*	*Liquidazione e sinistri*	*Corretto operare degli intermediari*	*Rispetto obbligo d'iscrizione al R.U.I.*
Imprese vigilate	5	4	7	7	_	_	_
Centri di liquidazione sinistri	_	_	_	_	14	_	_
Intermediari Altri operatori	_	15	_	_	_	57	7
Totale	5	19	7	7	14	57	7

L'Autorità si è avvalsa, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, della Guardia di Finanza, per l'esecuzione di 4 accertamenti ispettivi presso intermediari iscritti od altri operatori.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa antiriciclaggio, sono proseguiti gli accertamenti anche presso la rete distributiva.

Accertamenti presso gli uffici sinistri

Gli accertamenti presso gli uffici sinistri hanno riguardato le procedure di liquidazione del ramo r.c. auto (7); il rispetto delle modalità di gestione e di liquidazione dei sinistri a carico del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada (6), e la conformità a norma dell'attività svolta dal Rappresentante per la gestione dei sinistri di una società, con sede nel Regno Unito, operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi (1).

Accertamenti presso gli intermediari

Le ispezioni presso i soggetti iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) hanno riguardato per lo più il rispetto delle disposizioni del regolamento n. 5/2006.

2.2 - Riserve tecniche

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

Sono stati effettuati 7 accertamenti riguardanti il rischio di riservazione, sei dei quali nei confronti di imprese autorizzate all'esercizio dei rami danni. Cinque di questi accertamenti sono stati circoscritti al solo ramo r.c.auto, mentre, in un caso, sono stati estesi anche al ramo r.c.generale.

Riservazione del ramo r.c.auto

Oggetto di rilievo, per quanto riguarda la riservazione del ramo r.c.auto, è stata l'incompleta formalizzazione delle procedure relative ai processi di gestione dell'area in argomento, l'assenza di alcuni necessari momenti di controllo ed il mancato recepimento degli aggiornamenti della struttura aziendale (creazione e/o soppressione di unità organizzative) o delle attività che, in concreto, vengono svolte.

Anche nelle prassi operative adottate dalle cinque imprese

in argomento sono state riscontrate alcune carenze nelle disposizioni fornite alla rete liquidativa, troppo generiche e non puntuali nella descrizione delle attività di controllo di primo e di secondo livello. In due casi, il presidio svolto dalla funzione d'*internal audit*, accentrata nella società capogruppo, si è dimostrato insufficiente ad individuare le anomalie che, essenzialmente, erano riconducibili alla presenza, nelle riserve di bilancio, di sinistri: con riserva pari a zero, considerati come tardivi, sebbene denunciati nell'esercizio corrente, con una riserva sensibilmente inferiore a quella d'inventario.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

Le imprese, a seguito dei rilievi dell'Autorità, hanno provveduto già in occasione della redazione del bilancio 2009 a dare dimostrazione di aver apportato modifiche al proprio sistema informatico di gestione dei sinistri, introducendo strumenti di controllo periodici, al fine di individuare eventuali carenze in termini di riservazione e di mancata corrispondenza dei dati informatici con quelli risultanti dalla documentazione relativa alle singole istruttorie di ciascun sinistro. Hanno altresì inviato alla rete liquidativa nuove e più puntuali istruzioni in ordine alla gestione di tutte le fasi del sinistro e, in particolare, di quella riguardante l'utilizzo di prudenziali criteri di riservazione per tipologia e natura del danno.

Procedimenti sanzionatori avviati

In relazione alle criticità rilevate, l'Autorità ha avviato, per ciascuna delle cinque società, il procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni in tema di sistema dei controlli interni e, per due di queste, anche di criteri di determinazione delle riserve sinistri.

Riserva per sinistri tardivi

Con riferimento ad una delle imprese danni sopra citate, sono stati, altresì, formulati rilievi sulla procedura di determinazione della riserva per sinistri tardivi, che aveva fatto riferimento ai soli valori d'indennizzo e non, anche, alle spese di liquidazione e all'integrazione per costo ultimo, così come previsto dal regolamento n. 16/2008. Era stato, inoltre, utilizzato un modello statistico non prudenziale, che non aveva considerato, nel calcolo della frequenza media, i sinistri tardivi poi andati senza seguito. L'impresa ha provveduto ad apportare le opportune modifiche procedurali e ad effettuare gli accantonamenti a riserva necessari già nel bilancio 2009. L'Autorità ha avviato, nel caso in esame, il procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni in tema di criteri di determinazione delle riserve sinistri.

Accertamento presso un'impresa operante nei rami vita... riserve tecniche di classe C

L'accertamento presso l'impresa operante nei rami vita ha avuto ad oggetto le riserve tecniche di classe C, riferite ad alcune delle tariffe rivalutabili più significative, avuto riguardo all'importo delle riserve matematiche a premi puri rispetto al totale accantonato nel bilancio 2008. Il criterio di determinazione di dette riserve è stato oggetto di rilievo, in quanto non coerente con le note informative dei prodotti, né con le disposizioni di legge e regolamentari.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

L'impresa si è conformata alla richiesta dell'Autorità di modificare la metodologia di valutazione del pro-rata di riserva con tassi di rendimento riferiti ad un periodo di osservazione annuale.

2.3 - Gestione patrimoniale

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

Gli accertamenti sono stati effettuati presso 7 imprese operanti nei rami vita e hanno riguardato:

- in tre casi, il sistema dei controlli interni in relazione al presidio ed al monitoraggio dei rischi connessi all'attività d'investimento mobiliare;
- in due casi, le iniziative operative assunte in conseguenza del manifestarsi della crisi dei mercati finanziari nel 2008 e nel primo trimestre dell'anno successivo ed il rispetto delle delibere del Consiglio di amministrazione in materia di politiche d'investimento;
- in due casi, la verifica dei presupposti e delle modalità con le quali le imprese hanno aderito alla facoltà, prevista dal Decreto anticrisi e disciplinata dal regolamento n. 28/2009, d'iscrivere nel bilancio 2008 alcuni titoli allo stesso valore cui erano stati iscritti nella relazione semestrale 2008, nonché la verifica dell'evoluzione, nell'esercizio successivo, della relativa riserva indisponibile; (verificare che sia sempre stato allo stesso modo).

Per una di queste due ultime imprese, la verifica è stata estesa anche agli effetti economici conseguenti alla rilevante presenza, tra gli attivi a copertura delle polizze con specifica provvista, di obbligazioni strutturate di scarsa liquidabilità e con un valore di mercato nettamente inferiore al prezzo d'acquisto. L'Autorità ha rilevato che l'impresa in argomento era esposta ad un elevato rischio di liquidità, in quanto le obbligazioni in argomento avevano una data di scadenza ben superiore alla durata media residua delle polizze oggetto di copertura; vi era la necessità di accantonare una riserva aggiuntiva per rischio di tasso e non era stata prevista una funzione dedicata all'analisi e verifica dei titoli strutturati.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

L'impresa ha provveduto in occasione della redazione del bilancio 2009 ad effettuare uno specifico accantonamento a titolo di riserva per rischio di tasso, affidando alla stessa struttura utilizzata dalla propria capogruppo assicurativa la verifica dei valori di mercato dei titoli strutturati.

Monitoraggio dei rischi connessi all'attività d'investimento mobiliare

Per quanto concerne le tre verifiche in oggetto il sistema dei controlli volti al presidio ed al monitoraggio dei rischi connessi all'attività d'investimento mobiliare, i profili di criticità hanno riguardato:

- la mancata formalizzazione di alcuni processi operativi, regolati da prassi, o il mancato aggiornamento di quelle formalizzate;

- l'eccessiva ampiezza, o genericità, delle deleghe operative conferite alle figure di vertice, in relazione al complesso delle operazioni effettuabili sugli strumenti finanziari ammessi dall'*investment policy* ed il mancato adeguamento delle deleghe conferite ad alcune delle funzioni di vertice alle modificazioni apportate, nel tempo, alla struttura organizzativa (in due casi);
- in un caso, l'inadeguatezza dei controlli sul valore delle attività in portafoglio a copertura di polizze *index linked* e l'assenza di formalizzazione dell'attività svolta dalla società d'investimento per conto della stessa impresa in ordine al servizio di valorizzazione periodica degli attivi sottostanti i contratti in argomento; in un altro caso, l'attribuzione alla funzione di *risk management* di attività e compiti di natura operativa, con la conseguenza di vanificare l'indicazione data dall'Autorità con il regolamento n. 20/2008 di mantenere distinte le funzioni operative da quelle di controllo.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

Ai rilievi formulati dall'Autorità, è seguita, da parte dei Consigli di amministrazione, la modifica del sistema delle deleghe di poteri, l'approvazione di un nuovo organigramma aziendale in cui al responsabile della funzione di *risk management* è stata assegnata esclusivamente tale attività e, da parte dell'Alta Direzione, la formalizzazione di procedure di controllo a presidio delle fasi d'emissione di polizze *index e unit linked*.

Procedimento sanzionatorio

In relazione alle criticità rilevate l'Autorità ha avviato, per ciascuna delle sette imprese, il procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni in tema di sistema dei controlli interni.

2.4 - Assunzione dei rischi

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

I 5 accertamenti effettuati hanno riguardato due imprese che operano nei rami vita, una delle quali esclusivamente attraverso il canale bancario e l'altra nella strutturazione e definizione dei prodotti *index linked*. Dei tre accertamenti nei confronti di imprese autorizzate all'esercizio dei rami danni, due sono stati circoscritti al solo ramo r.c.auto e, in particolare, al rispetto degli obblighi informativi da rendere agli assicurati in occasione di ciascuna scadenza annuale dei contratti ed a quelli relativi all'attestazione sullo stato del rischio, e il terzo ai rischi del ramo credito.

Oggetto di rilievo è stata, in un caso, l'analisi dei profili di rischio definita solo a livello aggregato del gruppo di appartenenza e non focalizzata sui rischi specifici dell'impresa e, in un altro caso, la mancata formalizzazione della procedura attraverso la quale veniva effettuata la scelta dell'emittente il titolo cui è stata affidata la replica delle prestazioni *index linked*. Con riguardo alle due imprese operanti

nel ramo r.c.auto, è stato rilevato il non puntuale rispetto dei termini regolamentari per l'invio delle informative agli assicurati, riconducibile, per un'impresa, all'inadeguatezza delle procedure che regolavano i rapporti con la società di servizi alla quale era stato esternalizzato parte del processo in argomento. L'impresa autorizzata al ramo credito ha, invece, palesato l'assenza di controlli di primo livello, sia manuali che informatici, volti, in particolare, alla verifica della corretta applicazione delle deleghe assuntive e del rispetto degli *standards* imposti dalle procedure.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

Le cinque imprese in argomento hanno provveduto a rimuovere le criticità rilevate o ad adottare iniziative idonee in tal senso.

Procedimenti sanzionatori avviati

Sono stati avviati, nei confronti di ciascuna delle cinque imprese in argomento, i procedimenti sanzionatori per la violazione delle disposizioni di legge e dei relativi regolamenti di attuazione in tema di efficienza del sistema dei controlli interni e di obblighi informativi nei confronti degli assicurati del ramo r.c.auto.

2.5 - Antiriciclaggio

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

Sono stati effettuati 19 accertamenti ispettivi finalizzati alla verifica del rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio, di cui: 4 presso le direzioni generali di altrettante società e 15 presso intermediari iscritti al RUI (14 nella sezione A e 1 nella sezione B), variamente dislocati sul territorio.

Le verifiche presso le imprese hanno posto in evidenza carenze del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione dei dati ed alimentazione degli archivi di direzione. Tali carenze hanno comportato l'inserimento nell'Archivio Unico Informatico d'informazioni non sempre complete o corrette e ritardi ed omissioni delle registrazioni delle operazioni/rapporti da monitorare. In un caso non risultavano ancora attivati sistemi informatici per l'automatica individuazione di operazioni sospette.

Per quanto riguarda le imprese che si avvalgono della rete agenziale, è emerso un significativo ricorso a procedure manuali, una non sempre corretta compilazione della scheda antiriciclaggio e l'impossibilità di individuare una data certa di trasmissione dei dati antiriciclaggio dall'intermediario all'impresa.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

Gli interventi adottati dalle imprese, a seguito dei rilievi formulati, hanno riguardato l'aggiornamento dell'applicativo informatico di gestione dell'AUI, al fine della corretta individuazione della data dell'operazione, la modifica della procedura informatica d'alimentazione dello stesso Archivio, l'emanazione di apposite istruzioni operative in merito agli adempimenti finalizzati all'adeguata verifica della clientela, la

messa in atto di specifici interventi di controllo amministrativo sulla rete di vendita e l'affidamento alle funzioni d'*internal audit* e di *compliance* dei controlli sul rispetto e sull'adeguatezza della procedura di gestione delle attività di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

2.6 - Procedure di liquidazione dei sinistri

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

Le verifiche sulle modalità di gestione e di liquidazione dei sinistri r.c.auto relativi al risarcimento diretto, hanno interessato sette uffici sinistri, variamente dislocati sul territorio nazionale (tre nelle regioni settentrionali, due in quelle centrali e due in quelle meridionali).

Oggetto di rilievo è stato, in un caso, l'utilizzo, da parte della struttura liquidativa, di un modello standard per i sinistri con lesioni,che richiedeva d'integrare gli elementi mancanti nella lettera di messa in mora con "altra documentazione necessaria all'impresa….". L'Autorità ha chiarito che le richieste d'integrazione devono contenere solo elementi necessari, non avendo altrimenti effetto interruttivo.

Rimozione delle criticità a seguito dei rilievi dell'Autorità

In un altro caso, non avendo l'impresa previsto di fornire al danneggiato assistito da un legale alcuna comunicazione circa l'importo liquidato per spese legali, rispetto alla somma complessivamente corrisposta, l'Autorità ha chiesto di modificare le procedure di gestione con l'utilizzo di una quietanza che evidenziasse i compensi erogati ai professionisti.

In un terzo accertamento, risultando carente l'assistenza informativa e tecnica da fornire, per i sinistri gestiti con la procedura del risarcimento diretto, ai propri assicurati, l'impresa ha provveduto a rimuovere la criticità rilevata tramite la predisposizione di apposite circolari trasmesse alla rete liquidativa e a quella agenziale, di un manuale operativo con specifiche indicazioni sull'argomento.

Procedimenti sanzionatori

In tutti e sette gli accertamenti effettuati, è stato avviato il procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni di legge in tema di liquidazione dei sinistri r.c.auto.

2.7 - Intermediari e altri operatori

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

Gli accertamenti effettuati hanno riguardato il rispetto della normativa da parte di intermediari iscritti in una delle sezioni del RUI (35 alla sezione A, 5 alla B, 2 alla D ed i rimanenti 15 alla E).

Le tematiche più frequenti sono state:

- l'informativa, da rendere nella fase precontrattuale, sugli obblighi di comportamento;
- l'adeguatezza dei contratti offerti;
- l'obbligo di separazione patrimoniale;
- le modalità d'incasso dei premi.

Gli accertamenti hanno evidenziato nel complesso il

sostanziale rispetto della normativa, ad eccezione di alcuni aspetti (28 casi) quali: la mancata consegna, per alcuni dei contratti di nuova emissione, della documentazione concernente l'informativa precontrattuale e/o del questionario di adeguatezza; l'accettazione di assegni mancanti della clausola di non trasferibilità; l'utilizzo del conto separato anche per operazioni non riguardanti l'incasso dei premi di polizze; il versamento temporaneo dei premi incassati in conti correnti diversi dal conto corrente separato o oltre il termine di dieci giorni da quello in cui erano stati ricevuti.

Procedimenti sanzionatori

Nei confronti degli intermediari destinatari dei rilievi sopra enucleati è stato avviato il relativo procedimento sanzionatorio.

E' stata oggetto di rilievo, altresì, la collaborazione con iscritti nella sezione E del RUI da altri intermediari in assenza della preventiva iscrizione a detta sezione e la collaborazione tra iscritti alle sezioni A, B e D con modalità tali da non essere conforme al divieto d'iscrizione di un intermediario in due diverse sezioni del Registro di legge.

Nel primo caso l'Autorità ha avviato il procedimento sanzionatorio sia nei confronti dell'intermediario che del proprio collaboratore, mentre nel secondo caso ha richiesto d'interrompere l'attività di collaborazione o di riformulare le clausole dell'accordo nel senso di garantire l'autonomia operativa di ciascuno degli intermediari aderenti all'accordo stesso.

Per quanto riguarda l'obbligo d'iscriversi ad una delle sezioni del RUI per tutti coloro che esercitano l'attività d'intermediazione assicurativa e riassicurativa, sono state effettuate 7 verifiche presso soggetti non iscritti.

In due casi, l'esito degli accertamenti ha portato alla segnalazione alla competente Procura della Repubblica del soggetto che avrebbe consumato il reato d'esercizio abusivo dell'attività d'intermediazione assicurativa, in concorso con uno o più iscritti al RUI che si sarebbero avvalsi della sua collaborazione nella proposizione e stipula di contratti di assicurazione.

V - LA TUTELA DEGLI UTENTI

1. - *Interventi a tutela degli utenti*

Sinistri con esiti gravissimi o mortali

Nell'ambito dell'attività a tutela degli utenti occorre dar conto della particolare attenzione rivolta dall'Autorità ai sinistri con esiti particolarmente gravi o mortali. A tale proposito, poichè le imprese tenute al risarcimento preferiscono attendere gli esiti dell'eventuale giudizio penale pendente, con conseguente aumento della tempistica risarcitoria anche nei casi in cui può dirsi acclarata la responsabilità, i relativi reclami vengono trattati in modo separato con una intensa attività di *moral suasion* nei confronti delle stesse.

Diritto d'accesso agli atti dei fascicoli di liquidazione dei sinistri r.c.a.

Al fine di garantire ai soggetti danneggiati/assicurati l'esercizio del diritto d'accesso agli atti dei fascicoli di liquidazione dei sinistri r.c.a., l'Autorità è ripetutamente intervenuta richiamando l'attenzione delle imprese sul fatto che l'unica ipotesi di sospensione del diritto di accesso è la pendenza di una controversia giudiziaria tra l'impresa e il richiedente e non anche il caso in cui il giudizio appaia soltanto come probabile.

Pertanto l'Autorità ha chiarito, conformemente a quanto affermato dal Garante per la Privacy che gli elaborati peritali redatti durante il procedimento di liquidazione dei sinistri sono accessibili non solo nella parte in cui sono riportati elementi descrittivi ma anche in quella che contiene valutazioni del perito fiduciario.

Sinistri causati in Italia da veicoli rubati immatricolati all'estero

Con riferimento a casi di sinistri causati in Italia da veicoli rubati immatricolati all'estero l'Autorità ha promosso un esame congiunto, da parte di U.C.I. e Consap s.p.a. – Gestione F.G.V.S., dell'attuale quadro normativo italiano e comunitario, cui ha partecipato anche l'ANIA. Da tale iniziativa è scaturita la competenza del Fondo di Garanzia italiano per tutti i sinistri causati in Italia da veicolo circolante, indipendentemente dallo Stato di immatricolazione del medesimo.

Penalizzazione delle polizze r.c.a. per scatto del malus

Quanto ai rapporti tra imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria r.c.a. ed assicurati, le segnalazioni che pervengono all'Autorità evidenziano il permanere di un'area di criticità costituita dal persistente incremento delle controversie in tema di penalizzazione delle polizze r.c.a. per scatto del *malus* conseguente alla liquidazione dei sinistri stradali effettuata in applicazione della vigente normativa del risarcimento diretto.

L'Autorità è intervenuta richiamando l'impresa debitrice, nel rispetto degli obblighi di correttezza e buona fede, ad una pronta e sistematica attivazione nei confronti del proprio assicurato, presunto responsabile, non appena ricevuta l'informativa da parte dell'impresa gestionaria.

Rilascio di attestati di rischio errati

In presenza di segnalazioni relative al rilascio di attestati

di rischio errati, l'Autorità ha ravvisato i presupposti per imputare direttamente all'impresa (Card) debitrice la relativa violazione di legge, tutte le volte che la non corretta applicazione della classe di merito sia stata diretta conseguenza della mancata o intempestiva trasmissione da parte della stessa impresa debitrice alla società gestionaria.

Riconoscimento all'assicurato ed ai suoi familiari, della classe di merito universale più favorevole in caso di acquisto di altro veicolo

Sono state più volte verificate, specie a livello di reti di vendita, carenze di adeguata informativa in merito al riconoscimento all'assicurato ed ai suoi familiari, della classe di merito universale più favorevole risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito in caso di acquisto di altro veicolo. La conseguenza è che, nell'assicurare il rischio r.c.a. relativo ad un nuovo veicolo, l'impresa procede in termini o di sostituzione di polizza ovvero di emissione di un nuovo contratto in classe di "ingresso" (14^).

In questi casi l'Autorità ha richiamato le imprese sull'opportunità di procedere ad una riforma dei contratti già emessi. Infatti se è vero che l'applicazione della normativa in vigore richiede un comportamento fattivo da parte dell'avente diritto al momento della stipula del contratto ciò non di meno i principi di correttezza e buona fede che informano le relazioni contrattuali suggeriscono una soluzione ispirata ad un rispetto sostanziale, oltre che formale, delle regole in materia.

Acquisto di un veicolo nuovo con promozioni che prevedano un periodo di copertura r.c. auto gratuita

L'Autorità è anche intervenuta nei casi di acquisto di un veicolo nuovo con promozioni che prevedano un periodo di copertura r.c. auto gratuita. In questi casi le imprese, allo scadere del periodo di promozione, non riconoscevano la possibilità di usufruire su quel veicolo della classe di merito di altro veicolo di proprietà del medesimo soggetto, ovvero di un suo familiare convivente.

L'intervento dell'Autorità ha consentito la risoluzione dei casi segnalati e la modifica della posizione delle imprese sulla questione in quanto non vi era stata alcuna previa informativa riguardo ai pretesi effetti "penalizzanti" dell'adesione all'iniziativa promozionale in questione.

Riattivazione della copertura r.c.a. per un lasso di tempo superiore ai 12 mesi con perdita della classe di merito CU già maturata

E' stata inoltre segnalata la presenza di clausole contrattuali che consentono, in caso di sospensione in corso di contratto, la riattivazione della copertura assicurativa r.c.a. per un lasso di tempo superiore ai 12 mesi di norma riconosciuti dal mercato, con perdita però della classe di merito CU già maturata ed assegnazione della polizza alla classe CU di massima penalizzazione, ferma solo la classe di merito interna, allorchè la riattivazione stessa sia richiesta dopo il 12° mese. E' evidente che una siffatta previsione contrattuale, se risulta più favorevole per l'assicurato in termini di recupero della quota parte di premio già pagata e non ancora goduta e di conservazione della tariffa in vigore al momento di riattivazione del contratto sospeso, comporta però una conseguenza penalizzante in tutti i casi in cui l'interessato decida di cambiare impresa d'assicurazione.

In tali casi, considerato che il vantaggio derivante da un più ampio periodo di sospensione della garanzia viene di fatto ampiamente "riassorbito" da una sensibile restrizione della libertà del contraente di cambiare assicuratore, l'Autorità è intervenuta per garantire in concreto la mobilità degli utenti: la società, a seguito degli interventi dell'Autorità, ha modificato la clausola contrattuale risolvendo i casi segnalati in senso positivo per gli assicurati.

Prodotti del ramo vita

Con riferimento ai prodotti del ramo vita occorre in primo luogo dar conto dell'incremento nel numero dei reclami, fenomeno accentuatosi nel 2009 con il pervenimento di numerose lamentele, aventi ad oggetto le perdite economiche subite dai contraenti di polizze vita a causa dei *default* di emittenti bancari e degli andamenti eccezionalmente negativi dei titoli sottostanti le polizze. L'Autorità è intervenuta nei singoli casi segnalati per acquisire elementi comprovanti la corretta assunzione dei singoli contratti ed il rispetto della normativa vigente all'epoca della sottoscrizione, al di là dell'importante azione di *moral suasion* svolta sul piano formale a favore degli assicurati che ha portato ad assumere le iniziative più idonee.

La disciplina dei "conti dormienti" a seguito dell'entrata in vigore della legge 166/2008

A seguito dell'entrata in vigore della legge 166 del 27 ottobre 2008, che ha esteso alle polizze assicurative la disciplina dei "conti dormienti", è divenuta altresì rilevante la tematica relativa alla mancata liquidazione delle prestazioni assicurative a causa della prescrizione dei diritti. Le nuove disposizioni normative prevedono che per le polizze vita per le quali si sia verificata le prescrizione del diritto nel periodo dal 1° gennaio 2006 al 27 ottobre 2008, le imprese versino gli importi non richiesti dai beneficiari entro il termine di prescrizione al Fondo a favore delle vittime delle frodi finanziarie. Nel contempo, la legge ha esteso il termine di prescrizione dei diritti derivanti dai contratti assicurativi a due anni.

Al ricevimento dei reclami e tenuto conto della normativa sopravvenuta, l'Autorità è intervenuta nei confronti delle imprese per acquisire i necessari chiarimenti con riferimento alle fattispecie segnalate.

Allo stato sono in corso approfondimenti ed iniziative in diverse sedi istituzionali al fine di trovare soluzioni a tutela della clientela assicurativa coinvolta nella vicenda, con particolare riguardo all'effetto retroattivo della legge.

Portabilità delle forme pensionistiche individuali

Nel caso di richieste di trasferimento delle forme pensionistiche individuali l'Autorità si è attivata per garantire la portabilità delle posizioni individuali verso altre polizze o forme pensionistiche complementari nel rispetto della normativa vigente.

Polizze a garanzia di un mutuo o di un finanziamento estinto o trasferito

Nel caso di reclami aventi ad oggetto il mancato rimborso della parte del premio pagato e non goduto di polizze assicurative sottoscritte a garanzia di un mutuo o di un finanziamento estinto o

trasferito, l'Autorità ha chiesto alle imprese di provvedere alla relativa restituzione, al fine di rimuovere ostacoli all'effettiva portabilità dei mutui e finanziamenti.

Appropriazione indebita di somme riscosse dall'intermediario a titolo di premi assicurativi

Nel caso di appropriazione indebita di somme riscosse dall'intermediario a titolo di premi assicurativi l'Autorità ha chiesto alle imprese mandanti di assistere la propria clientela, in quanto la normativa prevede che il pagamento eseguito in buona fede all'intermediario si considera effettuato direttamente all'impresa.

Omessi o ritardati riscontri delle imprese e ritardi nei pagamenti degli importi dovuti

Numerosi reclami riguardano omessi o ritardati riscontri delle imprese a richieste di informazioni da parte della clientela e ritardi nei pagamenti degli importi dovuti. L'Autorità è intervenuta sulle imprese per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali ed al rispetto della normativa vigente; con particolare riferimento alle prestazioni in rendita, è stato richiesto che la liquidazione venga effettuata il giorno stesso della scadenza, come previsto dalla normativa di settore.

1.1 - Iniziative a vantaggio dei consumatori

Tra le iniziative a vantaggio dei consumatori si segnalano quelle connesse a progetti gestiti con il Ministero dello Sviluppo Economico e quelle volte all'innalzamento degli strumenti di contrasto alle frodi in campo assicurativo ed alla diffusione di strumenti di conoscenza in materia di risarcimento del danno alla persona.

1.1.1 - Il servizio di preventivazione r.c.auto per il consumatore

Strumento di comparazione delle tariffe r.c.auto

Il Preventivatore Unico r.c.auto (TuOpreventivatOre), è un servizio informativo che l'Autorità ha realizzato su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico, *on line* dall'11 giugno 2009 ed accessibile dai siti internet dell'Autorità stessa e del Ministero. Esso consente al consumatore, in modo del tutto gratuito ed anonimo, di comparare le tariffe r.c.auto applicate dalle diverse imprese presenti sul mercato relativamente al proprio profilo individuale, nell'ottica di favorire la mobilità degli assicurati e, per tale via, di incentivare le dinamiche concorrenziali. La risposta del Preventivatore Unico arriva in pochi minuti all'indirizzo *e-mai*l indicato dall'utente al momento della registrazione con l'elenco in ordine di convenienza economica degli importi di tutti i preventivi rilasciati dalle diverse imprese sulla base dei dati inseriti. I preventivi ottenuti hanno una validità di almeno 60 giorni ed obbligano le imprese a stipulare la polizza in base al preventivo rilasciato.

Il nuovo strumento è stato accolto positivamente dagli utenti, e ciò testimonia l'esigenza di disporre di sistemi facili e diretti di confronto per poter agire più consapevolmente ed efficacemente nei rapporti con

le imprese e con le reti di intermediari.

L'Autorità ed il Ministero dello Sviluppo Economico effettuano un monitoraggio costante dei livelli di qualità del servizio, anche attraverso un apposita struttura di *helpdesk* che accoglie le segnalazioni degli utenti, le gestisce e risolve gli eventuali problemi segnalati.

Segnalazioni ricevute

L'oggetto delle segnalazioni ricevute riguarda in particolare il comportamento delle reti distributive che, in alcuni casi, hanno rifiutato di stipulare il contratto sulla base del preventivo ottenuto dall'utente tramite il servizio oppure hanno richiesto un premio maggiorato sostenendo che il preventivo non comprendeva le imposte ed il contributo al S.S.N.

Gli interventi dell'Autorità hanno portato le imprese a dare indicazioni alle proprie reti distributive sul carattere vincolante dei preventivi ottenuti tramite il Servizio TuOpreventivatOre e sul fatto che il preventivo si riferisce al premio "finito", comprensivo delle imposte e del contributo al S.S.N..

1.1.2 - Il progetto Check Box

Monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli ad uso privato

Nel 2009 è proseguita la sperimentazione Check Box, il progetto realizzato per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, volto al monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli ad uso privato attraverso l'utilizzo di dispositivi di posizionamento e controllo della velocità.

A settembre è stata ufficialmente chiusa l'attività di reclutamento degli assicurati, nel complesso circa 14.000, e dato corso con esito positivo all'attività relativa al primo collaudo secondo le modalità previste dal contratto. E' in corso l'elaborazione dei risultati ad oggi conseguiti.

1.1.3 - La Banca Dati Sinistri

Contrasto alle frodi assicurative

L'Autorità ritiene che il contrasto alle frodi possa assumere una particolare efficacia attraverso una consultazione della Banca Dati sinistri da parte delle imprese e delle loro strutture liquidative.

In tale prospettiva, a seguito di intese con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali è stata rivista la disciplina a suo tempo emanata per rendere le funzionalità della Banca più idonee alle finalità antifrode ed a tal fine è stato adottato il regolamento n. 31 del 1° giugno 2009 che introduce rilevanti novità.

Regolamento n. 31 del 1° giugno 2009

In sintesi, il regolamento mira ad incrementare la funzionalità dell'archivio esistente ed a rendere più snella la consultazione da parte dei soggetti aventi dirittto (Magistratura, Forze dell'Ordine, Imprese di assicurazione).

Il regolamento, entrato in vigore nel suo nucleo essenziale il 20/06/2009, troverà la sua piena operatività entro il 1° gennaio 2011,

decorso il periodo necessario per il disegno e l'implementazione della nuova infrastruttura e per i necessari adeguamenti tecnico-informatici. Nella sua nuova veste consentirà di individuare, attraverso una rapida consultazione, indici di anomalia di possibili comportamenti fraudolenti a cui far seguire maggiori indagini.

Il raggiungimento dell'obiettivo impone la corretta, completa e tempestiva comunicazione dei dati da parte delle imprese sia come alimentatrici e poi come effettive e sistematiche fruitrici della Banca.

L'Autorità è attualmente impegnata altresì nell'elaborazione dei provvedimenti attuativi previsti dal regolamento.

1.1.4 - L'Osservatorio sul danno alla persona

Nel 2009 si è intensificata l'attività di collaborazione con l'Osservatorio sul danno alla persona, organo nato da apposita convenzione tra l'Autorità e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa ed istituito presso quest'ultima. L'Osservatorio svolge, tra l'altro, una intensa attività di ricerca giurisprudenziale finalizzata al raggiungimento di soluzioni per una applicazione uniforme e giusta dei principi in tema di risarcimento del danno alla persona.

Collegamento con il portale web dell'Osservatorio

Nel corso dell'anno è stato attivato, nella *home page* del sito dell'Autorità, un collegamento con il portale web dell'Osservatorio mettendo a disposizione degli utenti i risultati dell'attività di ricerca e raccolta giurisprudenziale e dottrinale, nonché uno strumento di calcolo della liquidazione del danno in base ai parametri tabellari applicati da tutti i Tribunali nazionali.

2. - Reclami

Nel 2009 sono pervenuti complessivamente 32.269 reclami (+14% rispetto all'anno precedente) e 1.704 richieste contenenti quesiti.

Dei reclami, 28.557 riguardano il complesso dei rami danni, di cui 23.623 il ramo r.c.auto, e 3.712 i rami vita.

Ulteriori 69 reclami hanno riguardato le imprese in liquidazione coatta amministrativa.

Miglioramento dei tempi di risposta da parte delle imprese

A seguito dell'introduzione del nuovo termine di 30 giorni per fornire riscontro alle richieste di dati e notizie avanzate dall'Autorità nell'ambito dell'attività istruttoria avviata a seguito della presentazione di reclami, si osservano segnali di miglioramento dei tempi di risposta da parte delle imprese, il che agevola il raggiungimento di una soluzione definitiva della controversia.

2.1 - I reclami danni

Per l'insieme dei rami danni sono stati trattati 28.557 reclami,

dei quali 23.623 riguardanti la r.c.auto e 4.934 gli altri rami danni. I quesiti sono stati 509 per la r.c.auto e 428 per gli altri rami danni.

2.2 - Tipologia reclami danni

I reclami r.c.auto trattati rappresentano circa il 73% di quelli complessivamente pervenuti all'Autorità nel 2009 (l'83% del totale dei reclami danni).

Ripartizione reclami r.c.auto trattati nel 2009

Tipologia	Numero	Composizione %
Area Sinistri	**19.841**	**84**
Risarcimento diretto	18.462	
Risarcimento controparte	51	
Richiesta di accesso all'impresa	471	
Altri	857	
Area Contrattuale	**3.662**	**15,5**
Bonus Malus	1.451	
Rilascio attestato di rischio	1.440	
Aumento tariffe	439	
Altre	332	
Altri	**120**	**0,5**
Totale	23.623	100,00

Reclami r.c.auto

Le casistiche che ricorrono con maggiore frequenza sono tradizionalmente legate alle richieste di risarcimento del danno. Risulta ormai completamente assorbito il regime del doppio binario tra sistema del risarcimento di controparte, per tutti i sinistri verificatisi prima del febbraio 2007, e risarcimento diretto a partire dal periodo successivo, per cui i nuovi reclami non riguardano più le generazioni di sinistri regolati dalle imprese di controparte; i reclami afferenti il risarcimento del danno continuano tuttavia a rappresentare il 75% di tutti i reclami r.c.auto.

Altri rami danni

Per gli altri rami danni diversi dalla r.c.auto sono pervenuti 4.934 reclami (circa il 17% del totale reclami danni).

I rami maggiormente interessati risultano essere r.c.diversi (1.413), infortuni e malattia (1.324), furto auto (502) e altri danni ai beni (438).

L'area di aziendale maggiormente interessata è quella dei sinistri (3.641), seguita dall'area contrattuale (1.178).

2.3 - I reclami vita

Nel 2009 sono stati trattati 3.712 reclami riguardanti i rami vita (2.362 nel 2008), con un significativo incremento (+57%) rispetto

allo scorso anno.

Il dato è alimentato sia dalle preoccupazioni che hanno fatto seguito alla crisi dei mercati finanziari del 2008 sia da atteggiamenti di maggiore attenzione dell'utenza assicurativa verso l'evoluzione delle proprie coperture. La stessa tendenza si può cogliere anche dall'aumentato numero dei quesiti, che passano da 389 a 767.

Le segnalazioni risultano così ripartite:

Ripartizione reclami vita trattati nel 2009
Distribuzione per tipologia dei reclami vita

Tipologia	Numero	Composizione %
Area Liquidazione	**1.993**	**53,7**
Conteggio capitale a scadenza	193	
Conteggio valore di riscatto	293	
Ritardo liquidazione del capitale	744	
Ritardo liquidazione riscatto	693	
Altri	70	
Area contrattuale	**1.507**	**40,6**
Dubbi regolarità del contratto	640	
Mancata risposta a richieste assicurato	369	
Trasferimento polizza	168	
Altri	330	
Altro	**212**	**5,7**
Totale	3.712	100,0

Ritardo nella liquidazione della prestazione

Si conferma, quale maggiore causa di reclamo nei rami vita, quella della liquidazione della prestazione, in particolare per il ritardo nella corresponsione degli importi dovuti a scadenza del contratto o per riscatto dello stesso; seguono le segnalazioni contenenti richieste di verifica dell'entità degli importi erogati dalle imprese.

Regolarità del contratto

Per quanto riguarda l'area contrattuale le segnalazioni più frequenti riguardano i dubbi sulla regolarità del contratto e le mancate risposte alle richieste degli assicurati da parte delle proprie imprese.

2.4 - Provenienza territoriale

Per quanto riguarda la provenienza dei reclami, le statistiche sulla distribuzione territoriale evidenziano una situazione sostanzialmente simile a quella del 2008, salvo che per una crescita dei reclami provenienti dall'area Centro (23% nel 2008):

Provenienza territoriale dei reclami pervenuti nel 2009

Regione territoriale	Numero	Totale %
Lombardia	2.909	
Veneto	1.665	
Emilia Romagna	1.280	
Altre – Italia settentrionale	2.117	
Totale Italia Settentrionale	**7.971**	**24,7**
Lazio	5.626	
Toscana	1.241	
Altre – Italia centrale	1.345	
Totale Italia Centrale	**8.212**	**25,5**
Campania	6.698	
Puglia	1.838	
Calabria	901	
Altre – Italia meridionale	287	
Totale Italia Meridionale	**9.724**	**30,1**
Sicilia	2.463	
Sardegna	501	
Totale Italia Insulare	**2.964**	**9,2**
Altra provenienza	**3.398**	**10,5**
Totale	**32.269**	**100,00**

3. - Lo sportello telefonico

I contatti telefonici sono stati 11.730 , mentre gli utenti ricevuti sono stati 348 (rispettivamente -9% e - 4% rispetto al 2008).

Quesiti più frequenti...

Anche nel 2009 gli argomenti più ricorrenti hanno riguardato richieste di informazione sulla legge 40/2007 (c.d. Decreto Bersani) nonchè le questioni relative alla portabilità dei mutui (cfr. par.1).

Altra problematica di interesse è stata quella riguardante il credito al consumo, con particolare riferimento al recupero del premio pagato e non goduto nei casi di polizze malattia, infortuni o perdita del lavoro a garanzia del prestito erogato. L'utenza ha lamentato la mancata illustrazione delle garanzie sottoscritte e la mancata consegna delle condizioni generali di assicurazione al momento della vendita dei prodotti.

I contatti con il risponditore automatico sono stati 13.352.

Consultazioni al risponditore automatico – 2009 Numero chiamate	
R.c.auto	
- Risarcimento diretto	1.862
- Risarcimento controparte	654
- Risarcimento del terzo trasportato	185
- Variazione del premio di rinnovo	1.454
- Disdetta dei contratti	1.621
- Attestati di rischio	2.510
- Sinistri esteri	389
Furto e incendio auto	863
Contratti poliennali	1.118
Infortuni e malattia	1.558
Rami vita	1.138
Totale	13.352

4. - Registro reclami delle imprese di assicurazione

Secondo la normativa vigente le imprese gestiscono i reclami che ricevono dalla propria clientela e ne fanno oggetto di informativa periodica all'Autorità.

Incremento dei reclami nei rami vita

Dalle relazioni trimestrali trasmesse emerge un notevole incremento dei reclami nei rami vita; in particolare risulta più che raddoppiata l'incidenza dei reclami sui prodotti index linked.

Nel corso del 2009 le imprese hanno ricevuto complessivamente 110.443 reclami (+15% rispetto al 2008): di questi 62.354 (+11% rispetto all'anno precedente) hanno riguardato la r.c.auto, 28.326 il comparto vita (+25%) e 19.763 (+15,5%) gli altri rami danni. L'aumento riguarda tutti i rami aziendali ed in particolare i rami vita che dopo la crisi dei mercati finanziari del 2008 presentano un maggior grado di sensibilità ed attenzione da parte degli utenti.

Ramo r.c.auto

In particolare, nel ramo r.c.auto le maggiori criticità riguardano in linea di massima le aree liquidative (Sinistri Ispettorato/Direzione/ *Call center*) ove si concentra oltre il 70% dei reclami; segue l'area commerciale e vendita diretta in particolare per le imprese che operano telefonicamente o via Internet per le problematiche connesse ad incomprensioni con gli operatori o tardivo invio della documentazione contrattuale.

Circa gli esiti di tali reclami, il 52% è risultato respinto mentre il 35% di essi è stato totalmente accolto, l'8% è stato parzialmente accolto con la definizione di una transazione economica con l'esponente ed il 5% era ancora in istruttoria alla fine dell'anno.

5. - Rete FIN-NET

Nel corso dell'anno la procedura di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra cittadini italiani ed imprese di assicurazione estere è stata attivata in un solo caso.

6. - Centro di Informazione

Nel periodo considerato sono state trattate richieste relative a circa 15.300 posizioni, dato sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Accordo tra l'Autorità, l'Ufficio Nazionale Svizzero delle Assicurazioni e l'Ania

Per migliorare la protezione dei soggetti danneggiati nell'ambito della circolazione transfrontaliera di veicoli a motore tra l'Italia e la Svizzera, l'Autorità ha partecipato alla sottoscrizione di un accordo trilaterale con l'Ufficio Nazionale Svizzero delle Assicurazioni e l'Ania.

Per effetto di tale accordo, ai visitatori italiani e svizzeri che siano coinvolti in qualità di danneggiati in sinistri transfrontalieri, è stato esteso il sistema dei mandatari per la liquidazione dei sinistri, in analogia con quanto previsto dalla quarta direttiva r.c. auto in ambito comunitario.

L'Autorità mette a disposizione dei danneggiati svizzeri, con veicoli stazionanti abitualmente sul territorio italiano, le informazioni relative all'assicuratore ed al relativo mandatario incaricato per la liquidazione dei sinistri in Svizzera.

VI - GLI INTERMEDIARI E I PERITI ASSICURATIVI

1. - Il Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi

Riduzione dei tempi di istruttoria

Nell'anno 2009 è proseguita l'attività di gestione dei procedimenti amministrativi concernenti il Registro Unico con una significativa riduzione dei tempi di istruttoria.

2. - Gli intermediari iscritti nel Registro

Intermediari iscritti nel RUI a tutto il 2009

Al 31 dicembre 2009 il numero complessivo degli intermediari iscritti nel Registro risultava di 245.241 soggetti (239.499 nel 2008) a cui si aggiungono 6.964 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso. Di seguito si forniscono le informazioni di dettaglio sulle singole sezioni:

Sezioni	Intermediari	Numero iscritti
A	Agenti	28.847 persone fisiche 9.984 società
B	Mediatori	3.074 persone fisiche 1.130 società
C	Produttori diretti	15.350 persone fisiche
D	Banche, intermediari finanziari, SIM e Poste Italiane s.p.a. – divisione servizi di banco posta	749 società
E	Addetti all'attività di intermediazione al di fuori dei locali dell'intermediario, iscritto nella sezione A,B o D, per il quale operano, inclusi i relativi dipendenti e collaboratori	173.632 persone fisiche 12.475 società
	Totale	245.241 soggetti
Elenco annesso	Intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE	6.964 soggetti

I provvedimenti emanati dall'Autorità

Nel corso dell'anno sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Elenco annesso	Totale
Iscrizioni	898	158	51	13	34.697	553	**36.370**
Cancellazioni	1.225	135	70	27	1.872	288	**3.617**
Reiscrizioni	79	11	8	0	0	0	**98**
Passaggi di sezione							**2.193**
Estensioni dell'attività all'estero							**850**

Le prove di idoneità

Nel mese di novembre 2009 si è conclusa la prova di idoneità indetta nel dicembre 2008, alla quale hanno partecipato 1.773 candidati di cui 307 idonei; è stata bandita con provvedimento n. 2767 del 29 dicembre 2009, la prova di idoneità per la sessione 2009.

3. - Il Ruolo nazionale dei periti assicurativi

Periti iscritti al Ruolo a tutto il 2009

Al 31 dicembre 2009 sono risultati iscritti 6.506 periti autorizzati ad esercitare l'attività di accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, furto e incendio dei veicoli a motore e dei natanti.

I provvedimenti emanati dall'Autorità

Nel corso del 2009 sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- 406 iscrizioni;
- 15 reiscrizioni;
- 217 cancellazioni.

4. - La vigilanza sugli intermediari e sui periti assicurativi

La quasi totalità delle segnalazioni ha riguardato intermediari assicurativi

E' proseguita l'attività di vigilanza sugli intermediari e sui periti assicurativi per verificare il rispetto delle disposizioni del Codice e dei relativi regolamenti di attuazione. Nel corso del 2009 sono pervenute complessivamente 552 segnalazioni trasmesse da privati cittadini, imprese di assicurazione e pubbliche autorità: la quasi totalità ha riguardato intermediari assicurativi, soli mentre solo 6 esposti i periti assicurativi. In particolare, 129 segnalazioni (23% del totale) hanno riguardato comunicazioni di revoche per giusta causa di mandati agenziali da parte di imprese di assicurazione e 12 esposti (2% del totale) sono stati inoltrati dal Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione a seguito del ricevimento di richieste di indennizzo.

Accertamenti effettuati e risultanze emerse...

Gli esposti pervenuti nei confronti degli intermediari hanno

riguardato principalmente le seguenti irregolarità:

- incasso dei premi secondo modalità non consentite nonchè mancata o ritardata registrazione a foglio cassa di contratti a fronte dell'incasso dei relativi premi;
- violazione del principio di separazione patrimoniale di cui all'art. 117 del Codice;
- violazione in tema di informativa precontrattuale (art. 49 del Regolamento n. 5/2006);
- mancata conservazione della documentazione assicurativa;
- violazione degli obblighi di comunicazione all'Autorità (art. 36 del Regolamento n. 5/2006).

Rispetto del regolamento n.5/2006

In 24 casi sono altresì state effettuate verifiche circa il rispetto delle disposizioni del regolamento n. 5/2006 a carico delle imprese.

Le relative verifiche hanno riguardato il rispetto delle disposizioni:

- in materia di obblighi di comunicazione circa i conferimenti e le cessazioni degli incarichi di distribuzione (art. 36 del regolamento n. 5/2006);
- in materia di vendita diretta (art. 3, comma 4, del regolamento n. 5/2006);
- in materia di distribuzione di prodotti assicurativi per il tramite di intermediari non iscritti al Registro (art. 305, comma 4, del Codice);
- in materia pubblicità dei prodotti assicurativi (art. 8 della circolare Isvap n. 533/2004).

La trattazione delle segnalazioni ha comportato l'inoltro di 176 note di rilievi e, successivamente, di 72 atti di contestazione per le violazioni riscontrate. In 6 casi vi è stata la segnalazione al Servizio Ispettorato.

VII - LE SANZIONI

1. - Sanzioni amministrative pecuniarie

1.1 - Procedimenti sanzionatori avviati

Nel 2009 sono stati avviati, attraverso la contestazione degli addebiti, 6.469 procedimenti (5.562 nel 2008 con un incremento del 16,3%) per un ammontare di sanzioni pari, nel minimo, a 38,2 milioni di euro e, nel massimo, a 176,8 milioni di euro (comprensivi, tra l'altro, di 3 procedimenti concernenti pluralità di violazioni reiterate dipendenti dalla medesima disfunzione organizzativa – c.d. illeciti seriali, la cui sanzione sostitutiva è pari nel minimo a 150.000 euro e nel massimo a 1,5 milioni di euro).

1.1.1 - Tipologia delle violazioni riscontrate

Violazione delle disposizioni in materia di r.c. auto

Le violazioni in materia di r.c.auto hanno dato luogo all'apertura di 5.188 procedimenti (80,2% del totale), registrando rispetto allo scorso anno un decremento dell'1,4%; le relative sanzioni ammontano nel minimo a 29,2 milioni di euro e nel massimo a 87 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti fattispecie:

- tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto: 4.637 atti di contestazione (89,4% del totale r.c. auto), con un decremento del 3,5% rispetto al 2008, per sanzioni di importo pari nel minimo a 27,6 milioni di euro e nel massimo a 78 milioni di euro. In tale ambito, i procedimenti riguardanti la procedura di risarcimento diretto sono pari a 2.678 (57,7%) per un importo nel minimo di 10,9 milioni di euro e nel massimo di 28,8 milioni di euro;
- irregolare assunzione di polizze e il tardivo o mancato rilascio alla scadenza contrattuale dell'attestazione sullo stato del rischio: in totale 379 atti di contestazione (7,3% del totale r.c. auto), con un aumento rispetto al 2008 del 92,4%, per un ammontare pari nel minimo a 911.000 euro e nel massimo a 3,9 milioni di euro;
- ritardi o carenze delle informazioni sui sinistri da inserire nella Banca dati: 66 atti (1,3% del totale r.c. auto), per un totale nel minimo di euro 407.000 e nel massimo di 4,1 milioni di euro;
- altri illeciti (obbligo a contrarre; diritto di accesso agli atti; irregolarità relative al rilascio dei documenti assicurativi; irregolarità nella gestione dei reclami da parte delle imprese, etc.): 106 atti (2% del totale r.c. auto), per un totale nel minimo di euro 242.500 e nel massimo di euro 937.500.

Violazione delle disposizioni di natura diversa

Gli atti di contestazione per illeciti di natura diversa dalla materia r.c. auto sono complessivamente pari a 1.281 Le relative sanzioni ammontano nel minimo a 9 milioni di euro e nel massimo a 89,8 milioni di euro. Le violazioni contestate si riferiscono alle seguenti tipologie: violazioni in materia di documenti di bilancio, di controlli interni e di gestione dei rischi, di riassicurazione passiva, di adempimenti da parte dell'attuario revisore o dell'attuario incaricato, di operazioni infragruppo, di partecipazioni delle imprese di assicurazione, di verbali di assemblee dei soci, di delibere del consiglio di amministrazione, di rendiconti semestrali, di comunicazioni sistematiche, di trasmissione all'Autorità di notizie concernenti i reclami, etc.

Sono stati emessi 1.113 atti (86,9% del totale), per un importo complessivo di sanzione pari nel minimo a 5,6 milioni di euro e nel massimo a 56,2 milioni di euro. Rispetto al 2008 (153 atti) si registra un aumento dei procedimenti del 627,4% (+960). In tale ambito, il numero più consistente è rappresentato dai procedimenti per il mancato rispetto del termine di 30 giorni previsto per i riscontri all'Autorità in relazione a richieste istruttorie concernenti i reclami trasmessi dagli interessati, di cui al regolamento n. 24 del 19 maggio 2008, entrato in vigore il 30 giugno 2008; gli atti emessi sono pari a 934 per un importo di sanzione pari nel minimo a 4,7 milioni di euro e nel massimo a 46,7 milioni di euro e ne rappresentano l'83,9%.

Violazione di disposizioni normative e regolamentari nonché di provvedimenti e circolari dell'Autorità in materia di gestione dell'attività di impresa

Gli addebiti contestati riguardano, in particolare, anomalie gestionali in materia di attività a copertura delle riserve tecniche, di tenuta di libri e registri assicurativi, di attività finanziaria delle imprese nonché violazioni in materia di rapporti con gli intermediari e di trasparenza di contratti r.c. auto o vita, etc..

Si tratta di 43 atti di contestazione (3,4% del totale) per un importo di sanzione nel minimo di 1 milione di euro e nel massimo di 10,4 milioni di euro.

Violazione delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari (agenti, mediatori, banche e collaboratori)

Sono stati avviati 125 procedimenti (9,7% del totale); l'ammontare delle relative sanzioni è pari nel minimo a 2,4 milioni di euro e nel massimo a 23,2 milioni di euro.

1.2 - Le ordinanze emesse

Nel 2009 le ordinanze emesse dall'Autorità sono pari a 5.577 e registrano un incremento del 49,3% rispetto ai 3.736 provvedimenti del 2008. Di tali ordinanze, 4.892 (87,7%) sono costituite da ingiunzioni delle sanzioni (3.414 nel 2008) e 685 (12,3%) da archiviazioni del procedimento (322 nel 2008). Le ordinanze ingiuntive si riferiscono a 171 soggetti: in particolare, 4.833 ingiunzioni riguardano imprese (98,8%); le restanti 56 gli intermediari (1,1%) e 3 altri soggetti (0,1%).

Quanto agli importi delle sanzioni, le ordinanze ingiuntive ammontano complessivamente a 59,5 milioni di euro, a fronte di 39,5

milioni dell'anno 2008, con un incremento del 50%.

L'importo di euro 59,5 milioni è attribuibile per il 93,9% (55,9 milioni di euro) ad imprese e per il residuo ad altri soggetti.

Delle 4.892 ordinanze di ingiunzione emesse nel 2009, tutte oggetto di pubblicazione sul Bollettino mensile dell'Autorità, 69, pari all'1,4%, hanno formato oggetto di ricorso al TAR del Lazio da parte dei soggetti interessati.

Quanto alla tipologia di illeciti amministrativi oggetto delle ordinanze di ingiunzione, se ne espongono nel seguito i contenuti ripartiti in categorie.

Violazione delle disposizioni in materia di r.c. auto

Sono state emesse 4.256 ordinanze per un importo di sanzione pari ad euro 49,5 milioni; esse rappresentano per numero l'87% delle ingiunzioni totali e per importo l'83,2%.

Violazione delle norme sui tempi di liquidazione dei sinistri

Si tratta di 3.973 provvedimenti ingiuntivi (riferiti a 52 imprese) che rappresentano per numero il 93,3% del totale del comparto r.c. auto, per un importo di sanzioni pari ad euro 47 milioni; essi costituiscono il 94,9% dell'ammontare delle sanzioni irrogate nella materia r.c. auto e il 79% del totale complessivo delle sanzioni comminate al mercato.

Nell'ambito degli illeciti concernenti la liquidazione dei sinistri, le ordinanze emesse per violazioni delle disposizioni normative che disciplinano la procedura di risarcimento diretto sono pari a 1.943 per un ammontare di euro 14,3 milioni: esse rappresentano per numero il 48,9% e per importo il 30% del totale delle sanzioni relative alla liquidazione dei sinistri.

Altre violazioni in materia di r.c. auto

Le rimanenti ingiunzioni r.c. auto (283 per 2,5 milioni di euro) sono relative a violazioni delle disposizioni concernenti il rilascio delle attestazioni sullo stato del rischio (183 per 709.000 euro), la banca dati sinistri (66 per 1,6 milioni di euro) e altri illeciti (34 per 152.000 euro).

Violazione delle disposizioni di natura diversa

Le ordinanze emesse per illeciti di natura diversa dalla materia r.c. auto sono complessivamente pari a 636 (13% del totale), e ammontano ad euro 10 milioni (16,8% del totale).

Violazione degli obblighi di comunicazione all'Autorità a fini di vigilanza

Con riferimento agli illeciti in commento, sono state emesse 526 ordinanze ingiuntive (82,7% del totale) per un importo di euro 4,1 milioni (41% del totale) e riguardano violazioni degli obblighi di trasmissione all'Autorità di informazioni relative alla gestione dell'impresa, alla riassicurazione passiva e alle partecipazioni delle imprese di assicurazione, di documentazione riferita agli organi sociali, di documenti di bilancio, di notizie richieste dall'Autorità anche concernenti i reclami, etc.. Significativa, in tale ambito, è la consistenza dei procedimenti per il mancato rispetto del termine di 30 giorni previsto per i riscontri all'Autorità in relazione a richieste istruttorie concernenti i reclami trasmessi dagli interessati: sono state emesse 425 ordinanze ingiuntive per 3,1 milioni di euro e ne rappresentano l'80,8%.

Violazione di disposizioni normative nonché di provvedimenti e circolari dell'Autorità in materia di gestione dell'attività di impresa

Per le violazioni in questione sono state emesse 54 ordinanze di ingiunzione (8,5% del totale) per un ammontare di euro 2,4 milioni (24% del totale) e riguardano l'inosservanza delle disposizioni relative alla gestione dell'impresa, anche con riferimento ad irregolarità concernenti i rapporti con i mediatori, la tenuta dei libri e registri assicurativi, la trasparenza dei servizi assicurativi riguardanti i rami vita e danni ovvero i rapporti con l'utenza.

Violazione di disposizioni concernenti l'attività di intermediazione assicurativa (agenti e mediatori)

Per quanto attiene alle violazioni relative all'irregolare esercizio dell'attività di intermediazione, sono state emesse 56 ordinanze ingiuntive per un importo di euro 3,5 milioni (8,8% del totale riguardante la violazione delle disposizioni di natura diversa).

1.3 - Le sanzioni pagate

Gli importi delle sanzioni pagate nell'anno 2009 ammontano nel complesso ad euro 54,9 milioni e registrano un incremento del 26,5% (+11,5 milioni) rispetto al 2008.

Essi si riferiscono ad ordinanze di ingiunzione emesse dall'Autorità negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009: si tratta, in alcuni casi, di pagamenti per maggiorazione dell'importo della sanzione in quanto effettuati oltre il termine di 30 giorni o relativi ad ordinanze per le quali è stato consentito il frazionamento mensile, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa vigente.

In particolare, le sanzioni pagate possono essere così ripartite:

- pagamenti per ordinanze di ingiunzione emesse e pagate nel 2009: euro 52,1 milioni (94,8%).
- pagamenti per ordinanze di ingiunzione emesse negli anni precedenti e pagate nel 2009: euro 2,9 milioni (5,2%).

Gli importi di sanzione complessivamente pagati nel 2009 hanno riguardato per 48,3 milioni di euro (pari all'88% del totale) violazioni della normativa r.c. auto e per 6,6 milioni di euro (12% del totale), violazioni di diversa natura.

I proventi derivanti dalle sanzioni per illeciti r.c. auto sono stati versati alla Consap s.p.a. – Gestione autonoma del Fondo di garanzia per le vittime della strada e quelli per illeciti diversi all'Erario.

2. - Sanzioni disciplinari

2.1 - Attività del Collegio di garanzia

Nel corso del 2009 sono pervenute 268 segnalazioni di possibili illeciti disciplinari commessi da intermediari e periti assicurativi (414 nel 2008).

Delibere adottate dal Collegio di garanzia

Sulla base delle delibere delle due sezioni del Collegio di garanzia sono stati adottati 255 provvedimenti disciplinari (a fronte dei 136 del 2008), così suddivisi:

Sanzione	Sezione A del Rui	Sezione B del Rui	Sezione E del Rui	Non Iscritti	Periti	Totale	Incidenza %
Archiviazione	29	6	17		2	54	21%
Censura	50	9	27		1	87	34%
Richiamo	10	5	11		2	28	11%
Radiazione	49	6	28	3		86	34%
Totale Complessivo	138	26	83	3	5	255	100%

2.2 - Tipologie di violazioni sanzionate

Radiazioni

I casi di radiazione hanno riguardato in prevalenza la mancata rimessa di somme riscosse a titolo di premi, la falsificazione di documentazione contrattuale, la contraffazione della firma dei contraenti e la violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale derivanti dalla mancata costituzione del conto corrente separato o di versamento dei premi su conto personale diverso da quello separato.

Censure

I casi di censura hanno riguardato in particolare la violazione delle regole di trasparenza, diligenza, correttezza e professionalità nei confronti degli assicurati nonchè delle disposizioni in materia di adeguatezza dei contratti offerti e informativa precontrattuale. Inoltre è stata irrogata la sanzione della censura nei casi di mancata rimessa di premi in ragione dell'esiguità dell'importo e della immediata restituzione degli ammanchi dopo la loro rilevazione nonché nei casi di violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale nell'ipotesi di mancato versamento nel conto separato di somme di modeste entità.

Violazioni disciplinari relative a soggetti non più iscritti al RUI

Sono stati inoltre adottati provvedimenti disciplinari nei confronti di soggetti non più iscritti al RUI, assumendo rilevanza, ai fini della loro sottoposizione alla giurisdizione dell'Autorità, la circostanza che le irregolarità siano state commesse nel momento in cui erano iscritti al registro.

VIII - CONSULENZA LEGALE E CONTENZIOSO

1. - La consulenza legale

Attività regolamentare

Nel 2009 è proseguita l'attività di consulenza legale connessa alla predisposizione dei regolamenti attuativi del Codice delle assicurazioni, finalizzata a fornire il supporto giuridico per l'esame delle tematiche sottese al nuovo quadro normativo.

Rilascio di pareri

Nell'ambito della attività di consulenza si inseriscono anche il rilascio di oltre 250 pareri aventi ad oggetto problematiche giuridiche di vario genere derivanti da esigenze interne o da quesiti provenienti dal mercato, la gestione delle procedure di accesso alla documentazione dell'Autorità e gli approfondimenti di tematiche di settore.

Attività legislativa in materia assicurativa

E' stata, inoltre, seguita l'attività normativa dello Stato relativa al settore assicurativo, attraverso l'esame delle proposte di legge e dei decreti ministeriali, la formulazione di proposte di emendamenti, la predisposizione dei richiesti pareri sugli schemi di regolamento di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, la predisposizione di elementi informativi per il riscontro ad interrogazioni parlamentari.

Pareri Antitrust

In attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge n. 287/1990 secondo cui i provvedimenti dell'Antitrust aventi ad oggetto operazioni che coinvolgono imprese di assicurazione devono essere adottati sentito l'ISVAP, sono stati resi all'Autorità garante per la concorrenza e per il mercato 9 pareri in materia di operazioni di acquisizione del controllo o di ramo d'azienda, nonché di fusione che hanno interessato imprese assicurative.

2. - Il contenzioso

Flessione del contenzioso

Nel 2009 si è registrata una leggera flessione del contenzioso nei confronti dei provvedimenti adottati dall'Autorità.

Sono stati presentati complessivamente 70 ricorsi (95 nel 2008) avverso provvedimenti di varia natura. La maggior parte di essi ha riguardato: sanzioni amministrative pecuniarie irrogate nei confronti degli operatori di settore, provvedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari e dei periti assicurativi, provvedimenti di diniego dell'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi o al Ruolo dei periti assicurativi.

Cura delle controversie

I legali dell'Autorità si sono costituiti direttamente nelle 43 controversie aventi ad oggetto provvedimenti sanzionatori amministrativi e disciplinari ed hanno dato supporto all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio degli altri provvedimenti non attribuiti alla difesa diretta.

Nelle due tabelle che seguono sono rappresentati rispettivamente i dati relativi ai ricorsi incardinati avverso atti adottati o proposti dall'Autorità nell'anno 2009, con i relativi esiti (tabella I) nonché gli esiti delle sentenze e delle ordinanze cautelari pubblicate nel 2009, riferite anche a ricorsi incardinati negli anni precedenti (tabella II).

Ricorsi incardinati nel 2009 contro atti adottati o proposti dall'Autorità presso il Giudice Amministrativo[1]

Accolti	Respinti	In corso	Totale Ricorsi[2]	Respinta sospensiva	Accolta sospensiva
6	7	57	70	16	3

[1] La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, nonché i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

[2] La voce include sia i ricorsi con istanza cautelare (49) sia quelli senza la predetta istanza (21).

La tabella che segue illustra le sentenze e le ordinanze cautelari pubblicate nel 2009, relative anche a ricorsi proposti in anni precedenti:

Sentenze ed ordinanze 2009 relative a ricorsi contro atti adottati o proposti dall'Autorità presso il Giudice Amministrativo[1]

Sentenze di accoglimento[2]	Sentenze di rigetto	Totale Sentenze	Ordinanze concessive della misura cautelare	Ordinanze di rigetto dell'istanza cautelare	Totale Ordinanze
15	31	46	3	17	20

[1] La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, nonché i ricorsi straordinari al Capo dello Stato. Le sentenze e le ordinanze sono riportate per anno di pubblicazione.

[2] La voce comprende 3 giudizi conclusi con un accoglimento parziale del ricorso. Inoltre 7 sentenze si riferiscono ad una medesima vicenda definita in modo seriale per tutti i ricorrenti.

Sentenze TAR

Alcune delle pronunce 2009 del Giudice Amministrativo hanno tracciato indirizzi giurisprudenziali rilevanti nelle materie inerenti l'attività istituzionale dell'Autorità.

Attività regolamentare

La sentenza del TAR Lazio, n. 910/2009 ha ritenuto legittimo l'art. 9 del regolamento n. 6/2006, il quale stabilisce che il Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari può validamente deliberare con la presenza di due componenti in caso di assenza o di altro impedimento temporaneo di un componente, con prevalenza del voto del Presidente nel caso di parità. Il TAR ha infatti ritenuto che l'assenza nel dettato dell'art. 331 del Codice di membri supplenti costituisce un indizio decisivo circa la natura di collegio imperfetto del Collegio di Garanzia, per il quale quindi può legittimamente ipotizzarsi un quorum funzionale

diverso da quello strutturale.

E' stata inoltre confermata (con le ordinanze cautelari rese dal TAR Marche e dal TAR Lazio) la legittimità dell'art. 22 del Regolamento n. 11/2008, che ha introdotto il termine di decadenza del 30 giugno 2009 per l'iscrizione nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi, in quanto norma rispondente ad esigenze di razionalità del sistema.

Sanzioni disciplinari

In tema di esercizio del potere disciplinare nei confronti degli intermediari assicurativi la sentenza del TAR Lazio n. 1985/2009 ha chiarito che, ove la responsabilità dell'attività di intermediazione venga affidata ad un socio accomandante, quest'ultimo è comunque tenuto all'adempimento dei doveri di vigilanza nei confronti dell'accomandatario. Il Tribunale ha infatti affermato che la disciplina civilistica, che limita i poteri del socio accomandante, va coordinata con la legge di settore.

Il TAR Lazio (con sentenza n. 10859/2009) ha specificato che il provvedimento applicativo della sanzione disciplinare è adeguatamente motivato attraverso il richiamo *per relationem* del contenuto della delibera del Collegio di Garanzia recante la proposta di applicazione della sanzione stessa.

Con riguardo al sindacato del giudice sulla misura sanzionatoria disciplinare irrogata dall'Autorità, le sentenze del TAR Lazio nn. 7379 e 13768/2009 hanno chiarito che l'irrogazione delle sanzioni disciplinari nel settore della vigilanza assicurativa è caratterizzata da discrezionalità tecnica, sindacabile pertanto solo sotto i profili della correttezza del procedimento, della esattezza dei presupposti di fatto e della correlazione logica delle conseguenze sanzionatorie.

Ancora in materia di sanzioni disciplinari la sentenza del TAR Lazio n. 5247/2009 ha osservato che l'atto di contestazione degli addebiti non deve contenere un'analitica ricostruzione dei fatti essendo sufficiente, al fine di garantire il diritto di difesa, l'indicazione dei comportamenti che possono assumere rilievo disciplinare.

Sanzioni amministrative pecuniarie

Con la sentenza del TAR Lazio n. 3121/2009 sono stati ribaditi alcuni principi cardine degli illeciti amministrativi. In particolare, la disciplina rilevante ai fini dell'emanazione del provvedimento sanzionatorio è quella vigente all'epoca di commissione dell'illecito ed il TAR ha ritenuto corretta l'individuazione, da parte dell'Autorità, dell'ubicazione dell'assicurato quale criterio di collegamento dell'attività di un broker estero con l'ordinamento italiano.

Con riguardo ai responsabili dell'illecito, il Tribunale ha osservato che l'art. 5 della legge n. 689/1981rende applicabile la sanzione amministrativa a tutti coloro che abbiano offerto un contributo causale e consapevole alla realizzazione dell'illecito.

Quanto, infine, all'elemento soggettivo dell'illecito amministrativo pecuniario, si è ritenuto che la norma dell'art.3 l. n. 689/1981 pone una presunzione di colpa in ordine al fatto vietato a carico di colui che lo abbia commesso, riservando poi a questi l'onere di provare di aver agito senza colpa (inversione dell'onere della prova).

In relazione ad alcuni aspetti sostanziali afferenti gli illeciti per violazioni delle procedure di liquidazione dei sinistri r.c. auto, il TAR Lazio, con sentenza n. 2133/2009 ha avuto modo di precisare che: 1) l'apparato sanzionatorio in materia è strutturato avendo riguardo alla reciproca indipendenza degli obblighi risarcitori a fronte di eventi dannosi occorsi a cose e/o persone, con conseguente applicabilità del cumulo materiale di sanzioni; 2) in relazione alla commisurazione della sanzione irrogata, deve escludersi la necessità di una motivazione con la quale vengano – ulteriormente e specificatamente – dettagliati i relativi criteri.

Di particolare interesse, in materia di legge applicabile all'illecito e di motivazione del provvedimento sanzionatorio, è la sentenza del TAR Lazio n. 5684/2009 secondo cui l'applicazione, risultante dall'art. 1 della legge 689/1981, dei principi di legalità, di irretroattività e di divieto di applicazione dell'analogia, comporta l'assoggettamento del comportamento, rilevante ai fini della integrazione della violazione, alla legge vigente al tempo del suo verificarsi, essendo riservato all'ambito penalistico il principio dell'applicazione della legge successiva più favorevole.

Varie

La pronuncia del TAR Lazio n. 2798/2009 ribadisce la natura giuridica dell'ISVAP come autorità amministrativa indipendente, in ragione dell'ampiezza ed esclusività dei poteri di regolazione e vigilanza del settore assicurativo e della finalizzazione delle varie attribuzioni alla più complessiva funzione di garanzia della trasparenza e della concorrenzialità del mercato assicurativo.

Sulla base di tale presupposto, è stata confermata l'applicabilità della speciale procedura sancita dall'art. 23 bis, legge TAR anche ai provvedimenti emanati dall'Autorità.

Merita segnalazione anche la sentenza del TAR Lazio n. 1810/2009, con la quale è stato statuito che, in relazione allo speciale rito per l'accesso agli atti amministrativi, non trovano applicazione le disposizioni dell'art. 23-bis legge n. 1034/71 anche quando l'accesso concerna provvedimenti dell'Autorità.

Competenza funzionale del TAR Lazio

Sotto il profilo procedurale, si segnala la decisione del Consiglio di Stato n. 1349/2009 che ha confermato la competenza funzionale del TAR Lazio sui provvedimenti emanati dall'Autorità.

Sentenze primi mesi del 2010

Si segnalano, inoltre, per la loro importanza, alcune pronunce dei primi mesi del 2010 ed in particolare: 1) la sentenza TAR Lazio n. 628/2010, con cui è stato stabilito il difetto di legittimazione da parte dell'impresa mandante all'impugnazione della sanzione disciplinare irrogata all'intermediario con il quale era intercorso un rapporto di collaborazione all'epoca dei fatti, nonché 2) le sentenze TAR Lazio nn. 650, 651 e 652/2010, dirette a riconoscere natura non perentoria ai termini endoprocedimentali contenuti nel regolamento ISVAP n. 1/2006 in materia di sanzioni amministrative pecuniarie.

IX - LE LIQUIDAZIONI

1. - Liquidazioni coatte amministrative

Procedure di liquidazione coatta amministrativa in corso

Alla fine del 2009 le procedure di liquidazione coatta amministrativa in corso risultano 62 (46 imprese autorizzate, 1 società abusiva, 14 società del gruppo Previdenza ed 1 compagnia di assicurazione che operava in Italia in regime di libera prestazione di servizi, sottoposta alla vigilanza dall'organo di controllo del Paese di origine). All'inizio del 2010 è stata posta in liquidazione la Progress assicurazioni s.p.a..

Procedure chiuse

Nel corso dell'anno sono giunte a chiusura le procedure di una impresa autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa (Mediterranea s.p.a.), di una del gruppo Previdenza (Podere Rovedina s.r.l.) e di una abusiva (IFIMI s.p.a.).

Imprese del settore r.c.auto

In relazione alle imprese in liquidazione coatta amministrativa che operavano nel settore r.c.auto, dai dati trasmessi dalla Consap - Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, risulta che essa ha corrisposto sino al 31 dicembre 2009 indennizzi per 2.778,8 milioni di euro, di cui 30,1 milioni di euro relativi all'anno 2009, ripartiti fra le seguenti componenti:

- 6 milioni di euro per sinistri liquidati dalle imprese cessionarie;
- 17,8 milioni di euro per sinistri liquidati dalle imprese designate;
- 6,3 milioni di euro per sinistri liquidati dai commissari liquidatori.

Nel 2009 il numero degli atti di liquidazione per sinistri r.c.auto inviati dai commissari liquidatori e pagati dal FGVS è stato pari a 495; al 31 dicembre 2009 risultano indennizzati 894.378 danneggiati da veicoli assicurati con imprese poste in liquidazione coatta amministrativa.

Operazioni di realizzo delle attività immobiliari in patrimonio

Le operazioni di realizzo delle residue attività immobiliari in patrimonio delle imprese in liquidazione coatta hanno subito le conseguenze della crisi del mercato e della flessione nelle vendite. Le alienazioni, previamente autorizzate dall'Autorità, andate a buon fine hanno riguardato 7 procedure con un incasso complessivo di 4,3 milioni di euro.

Autorizzazioni all'erogazione di acconti e riparto ai creditori

Tenuto conto dell'attivo realizzato, sono state rilasciate autorizzazioni all'erogazione di acconti ai creditori di 4 liquidazioni, nonché al deposito presso il competente tribunale di due piani di riparto parziale (Comar s.p.a. ed Assid s.p.a.) e di un riparto finale (Palatina s.p.a.).

Le erogazioni ai creditori complessivamente autorizzate

nell'anno ammontano a 57,6 milioni di euro, di cui 39,9 milioni di euro in favore dei creditori di assicurazione.

Rinnovo degli incarichi degli organi delle procedure

Sono inoltre venuti a scadenza gli incarichi relativi ad alcuni organi delle procedure e l'Autorità ha provveduto al rinnovo di parte degli organi ed alla nomina di due nuovi commissari liquidatori.

Proroga del fondo di solidarietà per il personale dipendente

Relativamente al personale dipendente delle procedure soggette alla legge n. 39/77, si segnala che con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18 dicembre 2009, pubblicato sulla G.U. del 25 gennaio 2010, la valenza temporale del Fondo di solidarietà presso l'INPS per l'esodo agevolato dei suddetti dipendenti è stata prorogata sino al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che il Fondo in questione era venuto a scadenza il 31 dicembre 2007 e pertanto negli anni 2008 e 2009 i dipendenti delle liquidazioni non hanno potuto avvalersi dei previsti strumenti volti ad incentivare la risoluzione volontaria del rapporto di lavoro.

I commissari liquidatori hanno pertanto provveduto nel 2009 al trasferimento dei dipendenti risultati in esubero alle imprese assegnatarie del portafoglio assicurativo; il personale in organico alle suddette liquidazioni alla data del 1° gennaio 2010 è risultato pari a 69 unità (85 unità al 1° gennaio 2009, 95 unità al 1° gennaio 2008).

Intese con la Consap per la chiusura delle procedure liquidative

Sono proseguiti gli incontri con la Consap per verificare la possibilità di pervenire alla chiusura, prevista nel 2010, di alcune liquidazioni tramite contratti per la cessione alla concessionaria di residui crediti anche di natura fiscale e per coadiuvare i commissari nei pagamenti delle somme ai creditori che in sede di riparto finale risultano irreperibili.

La Consap ha inoltre continuato a svolgere l'attività di supporto per la gestione e la chiusura delle residue posizioni di sinistro r.c.auto di una liquidazione.

2. - Liquidazioni ordinarie

Procedure chiuse

Alla fine del 2009 è stata posta in liquidazione volontaria l'Apulia Assicurazioni s.p.a..

Liquidazioni volontarie in corso

Sono inoltre tuttora in corso le procedure dell'Atlans s.p.a. e della Rappresentanza generale per l'Italia di The Continental Insurance Company. Per quest'ultima tuttavia le operazioni liquidatorie risultano di fatto concluse nel 2007 con il trasferimento delle attività e passività assicurative alla succursale italiana della CNA Insurance Company Limited e con il deposito, avvenuto nel 2008, del bilancio finale di liquidazione.

X - STUDI E STATISTICA

1. - L'attività di studio

L'attività di studio ha riguardato principalmente tematiche tecnico-economiche legate alla crisi finanziaria; sono stati approfonditi in particolare i seguenti argomenti: *Solvency II* (modelli interni), *i riscatti nel mercato assicurativo vita* e la *riserva sinistri r.c. auto in Italia,* nuova regolamentazione per le gestioni separate, per i prodotti *index linked* e per l'accesso e per l'esercizio dell'attività riassicurativa .

Studio sui riscatti nel mercato vita

Lo studio sui riscatti, dal titolo "*I riscatti nel mercato assicurativo vita italiano: trend, simulazione a breve sulla liquidità e analisi dei flussi*" ha avuto come finalità l'analisi, in un momento di contrazione della liquidità a livello internazionale, dell'impatto dei riscatti sulla produzione vita anche alla luce della flessione registrata nella raccolta negli esercizi 2007 e 2008. Lo studio è stato condotto osservando l'evoluzione nel tempo dei flussi in entrata ed in uscita, in alcuni segmenti del mercato vita (rami I, III e V), nel periodo 2002 – III trimestre 2008, ponendo particolare attenzione proprio all'allora crescente fenomeno dei riscatti registrati nei rami "tradizionali.

R.c.auto: studio sulla riserva sinistri...

Per quanto attiene gli approfondimenti in tema di r.c.auto, lo studio "*La riserva sinistri r.c.auto in Italia: monitoraggio sull'adeguatezza secondo Solvency II*" è stato condotto con l'obiettivo di offrire una rivisitazione, relativa al triennio 2004-2007, delle riserve sinistri del ramo r.c.a., in Italia, secondo un "criterio misto" (approccio del costo del capitale adottato nell'ambito della nuova direttiva comunitaria su base non scontata) e nel contempo di seguire l'evoluzione delle metodologie *loss-reserving*. Lo studio ha peraltro valorizzatato anche altri criteri/*benchmark* (somma della *migliore stima* e del *margine di rischio* valutato al 75° ed al 90° percentile).

...imprese operanti nel mercato

Si è proceduto anche a "*un'analisi sul posizionamento delle principali imprese operanti nel ramo r.c.auto sul relativo mercato, sotto il profilo della velocità di liquidazione, del costo medio e della frequenza dei sinistri, gestiti con la procedura del risarcimento diretto*".

... risarcimento diretto

Lo studio ha approfondito, sotto talune ipotesi e attraverso un modello semplificato, l'impatto a livello di mercato e di singole imprese della nuova procedura del risarcimento diretto (CARD) a distanza di due anni dalla sua introduzione. Obiettivo è stato quello di acquisire un quadro dello stato del mercato rispetto al raggiungimento dei principali obiettivi rappresentati dalla riduzione dei tempi e delle economie di costo nel risarcimento del danno nonché dalla riduzione del contenzioso.

E' stata infine eseguita una stima dei veicoli non assicurati per l'esercizio 2008 mediante specifiche metodologie, già implementate in precedenti stime.

Rapporti sull'andamento dei mercati in Europa

L'attività di studio svolta dall'Autorità in ambito CEIOPS si è concretizzata attraverso i contributi forniti nell'ambito dei rapporti periodici sull'andamento dei mercati in Europa. Analogo contributo è stato fornito in ambito IAIS per quanto riguarda il mercato italiano nella preparazione del primo esercizio di stress test europeo.

Predisposizione del regolamento n. 30

E' stata posta in essere l'attività istruttoria e statistica preliminare alla predisposizione del regolamento n. 30 in materia di parità di trattamento tra uomini e donne nell'accesso ai servizi assicurativi, pubblicato nel mese di maggio 2009. A febbraio 2010 è stata altresì fornita, sul sito internet dell'Autorità, la prevista pubblicità informativa per le imprese e gli assicurati.

Attività di consulenza

Nell'ambito dell'attività di consulenza sono stati rilasciati pareri su quesiti di varia natura provenienti dall'esterno o da Uffici interni all'Autorità.

Anticipazioni di bilancio

Si è provveduto all'ampliamento dell'informativa richiesta alle imprese ed all'adattamento delle cd. anticipazioni di bilancio alla normativa contabile in occasione della predisposizione del provvedimento n. 2771 volto ad integrare il regolamento n. 22.

Riassicurazione

Nell'ambito dell'attività di riassicurazione, l'Ufficio competente ha proseguito le attività riguardanti la Circolare 574D (riassicurazione passiva). Nella seconda metà del 2009 é stata varata una nuova procedura di monitoraggio calibrato in materia di vigilanza riassicurativa che dovrebbe essere utilizzata per l'esame dei piani di riassicurazione 2010.

Pubblicazioni istituzionali

E' stata curata la redazione delle pubblicazioni istituzionali periodiche (Bollettino mensile e Relazione annuale al Parlamento sull'attività dell'Autorità).

2. - L'attività statistica

Attività istitutzionale

Nel mese di gennaio 2009, a seguito di una ristrutturazione interna, è stato istituito l'Ufficio Statistica (ex Servizio Statistica), collegato funzionalmente alla Sezione Studi. L'Ufficio ha proseguito l'attività di analisi del mercato assicurativo italiano attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dalle imprese. Sono state emanate 19 circolari a contenuto statistico. Attraverso una specifica circolare dispositiva, è stata effettuata una razionalizzazione della trasmissione e gestione dei dati delle circolari statistiche, istituendo un referente unico, cui fare capo per gli adempimenti relativi alle comunicazioni a contenuto statistico.

Rapporti con l'Istat

L'Ufficio Statistica ha quindi curato i rapporti tra l'Autorità e l'ISTAT, in particolare la partecipazione al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). In questo contesto sono stati seguiti sia i lavori relativi al Programma Statistico Nazionale 2008 – 2010 che quelli preparatori del futuro Programma 2011-2013. In relazione a quest'ultimo, si segnala che l'Autorità ha proposto l'inserimento di nuove statistiche sul ramo Incendio ed elementi naturali e sul ramo cauzione.

Sono stati trasmessi i consueti dati e informazioni, relativi al settore assicurativo nazionale, all'EUROSTAT (Ufficio Statistico Europeo), all'OCSE ed al CEIOPS.

3. - Divulgazione della cultura assicurativa

Nel corso del 2009 è stato avviato il progetto "Educazione Assicurativa" che si propone di fornire ai cittadini materiali informativi il più possibile semplici e chiari sulle principali tematiche del settore. Scopo del progetto è mettere una platea sempre più vasta di persone in condizione di effettuare scelte più consapevoli.

Attività di educazione assicurativa

L'attività di educazione assicurativa promossa dall'Autorità prevede pertanto la realizzazione di un portale informatico (a cui si può anche accedere direttamente dal sito internet dell'Autorità) contenente delle guide multimediali di facile consultazione per rendere a tutti accessibile la cultura e l'informazione assicurativa.

Il progetto si iscrive nel più vasto programma internazionale per la promozione dell'educazione finanziaria lanciata dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nonché delle analoghe iniziative avviate in coordinamento con le altre Autorità di vigilanza sul sistema finanziario.

Aggiornamento professionale degli avvocati

Nell'ambito della formazione professionale degli avvocati si è svolta la prima parte del ciclo di seminari formativi specialistici su temi di diritto civile, commerciale, processuale civile e di diritto dell'economia, tenuti in sede prevalentemente da docenti universitari. Tali seminari, validi ai fini dei crediti formativi, hanno avuto inizio nel mese di marzo 2009 hanno con la partecipazione anche di avvocati esterni.

XI - ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITA'

1. - Il Personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2009 era di 363 unità, di cui 15 con contratto a tempo determinato (n.356 al 31 dicembre 2008).

La tabella organica del personale è così composta:

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2009	PERSONALE DI RUOLO IN SERVIZIO AL 31.12.2009
DIRIGENTI	33	19
CARRIERA DIRETTIVA	271	248
CARRIERA EX 1° CATEG. DI CONCETTO	5	4
CARRIERA OPERATIVA	68	61
CARRIERA ESECUTIVA	21	16
TOTALE	398	348 *

* Al personale in servizio, vanno aggiunte 15 unità, assunte con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 21 della legge n.576/82, che prevede il limite massimo di 20 unità.

2. - Formazione del personale

Formazione interna

Nel corso del 2009 si è intensificata l'attività formativa del personale, in relazione alla rilevante e continua evoluzione a livello nazionale ed internazionale della normativa di vigilanza; in particolare, in vista dell'introduzione, nel 2012, di Solvency II si è proseguito nell'attività formativa di tipo tecnico professionale, con indirizzo matematico-finanziario.

L'attività, per complessive 7.498 ore, è stata realizzata prevalentemente attraverso seminari interni, con il coinvolgimento diretto di esperti esterni anche internazionali e funzionari/dirigenti dell'Autorità ed coinvolgendo 274 dipendenti con un incremento delle ore formative pari all'11%.

Formazione esterna

Nell'intento di realizzare una comune cultura europea di vigilanzasi è preso parte a seminari internazionali, proposti dal CEIOPS, dai Comitati Finanziari di 3° livello (3L3), dal FSI (Financial Stability Institut) e dal FSA (Financial Services Authority) e si è aderito al progetto CEIOPS/ECOFIN con scambio di esperienze tra dipendenti appartenenti ad altre Autorità europee di vigilanza.

Seminari congiunti

Intensa è stata la collaborazione con Banca d'Italia e Covip per la realizzazione di seminari congiunti su tematiche di settore.

Formazione informatica

In ambito informatico i dipendenti del Servizio Organizzazione e Sistemi hanno partecipato a corsi e seminari specifici, mirati all'approfondimento ed aggiornamento delle conoscenze tecniche necessarie per l'attuazione dei progetti in corso.E' inoltre proseguita la formazione in lingua inglese, prevista per il triennio 2008-2010.

Formazione manageriale

Particolare attenzione è stata data alla formazione manageriale con "Corsi di management", destinati a risorse di carriera direttiva, attinenti le tematiche dell'integrazione nelle organizzazioni e lo sviluppo delle qualità personali. I dirigenti dell'Autorità hanno partecipato a seminari interni e residenziali nell'ambito del progetto per la revisione/aggiornamento dell'attuale metodologia e del processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, finalizzato non solo all'avanzamento in carriera ma anche alla formazione e allo sviluppo delle professionalità.

Formazione obbligatoria

Sono stati effettuaticome previsto i corsi obbligatori per i nuovi rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; i corsi per addetti alla Squadra di emergenza e al Servizio di Prevenzione e di Protezione, nonché i corsi per i dipendenti addetti all'uso del defibrillatore.

3. - L'attività dell'Internal Auditing

Sulla base del programma annuale di interventi comunicato al Consiglio, l'Internal Auditing ha effettuato, anche nell'anno 2009, le verifiche sulle principali aree operative dell'Autorità.

Procedura di reportistica interna

Gli esiti degli accertamenti svolti sono stati riportati in appositi rapporti di *audit* che illustrano le problematiche riscontrate e recano altresì indicazioni e proposte di intervento da parte dell'Alta Direzione. Le modalità operative adottate nel corso delle verifiche alle diverse strutture sono state ulteriormente affinate nel corso dell'anno, in linea con l'evoluzione più recente degli standard e linee guida professionali.

Accertamenti di regolarità contabile

Sono stati inoltre effettuati gli accertamenti periodici di regolarità contabile presso il Servizio Contabilità e Amministrazione per esaminare il processo di rilevazione dei fatti di gestione, la relativa contabilizzazione e le procedure interne di controllo. Gli accertamenti hanno altresì riguardato la verifica del mantenimento del criterio di economicità della gestione. L'ufficio ha fornito supporto operativo e metodologico per la soluzione di alcune problematiche riscontrate e per l'adozione di idonee iniziative.

Controllo di gestione

Ai fini del controllo di gestione sono state predisposte specifiche analisi riguardanti l'attività svolta nelle varie aree dell'Autorità sulla base delle informazioni fornite dai Servizi e dei dati desunti dal bilancio consuntivo. Le elaborazioni prodotte, relative all'anno in parola, includono anche il raffronto con i dati degli anni precedenti.

4. - Sistemi informativi

Evoluzione del sistema informativo

In linea con le iniziative mirate a favorire la naturale evoluzione del nuovo sistema Informativo dell'Autorità, nel corso del 2009 si è provveduto ad acquisire nuovi apparati per la sostituzione di apparecchiature obsolete, a potenziare il sistema di risponditore automatico al fine di fornire un'assistenza telefonica adeguata agli utenti esterni, nonché a introdurre la nuova piattaforma di gestione della posta elettronica (BES) per il supporto dei *client blackberry*. Il rinnovamento della dotazione di computer dei dipendenti ha migliorato l'attività degli utenti finali anche attraverso i servizi di helpdesk e presidio interno.

Revisione del parco applicativo

L'attività regolamentare svolta dall'Autorità ha richiesto la revisione e manutenzione delle applicazioni esistenti in relazione alle informazioni ricevute dal mercato con particolare riferimento all'analisi e allo sviluppo di nuove procedure per le anticipazioni di bilancio e relativi indicatori al fine di ridurre drasticamente i tempi di verifica dei bilanci delle imprese, indagine conoscitiva "Stress Test", indagine

statistica riferita all'assicurazione di responsabilità civile autoveicoli "sinistri Card", ecc.

Adeguamento Banca dati sinistri

Sono stati inoltre avviati i lavori di adeguamento della Banca Dati Sinistri a seguito dell'emanazione, a giugno 2009, del regolamento n. 31, la cui finalità è quella di raccogliere i dati relativi ai sinistri attinenti i veicoli a motore immatricolati in Italia al fine di agevolare la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore della r.c.a.

Servizi al cittadino

Nell'ambito delle attività di supporto sono stati realizzati e resi disponili sul sito istituzionale alcuni servizi al cittadino tra cui: il sistema di partecipazione ai seminari giuridici organizzati mensilmente dalla Direzione Coordinamento Giuridico il cui utilizzo si protrarrà per il biennio 2009-2010, la consultazione degli esiti dei concorsi pubblici banditi dall'Autorità tramite l'utilizzo del codice fiscale dei candidati, il portale "TuoPreventivatore" implementato a giugno 2009. Nel corso dell'anno è stato altresì avviato il progetto "Educazione Assicurativa", che prevede la realizzazione di guide multimediali consultabili dal sito su un portale dedicato per la divulgazione della cultura e l'informazione assicurativa.

Adesione allo XBRL

In qualità di socio fondatore l'Autorità, ha preso parte alle riunioni del Comitato Direttivo nell'ambito dell'"Associazione italiana per lo sviluppo e la diffusione di tassonomie e di standard tecnologici in campo economico finanziario" (XBRL). Ad inizio 2009 si è concluso l'iter normativo del DPCM sul deposito dei bilanci in formato elettronico" con la pubblicazione del comunicato del MSE nella G.U. Tale comunicato riguardava la "Disponibilità delle tassonomie XBRL dei documenti che compongono il bilancio ai fini del deposito al Registro delle Imprese".

A fine anno, con il contributo dei soci, l'Associazione XBRL Italia ha prodotto un documento programmatico sul "Posizionamento strategico dell'Associazione per il triennio 2010-2012". Inoltre, è stata attivata la procedura per l'adesione di XBRL Italia ad XBRL International come Membro definitivo che si è conclusa con la relativa approvazione.

5. - Progetto Nuovo Sistema Informativo di Vigilanza

Ad inizio 2009, a seguito di un processo di riorganizzazione dei gruppi di lavoro e di ristrutturazione del nuovo impianto dati, alla luce dei cambiamenti normativi e regolamentari intervenuti nel biennio 2007-2008 dopo l'avvio della fase realizzativa, c'è stata una accelerazione delle attività finalizzate alla conclusione dei sottosistemi applicativi e al relativo collaudo finale del progetto "Nuovo Sistema Informativo di Vigilanza" (NSIV). Purtroppo, nel corso dell'anno, il progetto ha subito una fase di arresto con la inevitabile conseguenza che le attività necessarie per il rilascio dei vari sottoprogetti, di fatto, sono entrate in una fase di stallo impedendone il completamento.

Tale situazione è stata causata dalla cessione, nel giugno scorso, del ramo d'azienda "Information Tecnology" da parte del primitivo fornitore (gruppo Eutelia) alla società Agile del gruppo Omega, cessione che non ha avuto effetti nei confronti dell'Autorità per il comportamento omissivo del cessionario nei confronti del quale, peraltro, è stata - successivamente - aperta un'istruttoria prefallimentare.

La conseguente cristallizzazione della fase di stallo, l'oggettivo impedimento di Eutelia di assolvere gli obblighi contrattuali, a causa della cessione del ramo di azienda a ciò dedicato ed il mutamento profondo dello scenario normativo di riferimento (approvazione della Direttiva Solvency II, introduzione di un nuovo regime di vigilanza europeo sul sistema finanziario) hanno, quindi, da un lato, indotto a tentare di risolvere transattivamente il rapporto contrattuale in essere, dall'altro, a ridefinire degli obiettivi del Nuovo Sistema di Vigilanza che dovrà inglobare i risultati, sia pur parziali, di quanto realizzato nel progetto iniziale.

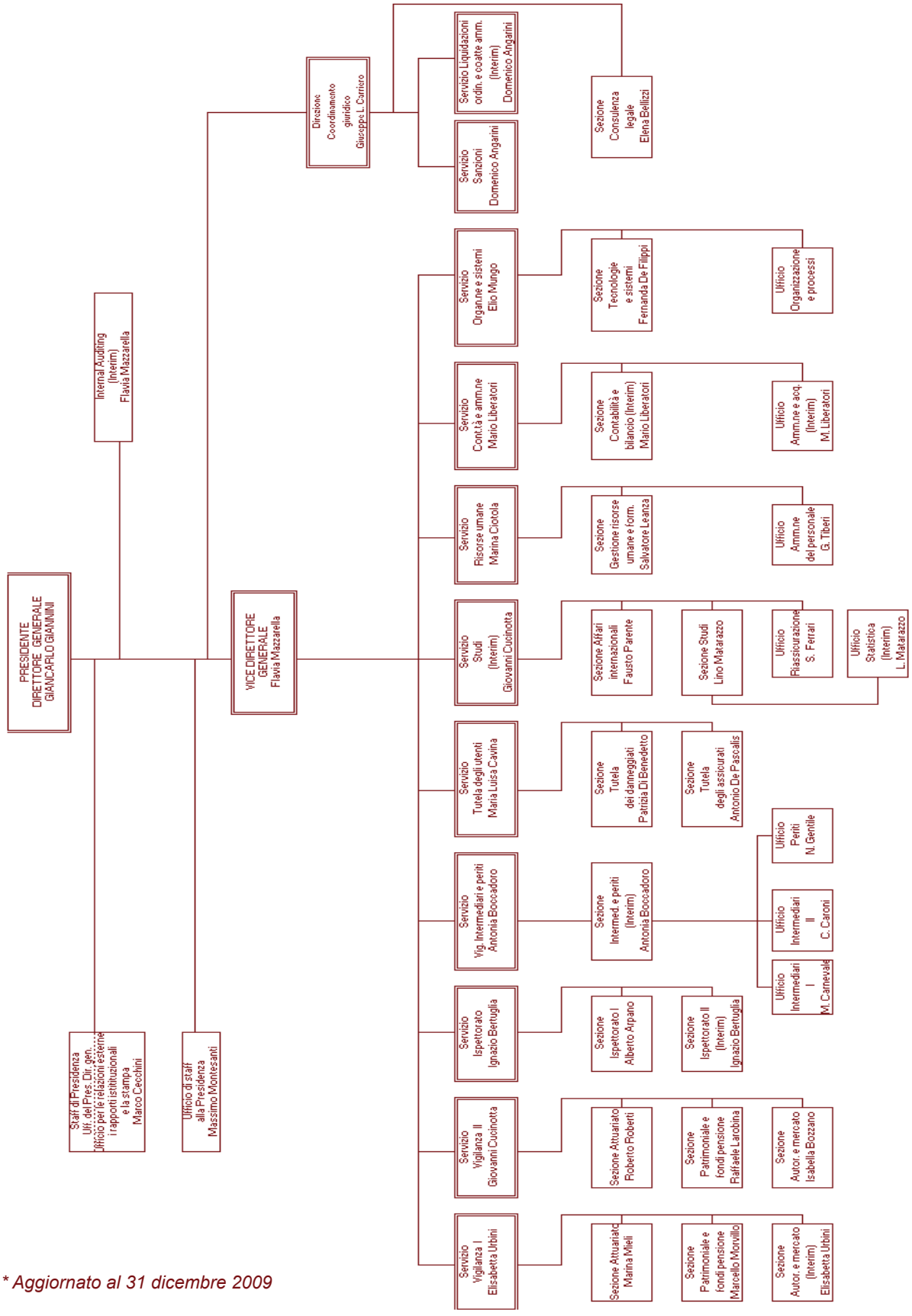
Trasmissione in internet delle informazioni di vigilanza da parte delle imprese all'Autorità

Tra le caratteristiche del progetto saranno necessariamente mantenute le modalità di trasmissione in internet delle informazioni di vigilanza da parte delle imprese all'Autorità; tale modalità, che si basa sull'utilizzo di nuovi formati, in termini di flessibilità, facilitera' le innovazioni derivanti da Solvency II con l'obiettivo di monitorare il flusso di invio dei dati e la loro correttezza su tutto il mercato assicurativo.

Disponibili sul sito: il Registro Unico degli Intermediari, il nuovo Ruolo dei Periti, l'Albo Imprese e l'Albo Gruppi

La realizzazione della connessa infrastruttura tecnologica e di sicurezza ha comunque garantito di mantenere disponibili e aggiornati per la consultazione sul sito dell'Autorità rispettivamente: il Registro Unico degli Intermediari, il nuovo Ruolo dei Periti, l'Albo Imprese e l'Albo Gruppi. In particolare nell'Albo dei Gruppi assicurativi sono state rese disponibili le informazioni relativamente al codice identificativo e alla denominazione del gruppo assicurativo, la data di iscrizione, nonché la forma giuridica, la tipologia di attività, la sede legale della capogruppo e delle altre imprese appartenenti al gruppo assicurativo e, se diversa, la direzione generale della capogruppo, secondo quanto previsto nei Regolamenti attuativi del nuovo Codice.

6. - Organigramma*



* Aggiornato al 31 dicembre 2009

XII - TAVOLE STATISTICHE

AVVERTENZE

I. Le tavole statistiche che recano la dicitura “SISTAN - ISVAP” fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989.

II. Le tavole non comprendono le informazioni relative alle rappresentanze in Italia di imprese con sede in un Paese dell’Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo, per le quali la vigilanza viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

IMPRESE CHE ESERCITANO
L'ATTIVITA' ASSICURATIVA E RIASSICURATIVA IN ITALIA

ANNI (Situazione al 31.12)	IMPRESE NAZIONALI				RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE			TOTALE IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE
	società per azioni	società cooperative	società mutue	Totale	con sede in un Paese extra U.E. o extra S.E.E.	con sede in un Paese U.E o S.E.E.		
						la cui vigilanza è esercitata dall'Isvap (*)	la cui vigilanza è esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine (**)	
2004	175	1	3	179	4	6	57	246
2005	170	1	3	174	4	5	62	245
2006	164	1	3	168	5	5	68	246
2007	159	1	3	163	4		76	243
2008	159	1	3	163	3		81	247
2009	152	1	3	156	3		82	241

SISTAN - ISVAP

(*) Rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione U.E. Dal 10.12.2007 tali rappresentanze sono sottoposte alla vigilanza esercitata dagli Organi di Controllo dei rispettivi Paesi di origine. A seguito dell'applicazione, in data 10.12.2007, della direttiva 2005/68/CEE relativa alla riassicurazione e recante modifica delle direttive 73/239/CEE e 92/49/CEE nonché delle direttive 98/78/CE e 2002/83/CE, l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza di stabilità sulle rappresentanze di imprese di riassicurazione con sede in un altro Paese dell'U.E.. La direttiva è stata recepita in Italia con decreto legislativo del 29.2.2008, n. 56.

(**) Rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione U.E. che operano in regime di stabilimento e, dal 10.12.2007, rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione U.E..

Alla data del 31.12.2009 inoltre, operavano in regime di libera prestazione di servizi 922 imprese con sede nell'U.E. (o in altri Paesi aderenti allo Spazio Economico Europeo) per le quali la vigilanza viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

Tav. 2

PREMI DEL PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO (a)

(milioni di euro)

RAMI DANNI	2004	2005	Variazione annua percentuale	2006 (b)	Variazione annua percentuale	2007 (b)	Variazione annua percentuale	2008	Variazione annua percentuale	2009 (b) (c)	Variazione annua percentuale	Quote % sul totale 2009
Infortuni	2.887,4	2.984,9	3,4	3.102,6	3,9	3.190,9	2,8	3.201,8	0,3	3.183,2	-0,6	2,7
Malattia	1.577,2	1.716,3	8,8	1.828,5	6,5	2.049,6	12,1	2.158,7	5,3	2.194,3	1,6	1,9
Corpi di veicoli terrestri	3.144,6	3.154,5	0,3	3.205,2	1,6	3.287,3	2,6	3.207,7	-2,4	3.139,0	-2,1	2,7
Corpi di veicoli ferroviari	13,5	12,4	-7,9	11,8	-5,0	9,5	-19,8	10,1	6,2	7,6	-24,0	0,0
Corpi di veicoli aerei	57,0	57,2	0,3	58,9	2,9	52,0	-11,7	61,8	18,9	50,2	-18,8	0,0
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	337,1	366,7	8,8	331,8	-9,5	302,9	-8,7	312,1	3,0	335,5	7,5	0,3
Merci trasportate	282,7	289,3	2,4	269,2	-7,0	268,4	-0,3	273,7	2,0	225,1	-17,8	0,2
Incendio ed elementi naturali	2.156,7	2.286,9	6,0	2.359,2	3,2	2.345,1	-0,6	2.345,8	0,0	2.350,2	0,2	2,0
Altri danni ai beni	2.288,8	2.366,7	3,4	2.479,5	4,8	2.574,4	3,8	2.732,4	6,1	2.729,4	-0,1	2,3
R.C. autoveicoli terrestri	18.062,2	18.170,7	0,6	18.387,0	1,2	18.207,9	-1,0	17.605,9	-3,3	17.007,2	-3,4	14,4
R.C. aeromobili	49,8	55,7	11,7	45,3	-18,6	38,7	-14,5	29,1	-24,8	25,4	-12,7	0,0
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	24,7	27,0	9,2	28,8	6,8	32,0	11,2	31,0	-3,4	31,4	1,6	0,0
R.C. generale	2.998,5	3.116,5	3,9	3.224,8	3,5	3.271,1	1,4	3.316,0	1,4	3.334,2	0,5	2,8
Credito	267,7	278,8	4,1	296,5	6,3	331,0	11,6	335,5	1,3	313,8	-6,5	0,3
Cauzione	437,9	453,0	3,4	462,6	2,1	490,5	6,0	497,8	1,5	479,7	-3,6	0,4
Perdite pecuniarie di vario genere	334,3	420,4	25,7	488,1	16,1	571,1	17,0	640,0	12,1	607,8	-5,0	0,5
Tutela legale	205,2	228,4	11,3	253,4	11,0	277,8	9,6	285,8	2,9	296,5	3,8	0,3
Assistenza	285,9	323,7	13,2	350,8	8,4	377,0	7,5	408,1	8,3	427,9	4,8	0,4
Totale rami danni	**35.411,3**	**36.309,0**	**2,5**	**37.184,0**	**2,4**	**37.677,2**	**1,3**	**37.453,3**	**-0,6**	**36.738,5**	**-1,9**	**31,2**
RAMI VITA												
Ramo I	30.101,3	33.870,6	12,5	32.745,8	-3,3	27.166,0	-17,0	31.429,9	15,7	64.746,5	106,0	54,9
Ramo II												
Ramo III	24.755,7	26.389,4	6,6	27.384,8	3,8	29.053,4	6,1	18.557,5	-36,1	9.732,3	-47,6	8,3
Ramo IV	18,2	23,5	28,9	23,0	-2,4	30,5	32,8	25,3	-17,1	25,0	-1,1	0,0
Ramo V	10.554,3	12.692,1	20,3	8.938,4	-29,6	4.469,4	-50,0	3.195,7	-28,5	5.077,5	58,9	4,3
Ramo VI	197,6	494,9	150,4	285,2	-42,4	720,1	152,5	1.356,2	88,3	1.539,0	13,5	1,3
Totale rami vita	**65.627,2**	**73.470,5**	**12,0**	**69.377,1**	**-5,6**	**61.439,5**	**-11,4**	**54.564,6**	**-11,2**	**81.120,4**	**48,7**	**68,8**
Totale Generale	**101.038,5**	**109.779,5**	**8,7**	**106.561,1**	**-2,9**	**99.116,7**	**-7,0**	**92.017,9**	**-7,2**	**117.858,9**	**28,1**	**100,0**

SISTAN - ISVAP

(a) Sono stati inoltre acquisiti da rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione U.E. premi nei rami danni per 2.054,1 milioni di Euro nel 2009 (2.029,9 milioni di Euro nel 2008) e premi nei rami vita per 1.609,2 milioni di Euro nel 2009 (1.611 milioni di Euro nel 2008).

(b) Nel 2006 e 2007 è compresa una compagnia sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria. Nel 2009 è compresa una compagnia sottoposta a liquidazione coatta amministrativa

(c) I valori dei premi sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.
N.B. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali

Tav. 3

INCIDENZA DEI PREMI SUL PRODOTTO INTERNO LORDO

(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	2004	2005	2006 (b)	2007 (b)	2008	2009 (b) (c)
Premi rami vita e danni	**101.038,5**	**109.779,5**	**106.561,1**	**99.116,7**	**92.017,9**	**117.858,9**
di cui:						
Premi rami vita	65.627,2	73.470,5	69.377,1	61.439,5	54.564,6	81.120,4
Premi rami danni	35.411,3	36.309,0	37.184,0	37.677,2	37.453,3	36.738,5
di cui: r.c.auto e natanti	18.086,9	18.197,7	18.415,8	18.239,9	17.636,9	17.038,7
Prodotto interno lordo (a)	1.391.530	1.429.479	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870
Indice costo vita (base 1995=100) (a)	123,2	125,3	127,8	130,0	134,2	135,2
	variazioni annue percentuali					
Premi rami vita e danni	**4,2**	**8,7**	**-2,9**	**-7,0**	**-7,2**	**28,1**
Premi rami vita	4,5	12,0	-5,6	-11,4	-11,2	48,7
Premi rami danni	3,5	2,5	2,4	1,3	-0,6	-1,9
Premi r.c.auto e natanti	2,5	0,6	1,2	-1,0	-3,3	-3,4
Prodotto interno lordo	4,2	2,7	3,9	4,1	1,4	-3,0
Indice costo vita	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7
	incidenza percentuale sul P.I.L. (d)					
Premi rami vita e danni	**7,3**	**7,7**	**7,2**	**6,4**	**5,9**	**7,7**
di cui:						
Premi rami vita	4,7	5,1	4,7	4,0	3,5	5,3
Premi rami danni	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,4
di cui r.c.auto e natanti	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
	variazioni annue percentuali in termini reali (e)					
Premi rami vita e danni	**2,1**	**6,8**	**-4,8**	**-8,6**	**-10,1**	**27,1**
Premi rami vita	2,5	10,1	-7,4	-12,9	-14,0	47,6
Premi rami danni	1,5	0,8	0,4	-0,4	-3,7	-2,6
Premi r.c.auto e natanti	0,5	-1,1	-0,8	-2,6	-6,3	-4,1
Prodotto interno lordo	**2,2**	**1,0**	**1,9**	**2,3**	**-1,8**	**-3,7**

SISTAN - ISVAP

(a) Fonte: ISTAT - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. I dati relativi al bienno 2007-2008 sono stati revisionati. Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), esclusi i tabacchi.

(b) Nel 2006 e 2007 è compresa una compagnia sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria.

Nel 2009 è compresa una compagnia sottoposta a liquidazione coatta amministrativa

(c) I valori dei premi sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.

(d) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

(e) Dati deflazionati con i coefficienti pubblicati dall'ISTAT.

ATTIVITA' ASSICURATIVA SVOLTA ALL'ESTERO DA IMPRESE ITALIANE E IN ITALIA DA IMPRESE ESTERE - ANNO 2008

(milioni di euro)

	Premi lavoro diretto			Premi lavoro indiretto		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
A) *ATTIVITA' ALL'ESTERO DI IMPRESE ITALIANE (*) E LORO CONTROLLATE ESTERE*						
Imprese italiane						
- Attività all'estero in regime di stabilimento	294,5	78,0	372,5	247,6	1,2	248,8
- Attività all'estero in regime di l.p.s. (**)	164,6	10,0	174,6	247,9	971,6	1.219,5
Totale imprese italiane	459,1	88,0	547,1	495,5	972,8	1.468,3
Totale controllate estere (e loro rappresentanze)	14.511,2	32.617,6	47.128,8	2.440,5	4.023,7	6.464,2
Totale	**14.970,3**	**32.705,6**	**47.675,9**	**2.936,0**	**4.996,5**	**7.932,5**
B) *ATTIVITA' IN ITALIA DI IMPRESE ESTERE E LORO CONTROLLATE ITALIANE*						
Imprese estere						
- Attività in Italia in regime di stabilimento	3.751,8	1.611,1	5.362,8	97,2	98,4	195,6
- Attività in Italia in regime di l.p.s. (***)	803,5	6.470,1	7.273,6	ND	ND	ND
Totale imprese estere	4.555,3	8.081,2	12.636,4	97,2	98,4	195,6
Totale controllate italiane	9.429,7	16.366,7	25.796,4	97,2	98,4	195,6
Totale	**13.984,9**	**24.447,8**	**38.432,8**	**194,3**	**196,8**	**391,1**

(*) Sono escluse le imprese italiane controllate da azionista estero

(**) Per il lavoro indiretto viene riportato il lavoro svolto dalla sede italiana facente parte del portafoglio estero

(***) I dati relativi a Estonia, Francia, Repubblica Slovacca e Ungheria non sono disponibili

QUOTE DI MERCATO PER GRUPPI DI APPARTENENZA
PORTAFOGLIO DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO - ANNI 2008-2009 *

(valori in milioni di euro)

AGGREGAZIONI DI SOCIETA' PER GRUPPI DI APPARTENENZA	Danni				Vita				Totale			
	2008		2009		2008		2009		2008		2009	
	Premi	%	Premi	%	Premi	%	Premi	%	Premi	%	Premi	%
Società controllate da soggetti esteri di nazionalità U.E. (a)	8.677	23,17	8.544	23,26	9.735	17,84	14.734	18,16	18.411	20,01	23.278	19,75
Società controllate da soggetti extra U.E. (a)	386	1,03	379	1,03	1.289	2,36	1.499	1,85	1.675	1,82	1.878	1,59
Rappresentanze extra U.E.	1.808	4,83	1.778	4,84	0	0,00	0	0,00	1.808	1,96	1.778	1,51
Società controllate dallo Stato e da enti pubblici italiani	852	2,28	845	2,30	5.605	10,27	7.185	8,86	6.458	7,02	8.029	6,81
Società controllate da soggetti privati italiani ripartite per settore economico prevalente di attività del gruppo di appartenenza di cui:	**25.412**	**67,85**	**24.747**	**67,36**	**30.458**	**55,82**	**43.695**	**53,86**	**55.870**	**60,72**	**68.442**	**58,07**
- settori industriale e servizi	18 (b)	0,07	28 (b)	0,11	0 (b)	0,00	0 (b)	0,00	18 (b)	0,03	28 (b)	0,04
- settore assicurativo	24.219 (b)	95,31	23.748 (b)	95,96	25.454 (b)	83,57	33.862 (b)	77,50	49.674 (b)	88,91	57.610 (b)	84,17
- settori bancario e finanziario	1.175 (b)	4,62	971 (b)	3,92	5.004 (b)	16,43	9.833 (b)	22,50	6.179 (b)	11,06	10.804 (b)	15,79
Società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria di cui:	**316**	**0,84**	**446**	**1,21**	**7.478**	**13,71**	**14.008**	**17,27**	**7.794**	**8,47**	**14.454**	**12,26**
- assicurazioni italiane	35 (c)	11,19	44 (c)	9,81	2.135 (c)	28,55	4.786 (c)	34,17	2.170 (c)	27,84	4.830 (c)	33,41
- assicurazioni estere di nazionalità U.E.	281 (c)	88,81	402 (c)	90,19	5.343 (c)	71,45	9.222 (c)	65,83	5.624 (c)	72,16	9.624 (c)	66,59
TOTALE	**37.453**	**100,00**	**36.738**	**100,00**	**54.565**	**100,00**	**81.120**	**100,00**	**92.017**	**100,00**	**117.859**	**100,00**

* I valori sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio. Nel 2009 sono stati aggiunti i dati relativi ad un'impresa sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.

(a) I gruppi di appartenenza risultano per lo più svolgere attività prevalentemente assicurativa.

(b) Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale dei premi relativi al settore privato italiano.

(c) Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale dei premi relativi alle società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria.

Tav. 6

PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE
RAMI DANNI E VITA - ANNO 2008

(milioni di euro)

RAMI DANNI	Premi diretti	Premi ceduti	Rapporto % cessioni a premi
Infortuni	3.201,8	218,8	6,8
Malattia	2.158,7	196,5	9,1
Corpi di veicoli terrestri	3.207,7	107,3	3,3
Corpi di veicoli ferroviari	10,1	6,5	64,5
Corpi di veicoli aerei	61,8	54,6	88,4
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	312,1	224,6	72,0
Merci trasportate	273,7	124,1	45,3
Incendio ed elementi naturali	2.345,8	490,7	20,9
Altri danni ai beni	2.732,4	739,3	27,1
R.C. autoveicoli terrestri	17.605,9	745,6	4,2
R.C. aeromobili	29,1	26,4	90,7
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	31,0	0,3	1,0
R.C. generale	3.316,0	281,5	8,5
Credito	335,5	111,9	33,3
Cauzione	497,8	233,3	46,9
Perdite pecuniarie di vario genere	640,0	143,5	22,4
Tutela legale	285,8	70,1	24,5
Assistenza	408,1	148,1	36,3
Totale rami danni	**37.453,3**	**3.923,0**	**10,5**
RAMI VITA			
Ramo I	31.429,9	1.417,8	4,5
Ramo II			
Ramo III	18.557,5	38,2	0,2
Ramo IV	25,3	14,7	58,3
Ramo V	3.195,7	14,7	0,5
Ramo VI	1.356,2	0,0	0,0
Totale rami vita	**54.564,6**	**1.485,5**	**2,7**

SISTAN - ISVAP

Tav. 7

RAPPORTO SINISTRI DELL'ESERCIZIO A PREMI DI COMPETENZA - RAMI DANNI

RAMI	2004 (%)	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)
Infortuni	56,1	53,6	53,1	51,1	50,9
Malattia	77,1	74,7	75,3	72,3	70,7
Corpi di veicoli terrestri	44,8	48,9	50,0	52,4	61,8
Corpi di veicoli ferroviari	86,6	182,5	109,7	72,7	27,4
Corpi di veicoli aerei	98,8	72,4	49,0	99,5	40,5
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	56,3	63,1	68,5	85,6	63,6
Merci trasportate	66,9	66,8	72,6	65,6	65,7
Incendio ed elementi naturali	53,6	59,3	57,6	61,6	76,0
Altri danni ai beni	76,6	73,5	72,6	74,6	79,7
R.C. autoveicoli terrestri	80,9	81,5	81,4	81,1	82,9
R.C. aeromobili	19,9	26,1	18,6	19,7	31,2
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	60,9	63,8	60,0	62,6	83,2
R.C. generale	76,0	76,7	81,5	74,7	77,1
Credito	73,4	72,5	68,8	66,6	143,5
Cauzione	63,6	56,2	55,9	62,7	58,1
Perdite pecuniarie di vario genere	47,0	50,7	87,9	48,1	86,2
Tutela legale	32,4	31,4	29,8	29,6	29,9
Assistenza	36,2	35,7	35,9	34,8	33,2
Totale rami danni	**71,6**	**72,6**	**72,6**	**71,7**	**75,2**

SISTAN - ISVAP

Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2004	2005	2006	2007	2008
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	15,2	2,6	24,7	29,8	5,6
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare					
a) rami vita	682,1	675,6	813,7	759,8	680,8
b) rami danni	367,5	388,8	405,6	332,4	242,5
2. Altre spese di acquisizione	3,9	2,8	1,2	0,3	0,6
3. Costi di impianto e di ampliamento	43,6	87,2	56,4	8,7	9,2
4. Avviamento	2.717,8	2.440,2	2.166,6	1.886,2	1.579,8
5. Altri costi pluriennali	446,9	352,6	395,7	453,7	507,9
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	924,5	1.131,3	1.154,5	1.072,9	1.228,4
2. Immobili ad uso di terzi	3.789,9	4.503,5	4.597,4	4.515,4	4.823,7
3. Altri immobili	31,3	20,4	17,5	17,3	17,6
4. Altri diritti reali	2,4	2,4	2,4	2,4	2,5
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	93,4	147,7	161,0	200,1	192,4
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	380,8	303,7	455,2	500,7	419,7
b) controllate	29.538,1	29.851,5	31.366,1	30.381,5	34.890,3
c) consociate	1.674,1	1.814,5	1.738,0	2.244,4	2.450,8
d) collegate	812,1	776,7	949,5	544,3	611,3
e) altre	3.677,9	5.693,9	5.407,2	6.369,2	4.114,8
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	728,9	678,9	645,3	633,9	945,4
b) controllate	22,7	22,7	55,3	60,3	58,0
c) consociate	572,5	515,6	468,1	685,3	744,0
d) collegate	56,7	61,0	67,4	0,6	
e) altre	385,7	509,9	515,9	822,9	863,6

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2004	2005	2006	2007	2008
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	114,3	117,2	96,1	351,0	356,4
b) controllate	306,8	228,0	60,3	52,6	103,6
c) consociate	129,3	40,9	65,6	91,2	76,2
d) collegate	34,9	54,6	54,8	40,5	34,6
e) altre	0,9		9,7	15,7	19,3
III - Altri investimenti finanziari					
1. Azioni e quote					
a) Azioni quotate	12.059,5	15.212,4	15.173,6	15.560,9	12.003,2
b) Azioni non quotate	419,3	200,0	194,7	392,6	230,4
c) Quote	231,5	242,9	247,7	254,9	255,3
2. Quote di fondi comuni di investimento	9.532,9	10.866,0	11.741,6	15.137,2	14.633,8
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
a) quotati	201.511,2	228.232,5	246.360,1	229.968,9	218.055,9
b) non quotati	4.495,6	4.803,3	4.545,5	6.842,7	6.028,6
c) obbligazioni convertibili	277,6	211,7	69,1	66,6	170,2
4. Finanziamenti					
a) prestiti con garanzia reale	183,4	166,2	87,9	72,0	88,3
b) prestiti su polizze	1.317,1	1.634,2	1.883,6	1.984,4	2.393,3
c) altri prestiti	121,7	130,4	103,2	492,5	73,5
5. Quote in investimenti comuni	25,0				
6. Depositi presso enti creditizi	254,5	3.341,0	235,2	1.447,7	1.237,1
7. Investimenti finanziari diversi	3.604,7	1.702,0	1.996,0	391,5	711,5
IV - Depositi presso imprese cedenti	14.834,3	15.323,0	12.766,3	12.452,5	9.862,3
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	123.572,4	135.437,5	138.350,7	135.003,8	113.517,4
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	604,1	1.131,8	1.501,0	2.318,5	3.462,6

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2004	2005	2006	2007	2008
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
I - RAMI DANNI					
1. Riserva premi	1.609,6	1.696,6	1.706,6	1.658,8	1.423,1
2. Riserva sinistri	6.545,7	6.619,0	6.299,4	6.069,4	5.449,7
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	2,8	3,2	3,8	4,6	3,8
4. Altre riserve tecniche	0,7	0,7	0,8	0,9	1,3
II - RAMI VITA					
1. Riserve matematiche	11.941,2	11.997,5	11.964,4	12.175,8	12.011,0
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	17,3	15,1	13,0	13,9	13,4
3. Riserva per somme da pagare	138,0	168,4	212,1	228,3	236,0
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	5,6	7,8	6,5	9,4	9,5
5. Altre riserve tecniche	49,2	41,7	38,4	35,6	21,3
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	443,5	522,3	525,0	461,0	241,9
E. CREDITI					
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
1. Assicurati					
a) per premi dell'esercizio	4.690,9	5.023,6	5.251,3	5.700,2	5.458,2
b) per premi degli es. precedenti	378,6	386,8	403,9	393,9	503,4
2. Intermediari di assicurazione	3.838,4	4.144,2	4.106,3	4.024,9	4.396,3
3. Compagnie conti correnti	1.107,1	937,0	891,7	904,1	1.042,4
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	434,2	447,4	481,6	730,7	705,5
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	2.179,5	1.815,7	2.056,4	2.089,4	1.691,4
2. Intermediari di riassicurazione	218,4	190,0	130,3	128,7	138,3
III - Altri crediti	8.172,8	8.584,1	9.059,9	9.428,3	11.770,9

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2004	2005	2006	2007	2008
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I - Attivi materiali e scorte:					
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	162,2	141,5	133,5	102,6	104,9
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	6,4	6,4	5,7	4,0	3,8
3. Impianti e attrezzature	24,2	27,1	25,7	19,9	21,0
4. Scorte e beni diversi	9,8	9,7	10,1	11,0	10,8
II - Disponibilità liquide					
1. Depositi bancari e c/c postali	6.653,0	7.746,4	9.807,1	9.557,3	12.623,3
2. Assegni e consistenza di cassa	27,2	39,8	58,7	46,6	27,9
III - Azioni o quote proprie	116,3	160,2	329,9	1.718,0	1.780,6
IV - Altre attività					
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	444,5	584,4	174,7	106,1	27,0
2. Attività diverse	2.705,7	2.937,0	2.623,0	2.776,3	3.531,9
G. RATEI E RISCONTI					
1. Per interessi	2.964,0	3.358,2	3.965,0	3.978,1	4.142,4
2. Per canoni di locazione	4,7	4,4	3,1	5,9	5,5
3. Altri ratei e risconti	225,8	224,2	273,5	336,8	262,9
TOTALE ATTIVO	**475.716,1**	**526.899,1**	**547.568,9**	**537.180,3**	**505.361,8**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2004	2005	2006	2007	2008
A. PATRIMONIO NETTO					
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	10.990,5	12.981,9	13.401,6	11.398,8	11.471,8
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	13.142,1	14.318,2	13.977,1	13.042,5	12.764,5
III - Riserve di rivalutazione	1.762,2	2.538,2	2.532,2	2.422,2	2.930,0
IV - Riserva legale	1.404,3	1.525,0	1.909,2	1.539,6	1.595,7
V - Riserve statutarie	441,4	547,8	691,7	77,5	86,7
VI - Riserve per azioni proprie e della controllante	364,0	460,7	782,6	2.213,7	2.194,3
VII - Altre riserve	11.278,6	12.587,7	11.005,1	9.446,7	10.895,4

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2004	2005	2006	2007	2008
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	228,4	484,9	939,3	628,3	973,4
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.168,8	5.856,8	5.058,0	5.272,7	-1.980,2
B. PASSIVITA' SUBORDINATE	2.861,6	3.295,4	4.724,5	6.085,1	6.923,7
C. RISERVE TECNICHE					
I - RAMI DANNI					
1. Riserva premi	14.399,7	15.056,1	15.662,5	16.106,6	15.980,7
2. Riserva sinistri	52.246,3	53.563,5	54.866,4	54.286,9	51.937,3
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	18,6	22,8	36,4	35,7	64,5
4. Altre riserve tecniche	68,0	71,6	75,8	78,8	77,3
5. Riserve di perequazione	188,7	170,9	224,2	218,2	134,5
II - RAMI VITA					
1. Riserve matematiche	199.032,8	228.483,1	240.920,3	233.399,3	228.799,7
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	100,5	79,5	72,9	68,0	66,2
3. Riserva per somme da pagare	2.464,3	3.030,1	3.556,8	4.541,9	3.930,2
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	80,6	70,1	73,0	112,7	133,6
5. Altre riserve tecniche	1.995,1	2.068,2	2.147,4	2.203,6	1.985,6
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	123.382,3	135.281,4	138.113,5	134.682,3	113.374,7
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	603,9	1.131,8	1.501,0	2.318,5	3.462,6
E. FONDI PER RISCHI E ONERI					
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	123,2	125,3	122,9	128,3	120,6
2. Fondi per imposte	993,2	970,4	813,2	952,2	502,7
3. Altri accantonamenti	988,5	1.123,0	1.269,5	1.052,0	1.493,9
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI	12.876,3	12.994,5	12.999,1	13.108,6	12.660,3

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2004	2005	2006	2007	2008
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
1. Intermediari di assicurazione	942,3	1.001,8	996,9	1.145,0	1.247,4
2. Compagnie conti correnti	386,0	299,5	270,5	303,2	335,4
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	232,9	243,8	241,6	287,5	313,1
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	38,9	22,5	16,8	17,3	65,4
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	1.794,2	1.925,3	1.880,3	2.110,0	1.214,4
2. Intermediari di riassicurazione	199,4	165,3	158,8	118,3	103,9
III - Prestiti obbligazionari	2.500,0	2.500,0	2.500,0	2.500,0	2.500,0
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	217,5	94,7	2.071,0	153,7	681,7
V - Debiti con garanzia reale	2,2				0,9
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	4.350,6	2.458,7	2.659,3	4.618,3	6.643,9
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	582,2	592,2	585,8	478,7	435,7
VIII - Altri debiti					
1. Per imposte a carico degli assicurati	566,3	585,4	574,1	595,7	636,1
2. Per oneri tributari diversi	739,3	1.560,8	1.473,4	1.392,8	1.131,7
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	102,7	116,7	98,5	115,9	97,8
4. Debiti diversi	2.219,1	2.531,7	2.985,1	4.279,2	3.136,3
IX - Altre passività					
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	570,9	664,9	212,9	89,9	30,7
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	677,7	720,1	780,2	845,9	823,1
3. Passività diverse	2.024,0	2.149,0	1.918,0	2.087,3	2.721,3
H. RATEI E RISCONTI					
1. Per interessi	319,2	360,9	493,8	430,1	476,0
2. Per canoni di locazione	3,6	2,2	1,6	2,4	3,3
3. Altri ratei e risconti	43,3	64,7	174,4	188,4	183,6
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**475.716,1**	**526.899,1**	**547.568,9**	**537.180,3**	**505.361,8**
TOTALE GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	372.552,7	427.370,9	460.017,0	435.470,5	413.262,4
di cui Attività di pertinenza dei **fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi**	829,7	911,4	1.134,0	1.676,5	2.543,9

SISTAN - ISVAP

(*) A seguito dell'applicazione, in data 10 dicembre 2007, della direttiva 2005/68/CE relativa alla riassicurazione e recante modifica delle direttive 73/239/CEE e 92/49/CEE nonché delle direttive 98/78/CE e 2002/83/CE, l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza di stabilità sulle Rappresentanze di imprese di riassicurazione con sede in un altro Paese dell'U.E. La direttiva è stata recepita in Italia con decreto legislativo del 29 febbraio 2008 n. 56

Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI						
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						
a) Premi lordi contabilizzati	+	38.954,8	39.341,6	40.043,7	39.944,7	38.543,4
b) Premi ceduti in riassicurazione	-	4.746,6	4.678,7	4.586,2	4.734,1	4.215,2
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	-	743,5	748,6	733,2	689,6	340,0
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	+	144,1	110,8	104,4	87,4	75,3
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)	+	2.233,5	2.318,3	2.115,0	2.130,9	829,3
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	+	370,8	319,4	370,5	364,7	422,9
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						
a) Importi pagati						
aa) Importo lordo	-	25.460,2	26.219,7	26.769,6	27.384,6	29.208,1
bb) quote a carico dei riassicuratori	+	2.601,0	2.604,1	2.534,2	2.422,8	2.480,3
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori						
aa) Importo lordo	+	505,0	587,2	592,0	808,3	674,6
bb) quote a carico dei riassicuratori	-	29,4	40,8	27,8	37,8	29,6
c) Variazione della riserva sinistri						
aa) Importo lordo	-	1.924,5	1.453,4	1.627,3	702,9	-234,1
bb) quote a carico dei riassicuratori	+	39,1	228,7	240,2	260,4	445,8
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	11,4	15,4	14,0	4,3	-0,4
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	13,6	27,8	33,7	28,2	48,9

(segue)

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008
7. SPESE DI GESTIONE						
a) Provvigioni di acquisizione	-	5.090,3	5.217,3	5.346,1	5.388,9	5.079,7
b) Altre spese di acquisizione	-	1.066,6	1.137,0	1.206,8	1,269,7	1.345,1
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	+	-22,3	2,4	4,7	- 80,7	-90,1
d) Provvigioni di incasso	-	1.006,1	1.013,4	1.029,1	1.056,9	1.045,3
e) Altre spese di amministrazione	-	1.765,8	1.839,1	1.808,1	1.996,1	1.858,2
f) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	+	1.002,0	1.020,4	1.019,9	1,145,7	956,1
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	962,7	857,5	979,3	973,0	1.097,4
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE	-	57,7	-17,8	55,0	- 5,2	-61,0
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)		**2.949,6**	**3.302,0**	**2.808,3**	**2.823,3**	**365,4**
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA						
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:						
a) Premi lordi contabilizzati	+	67.654,3	75.576,9	72.785,6	63.388,7	56.449,6
b) Premi ceduti in riassicurazione	-	1.763,8	1.789,1	1.970,1	1.834,7	1.620,8
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:						
a) Proventi derivanti da azioni e quote	+	1.156,1	1.663,2	1.796,2	1.953,0	1.914,8
b) Proventi derivanti da altri investimenti:						
aa) da terreni e fabbricati	+	50,4	50,2	42,7	44,7	39,1
bb) da altri investimenti	+	7.792,1	8.520,9	9.838,0	10.161,0	10.446,5
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	+	325,7	158,0	153,1	103,1	413,0
d) Profitti sul realizzo di investimenti	+	1.452,4	2.012,2	1.919,4	2.260,8	1.350,5
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	+	8.210,2	11.481,9	8.175,9	6.384,3	6.452,5
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	+	883,7	1.033,0	1.045,6	1.140,5	1.201,0
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:						
a) Somme pagate						
aa) Importo lordo	-	35.694,0	44.665,2	59.967,8	74.970,1	67.766,2
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	1.267,8	1.297,7	1.527,2	1.565,2	1.548,7
b) Variazione della riserva per somme da pagare						
aa) Importo lordo	-	134,7	600,8	496,2	988,6	-505,5
bb) Quote a carico dei riassicuratori *(segue)*	+	4,0	26,5	23,7	17,3	27,8

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						
a) Riserve matematiche:						
aa) Importo lordo	-	23.229,1	29.153,3	15.486,7	-7.269,6	-1.833,0
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	271,2	329,6	206,0	157,3	5,3
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:						
aa) Importo lordo	-	15,5	-0,1	-6,4	-5,0	-1,3
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	5,2	-0,2	-2,0	0,8	-0,5
c) Altre riserve tecniche						
aa) Importo lordo	-	45,9	75,3	84,0	68,1	-213,3
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	8,0	-7,5	-3,3	-2,8	-14,3
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
aa) Importo lordo	-	16.873,8	12.534,8	3.199,7	-2.799,4	-20.617,6
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	51,7	80,4	2,7	-64,2	-149,9
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	39,3	31,7	78,8	72,1	97,4
8. SPESE DI GESTIONE:						
a) Provvigioni di acquisizione	-	2.304,3	2.673,0	3.141,8	2.756,1	2.446,5
b) Altre spese di acquisizione	-	627,2	658,7	741,9	882,3	623,1
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	+	36,7	13,0	-27,6	-41,6	-69,5
d) Provvigioni di incasso	-	447,8	451,2	464,6	356,7	308,2
e) Altre spese di amministrazione	-	896,9	916,0	919,4	981,5	935,0
f) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	+	261,3	302,6	316,2	273,9	271,7
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:						
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	-	1.070,5	1.174,9	1.166,2	1.236,6	1.247,7
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	-	337,2	608,2	1.241,3	2.302,3	6.873,7
c) Perdite sul realizzo di investimenti	-	397,3	579,2	944,7	953,5	1.257,0
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	-	1.973,4	2.599,7	4.317,7	6.730,1	21.417,6
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	384,9	358,2	351,9	630,5	949,7
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)	-	1.126,6	1.178,8	1.238,2	980,5	462,3
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2) *(segue)*		**2.068,7**	**2.490,3**	**1.994,9**	**1.672,3**	**-2.948,5**

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

			2004	2005	2006	2007	2008
	III. CONTO NON TECNICO						
1.	**RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)**	+	2.949,6	3.302,0	2.808,3	2.823,4	365,4
2.	**RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)**	+	2.068,7	2.490,3	1.994,9	1.672,3	-2.948,5
3.	**PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:**						
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	+	1.060,4	1.465,9	1.136,6	1.642,7	1.556,8
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:						
	aa) da terreni e fabbricati	+	208,9	194,2	195,2	191,8	197,7
	bb) da altri investimenti	+	2.218,1	2.309,5	1.905,6	2.100,0	2.049,5
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	+	431,1	239,9	205,3	151,8	223,9
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	+	521,7	803,8	947,7	1.002,3	1.441,3
4.	**(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)**	+	1.126,6	1.178,8	1.238,2	980,5	462,3
5.	**ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:**						
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	-	847,8	922,5	374,2	364,3	314,4
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	-	370,5	524,5	650,5	986,0	3.467,3
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	-	178,6	353,8	473,2	695,4	1.274,3
6.	**(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)**	-	2.233,5	2.318,3	2.115,0	2.130,9	829,3
7.	**ALTRI PROVENTI**	+	1.646,3	1.605,0	1.759,5	1.890,3	2.495,4
8.	**ALTRI ONERI**	-	2.662,1	2.466,9	2.821,6	2.847,7	4.096,7
9.	**RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA**		5.938,9	7.003,4	5.756,8	5.430,8	-4.138,2
10.	**PROVENTI STRAORDINARI**	+	1.810,8	1.317,8	1.784,3	2.299,6	1.375,5
11.	**ONERI STRAORDINARI**	-	784,3	627,1	843,2	823,1	624,8
12.	**RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA**		1.026,5	690,7	941,1	1.476,5	750,7
13.	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**		6.965,3	7.694,1	6.697,9	6.907,3	-3.387,5
14.	**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**	-	1.731,4	1.837,2	1.536,8	1.558,0	-1.407,3
15.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (**)**		**5.233,9**	**5.856,8**	**5.161,0**	**5.349,3**	**-1.980,2**

SISTAN - ISVAP

(*) A seguito dell'applicazione, in data 10 dicembre 2007, della direttiva 2005/68/CE relativa alla riassicurazione e recante modifica delle direttive 73/239/CEE e 92/49/CEE nonché delle direttive 98/78/CE e 2002/83/CE, l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza di stabilità sulle Rappresentanze di imprese di riassicurazione con sede in un altro Paese dell'U.E.. La direttiva è stata recepita in Italia con decreto legislativo del 29 febbraio 2008 n. 56.

(**) Le lievi differenze nel risultato (utile) degli esercizi 2004, 2006 e 2007 risultante dal Conto economico rispetto allo Stato patrimoniale sono da attribuire ad alcune operazioni societarie straordinarie

Tav. 9.1

RIPARTIZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - GESTIONE VITA

(milioni di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008
Risultato del conto tecnico		**2.068,7**	**2.490,3**	**1.994,9**	**1.672,3**	**-2.948,5**
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+	1.126,6	1.178,8	1.238,2	980,5	462,3
Risultato intermedio di gestione		3.195,3	3.669,1	3.233,1	2.652,8	-2.486,2
Altri proventi	+	585,7	511,7	621,1	496,8	1.005,1
Altri oneri	-	995,3	811,0	822,6	891,8	1.918,3
Proventi straordinari	+	739,6	556,8	541,8	1.033,0	746,7
Oneri straordinari	-	209,0	298,7	239,0	383,2	319,6
Risultato prima delle imposte		3.316,4	3.627,9	3.334,3	2.907,6	-2.972,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	796,8	763,2	648,6	417,6	-1.159,6
Risultato di esercizio		**2.519,6**	**2.864,7**	**2.685,7**	**2.490,0**	**-1.812,8**

SISTAN - ISVAP

Tav. 9.2

RIPARTIZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - GESTIONE DANNI

(milioni di euro)

		2004	2005	2006	2007	2008
Risultato del conto tecnico		**2.949,6**	**3.302,0**	**2.808,3**	**2.823,4**	**365,4**
Proventi da investimenti	+	4.440,2	5.013,3	4.390,4	5.088,5	5.469,2
Oneri patrimoniali e finanziari	-	1.396,9	1.800,9	1.498,0	2.045,7	5.055,9
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	-	2.233,5	2.318,3	2.115,0	2.130,9	829,3
Risultato intermedio di gestione		3.759,4	4.196,1	3.585,7	3.735,3	-50,6
Altri proventi	+	1.060,5	1.093,3	1.138,4	1.393,5	1.490,3
Altri oneri	-	1.666,9	1.655,9	1.999,0	1.955,9	2.178,4
Proventi straordinari	+	1.071,2	760,9	1.242,5	1.266,6	628,8
Oneri straordinari	-	575,3	328,4	604,1	439,9	305,3
Risultato prima delle imposte		3.649,0	4.066,1	3.363,5	3.999,6	-415,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	934,7	1.074,0	888,2	1.140,4	-247,7
Risultato di esercizio		**2.714,3**	**2.992,1**	**2.475,3**	**2.859,2**	**-167,4**

SISTAN - ISVAP

Tav. 10

CAPITALE SOCIALE, RISERVE PATRIMONIALI, MARGINE DI SOLVIBILITA'
GESTIONE VITA

(escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2004	2005	2006	2007	2008
Capitale sociale, fondo di garanzia, fondo di dotazione	6.201,9	7.096,6	7.502,2	7.248,8	7.477,3
Riserva da sovrapprezzo di emissione	7.717,6	8.101,6	7.772,4	7.521,0	7.185,4
Riserva legale	681,0	799,5	937,6	866,8	905,9
Riserve statutarie	190,1	226,1	281,1	72,0	80,3
Altri elementi costitutivi del margine di solvibilità (1)	6.163,7	7.774,9	7.941,7	6.824,4	4.050,5
Margine di solvibilità disponibile	**20.954,3**	**23.998,7**	**24.435,0**	**22.533,0**	**19.699,4**
Margine di solvibilità richiesto	10.265,7	11.544,2	12.041,3	11.795,6	11.587,2
Eccedenza (deficit)	10.688,6	12.454,5	12.393,7	10.737,4	8.112,2
Indice di solvibilità	**2,0**	**2,1**	**2,0**	**1,9**	**1,7**

(1) Al netto delle perdite e degli elementi immateriali

SISTAN - ISVAP

CAPITALE SOCIALE, RISERVE PATRIMONIALI, MARGINE DI SOLVIBILITA'
GESTIONE DANNI

(escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2004	2005	2006	2007	2008
Capitale sociale, fondo di garanzia, fondo di dotazione	4.483,1	5.534,1	5.565,2	3.949,5	3.994,5
Riserva da sovrapprezzo di emissione	5.414,3	6.206,3	6.197,0	5.511,2	5.579,1
Riserva legale	691,8	693,9	940,0	646,3	689,7
Riserve statutarie	251,3	320,4	410,6	5,5	6,4
Altri elementi costitutivi del margine di solvibilità (1)	6.467,3	8.071,1	7.269,7	7.271,8	6.534,7
Margine di solvibilità disponibile	**17.307,8**	**20.825,8**	**20.382,5**	**17.384,3**	**16.804,5**
Margine di solvibilità richiesto	5.825,4	6.094,6	6.262,7	6.340,7	6.445,4
Eccedenza (deficit)	11.482,4	14.731,2	14.119,8	11.043,6	10.359,1
Indice di solvibilità	**3,0**	**3,4**	**3,3**	**2,7**	**2,6**

(1) Al netto delle perdite e degli elementi immateriali

SISTAN - ISVAP

Tav. 12

INVESTIMENTI - GESTIONE VITA

(portafoglio italiano ed estero; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2004	Quote percentuali	2005	Quote percentuali	2006	Quote percentuali	2007	Quote percentuali	2008	Quote percentuali
Investimenti (C)										
Beni immobili	807,7	0,4	1.033,7	0,4	1.047,5	0,4	1.051,0	0,4	1.105,3	0,5
Titoli obbligazionari	168.830,7	78,7	194.996,9	78,9	209.256,1	80,8	198.530,2	79,0	189.445,8	78,5
Azioni e quote	22.621,7	10,5	26.839,5	10,9	26.965,6	10,4	27.750,4	11,0	25.588,0	10,6
Finanziamenti	1.769,1	0,8	1.975,7	0,8	2.055,3	0,8	2.390,4	1,0	2.770,5	1,1
Quote di fondi comuni di investimento	7.574,1	3,5	8.244,7	3,3	8.455,9	3,3	11.252,5	4,5	11.532,1	4,8
Altri investimenti	1.480,4	0,7	997,1	0,4	1.475,3	0,6	239,0	0,1	370,7	0,2
Depositi presso istituti ed aziende di credito	67,1	0,0	874,1	0,4	73,8	0,0	220,6	0,1	665,5	0,3
Depositi presso imprese cedenti	11.485,1	5,4	12.144,6	4,9	9.530,2	3,7	9.750,8	3,9	9.747,2	4,0
Totale	**214.635,9**	**100,0**	**247.106,3**	**100,0**	**258.859,8**	**100,0**	**251.184,9**	**100,0**	**241.225,1**	**100,0**
Investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio o investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (D)										
- relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	123.572,4	99,5	135.437,5	99,2	138.350,7	98,9	135.003,8	98,3	113.517,4	97,0
- derivanti dalla gestione dei fondi pensione	604,1	0,5	1.131,8	0,8	1.501,0	1,1	2.318,5	1,7	3.462,6	3,0
Totale	**124.176,5**	**100,0**	**136.569,2**	**100,0**	**139.851,7**	**100,0**	**137.322,3**	**100,0**	**116.980,0**	**100,0**
Totale generale	**338.812,4**		**383.675,6**		**398.711,4**		**388.507,2**		**358.205,1**	

SISTAN - ISVAP

INVESTIMENTI - GESTIONE DANNI

(portafoglio italiano ed estero, escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2004	Quote percentuali	2005	Quote percentuali	2006	Quote percentuali	2007	Quote percentuali	2008	Quote percentuali
Beni immobili	3.992,6	5,6	4.736,3	6,2	4.833,5	6,1	4.726,8	6,1	5.159,3	6,7
Titoli obbligazionari	36.864,5	51,3	37.637,9	49,7	41.059,1	52,1	38.681,6	49,7	37.419,8	48,9
Azioni e quote	25.979,3	36,1	27.106,9	35,8	28.504,7	36,2	28.434,5	36,5	29.387,7	38,4
Finanziamenti	436,5	0,6	391,9	0,5	302,2	0,4	705,8	0,9	374,7	0,5
Quote di fondi comuni di investimento	1.890,6	2,6	2.569,1	3,4	3.280,7	4,2	3.884,8	5,0	3.101,7	4,1
Altri investimenti	2.149,3	3,0	704,9	0,9	520,7	0,7	152,5	0,2	340,8	0,4
Depositi presso istituti ed aziende di credito	107,5	0,2	2.355,7	3,1	101,5	0,1	1.153,1	1,5	571,6	0,7
Depositi presso imprese cedenti	445,2	0,6	285,5	0,4	231,5	0,3	151,2	0,2	115,1	0,2
Totale	71.865,3	**100,0**	**75.788,3**	**100,0**	**78.833,8**	**100,0**	**77.890,3**	**100,0**	**76.470,7**	**100,0**

SISTAN - ISVAP

Tav. 14

RISERVE TECNICHE - RAMI VITA

(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ANNI	Riserve tecniche dei rami vita	Riserve tecniche con il rischio dell'investimento sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		**TOTALE**
		Contratti connessi con fondi di investimento e indici di mercato	Fondi pensione	
2004	201.086,9	123.382,3	603,9	**325.073,1**
2005	231.089,7	135.281,4	1.131,8	**367.502,9**
2006	244.056,4	138.113,5	1.501,0	**383.670,9**
2007	237.966,9	134.682,3	2.318,5	**374.967,7**
2008	234.915,3	113.374,7	3.462,6	**351.752,5**

SISTAN - ISVAP

RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI

(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ANNI	Riserve premi	Riserve sinistri	Riserve tecniche diverse	**TOTALE**
2004	13.997,4	49.436,3	255,1	**63.688,8**
2005	14.634,7	50.941,9	242,6	**65.819,2**
2006	15.249,4	52.335,7	314,9	**67.900,1**
2007	15.697,7	52.307,5	310,4	**68.315,6**
2008	15.980,7	51.937,3	276,3	**68.194,3**

SISTAN - ISVAP

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA

(portafoglio diretto

	DESCRIZIONE
Riserve tecniche da coprire (1)	
A	**INVESTIMENTI**
A.1	***Titoli di debito e altri valori assimilabili***
A.1.1a	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... negoziati in un mercato regolamentato
A.1.1b	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... non negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...
A.1.4	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.1.5	Pronti contro termine ...
A.1.6	Accettazioni bancarie ...
A.1.7	Cambiali finanziarie ...
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche
	Totale A.1
A.2	***Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...***
A.3	***Titoli di capitale e altri valori assimilabili***
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società coop. ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ...
A.3.2	Warrant negoziati in un mercato regolamentato
A.3.3	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi ... negoziate in un mercato regolamentato
	Totale A.3
A.4	***Comparto immobiliare***
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...
A.4.4	Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi situati in uno Stato membro
	Totale A.4
A.5	***Investimenti alternativi***
A.5.1a	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario
A.5.1b	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto azionario
A.5.2a	Investimenti in quote di fondi comuni di investim. mob. chiusi non negoziate in un mercato regolam. ed in fondi riservati
A.5.2b	Investimenti in fondi speculativi
	Totale A.5
	TOTALE A

Tav. 16

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA

italiano)

(milioni di euro)

	31/12/2007 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2008 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (3)	Compos. %	*Variaz. %*
	227.586	**100,0**	**-2,8**	**224.784**	**100,0**	**-1,2**	**265.950**	**100,0**	**18,3**
	134.669	59,2	-11,6	117.310	52,2	-12,9	147.249	55,4	25,5
	1.420	0,6	5,1	1.535	0,7	8,1	1.499	0,6	-2,3
	53.993	23,7	9,9	64.285	28,6	19,1	75.982	28,6	18,2
	3.918	1,7	62,1	3.466	1,5	-11,5	4.223	1,6	21,8
	0	0,0	-	15	0,0	-	0	0,0	-100,0
	7.484	3,3	35,8	5.375	2,4	-28,2	5.950	2,2	10,7
	107	0,0	-87,0	286	0,1	167,3	546	0,2	90,9
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	2.993	1,3	24,3	3.352	1,5	12,0	3.651	1,4	8,9
	204.584	**89,9**	**-4,4**	**195.624**	**87,0**	**-4,4**	**239.100**	**89,9**	**22,2**
	20	**0,0**	**-9,1**	**22**	**0,0**	**10,0**	**11**	**0,0**	**-50,0**
	12.112	5,3	5,9	9.621	4,3	-20,6	10.072	3,8	4,7
	2.153	0,9	32,2	2.745	1,2	27,5	2.324	0,9	-15,3
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	1.306	0,6	13,9	2.817	1,3	115,7	3.095	1,2	9,9
	22	0,0	450,0	47	0,0	113,6	55	0,0	17,0
	15.593	**6,9**	**9,7**	**15.230**	**6,8**	**-2,3**	**15.546**	**5,8**	**2,1**
	916	0,4	0,4	1.050	0,5	14,6	1.124	0,4	7,0
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	134	0,1	-1,5	112	0,0	-16,4	672	0,3	500,0
	1.085	0,5	119,2	1.837	0,8	69,3	1.997	0,8	8,7
	2.135	**0,9**	**16,7**	**2.999**	**1,3**	**40,5**	**3.793**	**1,4**	**26,5**
	0	0,0	-	1	0,0	-	0	0,0	-
	5	0,0	-	0	0,0	-100,0	0	0,0	-
	1	0,0	-	82	0,0	8100,0	239	0,1	191,5
	117	0,1	-	239	0,1	104,3	572	0,2	139,3
	123	**0,1**	**-**	**322**	**0,1**	**161,8**	**811**	**0,3**	**151,9**
	222.455	**97,7**	**-3,3**	**214.197**	**95,3**	**-3,7**	**259.261**	**97,5**	**21,0**

DISPONIBILITA' DESTINATE ALLA COPERTURA

(portafoglio diretto

	DESCRIZIONE
B	**CREDITI**
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi
B.4	Anticipazioni su polizze
B.5	Crediti d'imposta ...
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...
	TOTALE B
C	**ALTRI ATTIVI**
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.3	Provvigioni di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare
C.5	Interessi reversibili
	TOTALE C
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 38, comma 4, del d.lgs. 209/2005
	TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA
	Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b+A.5.2a+A.5.2b

(1) Tali riserve non comprendono quelle relative ai contratti unit ed index-linked (art. 41 d.lgs. 209/2005).

(2) Dati di bilancio

(3) I dati delle riserve tecniche da coprire al 31 dicembre 2009 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, essi potranno subire cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

Segue: tav. 16

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA

italiano)

(milioni di euro)

	31/12/2007 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2008 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (3)	Compos. %	*Variaz. %*
	192	0,1	-16,5	259	0,1	34,9	178	0,1	-31,3
	10	0,0	-37,5	0	0,0	-100,0	0	0,0	-
	398	0,2	54,9	491	0,2	23,4	308	0,1	-37,3
	327	0,1	69,4	251	0,1	-23,2	96	0,0	-61,8
	1.552	0,7	7,6	2.158	1,0	39,0	2.151	0,8	-0,3
	563	0,2	8,9	869	0,4	54,4	872	0,3	0,3
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	3.042	**1,3**	**14,6**	**4.028**	**1,8**	**32,4**	**3.605**	**1,4**	**-10,5**
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	546	0,2	-5,2	495	0,2	-9,3	427	0,2	-13,7
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	546	**0,2**	**-5,2**	**495**	**0,2**	**-9,3**	**427**	**0,2**	**-13,7**
	2.205	**1,0**	**-7,5**	**6.642**	**3,0**	**201,2**	**4.281**	**1,6**	**-35,5**
	0	**0,0**	**-**	**0**	**0,0**	**-**	**0**	**0,0**	**-**
	228.248	**100,3**	**-3,1**	**225.362**	**100,3**	**-1,3**	**267.574**	**100,6**	**18,7**
	7.609	3,3	41,0	8.082	3,6	6,2	8.857	3,3	9,6

Tav. 16.1

ATTIVI DESTINATI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE RELATIVE AI CONTRATTI UNIT ED INDEX-LINKED (ART. 41 D.LGS. 209/05)

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

DESCRIZIONE	31/12/07 (1)			31/12/08 (1)			31/12/09 (2)		
	Riserve	Attivi	% comp.	Riserve	Attivi	% comp.	Riserve	Attivi	% comp.
1 Contratti collegati al valore delle quote di un OICVM	6.827	6.839	**5,1**	5.786	5.794	**5,1**	6.908	6.926	**6,2**
Var. %	**25,4**	**25,5**		**-15,2**	**-15,3**		**19,4**	**19,5**	
2 Contratti collegati al valore delle quote di fondi interni	64.687	64.925	**48,1**	52.233	52.278	**46,1**	52.680	52.769	**47,1**
Var. %	**-5,4**	**-5,3**		**-19,3**	**-19,5**		**0,9**	**0,9**	
3 Contratti collegati ad indici azionari o altri valori di riferimento	63.054	63.133	**46,8**	55.253	55.332	**48,8**	52.092	52.311	**46,7**
Var. %	**-1,7**	**-1,8**		**-12,4**	**-12,4**		**-5,7**	**-5,5**	
TOTALE	**134.568**	**134.897**	**100,0**	**113.272**	**113.404**	**100,0**	**111.680**	**112.006**	**100,0**
Var. %	**-2,5**	**-2,4**		**-15,8**	**-15,9**		**-1,4**	**-1,2**	

(1) Dati di bilancio

(2) I dati al 31 dicembre 2009 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, essi potranno subire cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA

(portafoglio diretto

	DESCRIZIONE
Riserve tecniche da coprire	
A	**INVESTIMENTI**
A.1	***Titoli di debito e altri valori assimilabili***
A.1.1a	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... negoziati in un mercato regolamentato
A.1.1b	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... non negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...
A.1.4	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.1.5	Pronti contro termine ...
A.1.6	Accettazioni bancarie ...
A.1.7	Cambiali finanziarie ...
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche
	Totale A.1
A.2	***Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...***
A.3	***Titoli di capitale e altri valori assimilabili***
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società cooperative ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ..
A.3.2	Warrant negoziati in un mercato regolamentato
A.3.3	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi ... negoziate in un mercato regolamentato
	Totale A.3
A.4	***Comparto immobiliare***
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...
A.4.4	Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi situati in uno Stato membro
	Totale A.4
A.5	***Investimenti alternativi***
A.5.1a	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario
A.5.1b	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto azionario
A.5.2a	Investimenti in quote di fondi comuni di investim. mob. chiusi non negoziate in un mercato regolam. ed in fondi riservati
A.5.2b	Investimenti in fondi speculativi
	Totale A.5
	TOTALE A

Tav. 17

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI

italiano)

(milioni di euro)

	31/12/2007 (1)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2008 (1)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (2)	Compos. %	*Variaz. %*
	65.882	**100,0**	***1,3***	**66.296**	**100,0**	***0,6***	**66.206**	**100,0**	***-0,1***
	24.972	37,9	*-7,7*	22.801	34,4	*-8,7*	23.668	35,7	*3,8*
	50	0,1	*6,4*	71	0,1	*42,0*	53	0,1	*-25,4*
	10.862	16,5	*15,4*	12.618	19,0	*16,2*	13.013	19,7	*3,1*
	1.571	2,4	*213,6*	905	1,4	*-42,4*	609	0,9	*-32,7*
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	1.746	2,7	*25,6*	1.117	1,7	*-36,0*	946	1,4	*-15,3*
	4	0,0	*-98,1*	113	0,2	*2725,0*	15	0,0	*-86,7*
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	5	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	315	0,5	*-3,7*	530	0,8	*68,3*	394	0,6	-25,7
	39.525	**60,0**	***1,5***	**38.155**	**57,6**	***-3,5***	**38.698**	**58,5**	***1,4***
	1	**0,0**	***-50,0***	**10**	**0,0**	***900,0***	**9**	**0,0**	***-10,0***
	8.103	12,3	*9,7*	5.972	9,0	*-26,3*	5.035	7,6	*-15,7*
	1.302	2,0	*-17,9*	1.647	2,5	*26,5*	2.268	3,4	37,7
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	453	0,7	*5,1*	444	0,7	*-2,0*	571	0,9	*28,6*
	32	0,0	*357,1*	63	0,1	*96,9*	83	0,1	*31,7*
	9.890	**15,0**	***5,1***	**8.126**	**12,3**	***-17,8***	**7.957**	**12,0**	***-2,1***
	4.361	6,6	*-3,6*	4.771	7,2	*9,4*	5.051	7,6	*5,9*
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	2.626	4,0	*0,8*	3.143	4,7	*19,7*	3.711	5,6	*18,1*
	1.002	1,5	*53,0*	1.028	1,6	*2,6*	404	0,6	*-60,7*
	7.989	**12,1**	***2,6***	**8.942**	**13,5**	***11,9***	**9.166**	**13,8**	***2,5***
	0	0,0	-	3	0,0	-	0	0,0	-
	46	0,1	-	32	0,0	*-30,4*	32	0,0	*0,0*
	14	0,0	-	64	0,1	*357,1*	158	0,2	*146,9*
	67	0,1	-	190	0,3	*183,6*	138	0,2	*-27,4*
	127	**0,2**	-	**289**	**0,4**	***127,6***	**328**	**0,5**	***13,5***
	57.532	**87,3**	***2,5***	**55.522**	**83,7**	***-3,5***	**56.158**	**84,8**	***1,1***

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA

(portafoglio diretto

	DESCRIZIONE
B	**CREDITI**
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi
B.4	Crediti derivanti da salvataggio o surrogazione
B.5	Crediti d'imposta ...
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...
	TOTALE B
C	**ALTRI ATTIVI**
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.3	Provvigioni di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare
	TOTALE C
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 38, comma 4, del d.lgs. 209/2005
	TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA
	Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b+A.5.2a+A.5.2b

(1) Dati di bilancio

(2) I dati delle riserve tecniche da coprire al 31 dicembre 2009 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, essi potranno subire cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

Segue: tav. 17

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI

italiano)

(milioni di euro)

	31/12/2007 (1)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2008 (1)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (2)	Compos. %	*Variaz. %*
	3.605	5,5	-3,4	4.406	6,6	22,2	4.497	6,8	2,1
	24	0,0	1100,0	7	0,0	-70,8	0	0,0	-100,0
	1.959	3,0	-8,2	2.490	3,8	27,1	2.192	3,3	-12,0
	736	1,1	1,7	1.040	1,6	41,3	975	1,5	-6,3
	5	0,0	-28,6	19	0,0	280,0	16	0,0	-15,8
	354	0,5	12,7	387	0,6	9,3	248	0,4	-35,9
	254	0,4	-3,8	386	0,6	52,0	264	0,4	-31,6
	6.937	**10,5**	***-3,3***	**8.735**	**13,2**	***25,9***	**8.192**	**12,4**	***-6,2***
	2	0,0	-33,3	2	0,0	0,0	3	0,0	50,0
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	183	0,3	-30,2	141	0,2	-23,0	96	0,1	-31,9
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	185	**0,3**	***-30,2***	**143**	**0,2**	***-22,7***	**99**	**0,1**	***-30,8***
	1.824	**2,8**	***-12,6***	**2.039**	**3,1**	***11,8***	**2.115**	**3,2**	***3,7***
	0	**0,0**	**-**	**20**	**0,0**	**-**	**10**	**0,0**	**-**
	66.478	**100,9**	***1,3***	**66.459**	**100,2**	***-0,0***	**66.574**	**100,6**	***0,2***
	3.004	4,6	40,8	2.877	4,3	-4,2	3.226	4,9	12,1

Tav. 18

BILANCI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

	ATTIVITA'	2006	Compos. %	2007	Compos. %	2008	Compos. %
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**11.357**	**1,6**	**11.261**	**1,5**	**15.899**	**2,2**
	1.1 Avviamento	8.918	1,2	8.840	1,2	11.507	1,6
	1.2 Altre attività immateriali	2.439	0,3	2.421	0,3	4.392	0,6
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**6.591**	**0,9**	**6.355**	**0,9**	**7.477**	**1,0**
	2.1 Immobili	5.656	0,8	5.483	0,8	6.476	0,9
	2.2 Altre attività materiali	935	0,1	872	0,1	1.001	0,1
3	**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**	**13.438**	**1,8**	**13.269**	**1,8**	**14.406**	**2,0**
4	**INVESTIMENTI**	**644.506**	**88,3**	**642.775**	**88,0**	**627.228**	**85,4**
	4.1 Investimenti immobiliari	16.249	2,2	16.963	2,3	19.514	2,7
	4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.582	0,2	3.577	0,5	3.918	0,5
	4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	8.955	1,2	9.166	1,3	8.574	1,2
	4.4 Finanziamenti e crediti	76.009	10,4	83.993	11,5	99.867	13,6
	4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	331.147	45,4	313.630	42,9	313.769	42,7
	4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	210.564	28,8	215.447	29,5	181.586	24,7
5	**CREDITI DIVERSI**	**20.895**	**2,9**	**21.815**	**3,0**	**22.269**	**3,0**
	5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	13.698	1,9	14.764	2,0	16.172	2,2
	5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.877	0,3	1.833	0,3	1.817	0,2
	5.3 Altri crediti	5.320	0,7	5.218	0,7	4.280	0,6
6	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**20.805**	**2,8**	**22.428**	**3,1**	**28.668**	**3,9**
	6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	378	0,1	1.893	0,3	2.265	0,3
	6.2 Costi di acquisizione differiti	2.145	0,3	2.279	0,3	2.376	0,3
	6.3 Attività fiscali differite	4.968	0,7	4.895	0,7	7.994	1,1
	6.4 Attività fiscali correnti	4.689	0,6	4.497	0,6	5.742	0,8
	6.5 Altre attività	8.625	1,2	8.864	1,2	10.291	1,4
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**12.588**	**1,7**	**12.485**	**1,7**	**18.210**	**2,5**
	TOTALE ATTIVITÀ	**730.180**	**100,0**	**730.388**	**100,0**	**734.157**	**100,0**

Segue: Tav. 18

BILANCI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	2006	Compos. %	2007	Compos. %	2008	Compos. %
1 PATRIMONIO NETTO	**46.979**	**6,4**	**45.194**	**6,2**	**37.273**	**5,1**
1.1 di pertinenza del gruppo	**34.115**	**4,7**	**36.619**	**5,0**	**26.478**	**3,6**
1.1.1 Capitale	5.850	0,8	7.991	1,1	8.621	1,2
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	1	0,0	0	0,0	5	0,0
1.1.3 Riserve di capitale	9.854	1,3	10.673	1,5	7.582	1,0
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	8.620	1,2	12.275	1,7	13.776	1,9
1.1.5 (Azioni proprie)	-439	-0,1	-1.924	-0,3	-1.915	-0,3
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	12	0,0	-97	-0,0	-138	-0,0
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	4.930	0,7	1.901	0,3	-2.652	-0,4
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	89	0,0	177	0,0	70	0,0
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	5.198	0,7	5.624	0,8	1.130	0,2
1.2 di pertinenza di terzi	**12.864**	**1,8**	**8.575**	**1,2**	**10.795**	**1,5**
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	10.569	1,4	6.918	0,9	11.898	1,6
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	941	0,1	605	0,1	-1.493	-0,2
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.354	0,2	1.052	0,1	390	0,1
2 ACCANTONAMENTI	**2.737**	**0,4**	**2.914**	**0,4**	**3.450**	**0,5**
3 RISERVE TECNICHE	**503.704**	**69,0**	**512.347**	**70,1**	**513.367**	**69,9**
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	**145.868**	**20,0**	**139.078**	**19,0**	**145.904**	**19,9**
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	85.768	11,7	84.565	11,6	75.660	10,3
4.2 Altre passività finanziarie	60.100	8,2	54.513	7,5	70.245	9,6
5 DEBITI	**14.683**	**2,0**	**14.719**	**2,0**	**14.708**	**2,0**
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	4.228	0,6	4.516	0,6	5.575	0,8
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.418	0,2	1.741	0,2	1.750	0,2
5.3 Altri debiti	9.037	1,2	8.462	1,2	7.383	1,0
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**16.209**	**2,2**	**16.136**	**2,2**	**19.455**	**2,6**
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	240	0,0	1.750	0,2	2.469	0,3
6.2 Passività fiscali differite	6.456	0,9	5.122	0,7	7.322	1,0
6.3 Passività fiscali correnti	1.894	0,3	1.948	0,3	2.109	0,3
6.4 Altre passività	7.619	1,0	7.316	1,0	7.555	1,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**730.180**	**100,0**	**730.388**	**100,0**	**734.157**	**100,0**

Sono stati aggregati i bilanci delle società controllanti che si collocano al livello più elevato, redatti adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tav. 19

BILANCI CONSOLIDATI
CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

	2006	2007	2008
1.1 Premi netti	114.610	112.411	115.859
1.1.1 Premi lordi di competenza	120.171	118.119	121.679
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	5.561	5.708	5.819
1.2 Commissioni attive	4.652	3.498	3.358
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	5.778	1.753	-18.799
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	264	622	1.036
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	22.799	25.094	26.136
1.5.1 Interessi attivi	14.742	16.086	18.378
1.5.2 Altri proventi	3.077	3.407	3.695
1.5.3 Utili realizzati	4.827	5.438	3.729
1.5.4 Utili da valutazione	153	163	334
1.6 Altri ricavi	2.921	3.157	4.568
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	**151.025**	**146.535**	**132.158**
2.1. Oneri netti relativi ai sinistri	111.372	105.483	85.433
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	114.774	109.020	89.587
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	3.402	3.537	4.155
2.2. Commissioni passive	2.498	1.746	1.742
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	50	37	591
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	4.420	5.202	13.882
2.4.1 Interessi passivi	1.904	2.163	2.786
2.4.2 Altri oneri	454	430	519
2.4.3 Perdite realizzate	1.422	1.934	2.959
2.4.4 Perdite da valutazione	639	675	7.619
2.5 Spese di gestione	18.862	19.567	21.515
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	12.891	13.696	14.917
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	578	604	609
2.5.3 Altre spese di amministrazione	5.392	5.266	5.989
2.6 Altri costi	4.507	5.061	6.510
2 TOTALE COSTI E ONERI	**141.709**	**137.097**	**129.673**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**9.316**	**9.438**	**2.485**
3 Imposte	**2.737**	**2.775**	**941**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**6.579**	**6.664**	**1.544**
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	**-27**	**12**	**-24**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**6.552**	**6.676**	**1.520**
di cui di pertinenza del gruppo	5.198	5.624	1.130
di cui di pertinenza di terzi	1.354	1.052	390

Sono stati aggregati i bilanci delle società controllanti che si collocano al livello più elevato, redatti adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.